

#Leggo Gran Canaria

il giornale degli italiani

COPIA GRATUITA

anno I - numero 9 - 15 ottobre 2019 - PUBBLICAZIONE MENSILE
leggi la tua copia digitale su WWW.LEGGOGRANCANARIA.COM

FUERTEVENTURA e LANZAROTE

a partire dal giorno 15 di ogni mese lo puoi trovare anche presso i LEGGO Point di pagina 27

#video
Leggo
Tenerife

E' arrivato
il nuovo canale
video di Tenerife

stay
tuned!

YouTube Facebook Instagram Twitter

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI?

+39 SPEDIZIONI S.L.
RAPIDO ED ECONOMICO
GROUPAGE, TRASLOCHI, CONTAINER Y MÁS

ITALIA
CANARIE

+39

+34 922 192 761
+34 604 162 808
Mas39Spedizioni

WWW.MAS39SPEDIZIONI.COM.ES

caffè
TORALDO
Neapolitan espresso and Italian life style

C.C. LA RONDA - San Fernando - San Bartolomé de Tirajana

CANARYCAFE.ES - 649 794 984

Imparate da San Francesco



Editoriale
di **Marcello Veneziani**

Abbiamo avuto nella storia della Chiesa ben cinque papi francescani ma nessuno di loro osò chiamarsi Papa Francesco; lo ha fatto solo un astuto gesuita, il primo della Compagnia a diventare Papa. Vorrà pur dire qualcosa... San Francesco è l'unico italiano che mette d'accordo tutti, credenti e laici e altri ancora. Piace ai cattolici, naturalmente, perché è santo, converte alla santità e alla carità operosa, è cristianissimo fin nella carne, ha pure le stimmate. Piace ai filo-islamici perché dialogava col sultano e i seguaci di Allah al tempo delle Crociate. Piace ai comunisti, socialisti e loro derivati perché è coi poveri e i bisognosi ma il suo è l'unico comunismo che ammiriamo tutti.

perché è volontario e personale, scontato sulla propria pelle e non imposto con la violenza da una dittatura poliziesca e da un Partito-Totem. Piace ai mistici e ai credenti perché la sua scelta di povertà non nasce dal pauperismo ideologico o dalla rivolta sociale, oggi diremmo anarco-insurrezionale; ma è una rinuncia ai beni del mondo, un mite e disarmato spogliarsi di tutto per entrare nudi e puri nel regno dei cieli al cospetto di Dio.

Piaceva ai fascisti e ai nazionalisti perché è il Santo Patrono d'Italia e Mussolini lo definì "il più italiano dei santi, il più santo degli italiani", esaltando in lui lo spirito di rinuncia e dedizione, fino a diventare un modello di sacrificio per l'Autarchia, quando l'Italia dovette arrangiarsi con la roba che aveva in casa. Piace ai laici perché era in conflitto col potere clericale e fu a suo modo un obiettore di coscienza; piace ai pacifisti non credenti, che non a caso marciarono su Assisi, da Aldo Capitini in poi e piace a tutti i dialoganti con altre fedi. Piace alle femministe perché aveva un rapporto paritario nella santità con Chiara.

Piace agli ambientalisti, ai salutisti e agli animalisti perché fu il primo a difendere la Natura, cantare il creato, amare l'acqua, la terra e parlava con gli animali secoli prima della Brambilla.

Piace ai critici del consumismo e perfino ai grillini, è un esempio vivente di decrescita felice. È il perfetto testimonial per i sacrifici imposti dalle crisi, modello di lieta austerità con lo spirito del giullare di Dio. E mette d'accordo tutti perché non è padano, non è terrone, non è romano, ma è umbro, e vagò per tutta l'Italia, a nord e a sud.

È il precursore di tutti i ribelli e i viandanti, andò on the road prima di Kerouac e dei vagabondi del Dharma; è un irrequieto alla Chatwin, è il Siddharta nostrano e cristiano, senza rifarsi a Buddha e a Hermann Hesse.

Unisce fedi, culture, generazioni, pensieri opposti, cammini divergenti ma non nel segno del progressismo; nel segno del Medioevo. Francesco fu forse il primo poeta italiano, e il suo Cantico, il suo Laudato si mio Signore, è una gioiosa accettazione della vita, del creato e pure della morte - sora nostra Morte corporale; è la versione cristiana dell'Amor fati e dell'accettazione amorosa dei nostri limiti e della nostra finitudine. Francesco celebrò in semplicità e in povertà le nozze tra il naturale e il soprannaturale, tra l'uomo e Dio. Chesterton, nel libro che gli dedicò, definì Francesco un innamorato di Dio e degli uomini, ma non era un filantropo. Perché l'amore per gli uomini era in lui il riflesso dell'amore per Dio e si estendeva alle altre creature.

Quel gesuita astuto e piacione di Bergoglio scelse il suo nome come Papa con grande fiuto del marketing religioso e populista.

E fu subito successo, prima ancora di farsi conoscere.

Perché non ripartire allora da San Francesco per cercare di ricucire quest'Italia (e questa Cristianità) spaccata in due, divisa da puro odio e disprezzo? Il Santo di Assisi ci unisce, il Papa omonimo ci divide.



**E così arrivano
i tassi negativi
sui conti correnti**

di **Francesco Tedeschi**

Sì all'inizio solo per i conti sopra i 100.000 €. Poi mano...

Non c'è da stupirsi per una serie di motivi, e già che ci siamo meglio sgombrare il campo da equivoci.

Se il conto corrente desse effettivamente il denaro sempre disponibile, tutto, senza preavviso e senza giustificazioni, non dovrebbe dare alcun rendimento, e anzi dovrebbe avere un costo: il costo di deposito dello stesso, per proteggerlo dai ladri, ed il costo di tutte le comodità elettroniche come carte di credito, home banking, bancomat, bonifici elettronici, eccetera.

Sembra strano dirlo, dato che siamo abituati a pensare che i conti correnti diano un interesse per il solo fatto che ci sia del denaro depositato, ma a ben pensarci, il denaro non cresce di per sé: per dare un rendimento deve essere investito in qualche modo.

E per essere investito, non può essere immediatamente disinvestito, per essere prelevato da noi clienti senza preavviso.

E quindi, sorpresa, il denaro che teniamo sui conti correnti è **INVESTITO**: ossia prestato agli Stati con l'acquisto dei titoli di stato, o ai privati attraverso tutti i tipi di prestito esistenti, dal mutuo, al leasing, alla carta di credito revolving. Questo la dice lunga su quanto siano "stupidi" gli articoli "disinteressati" che parlano delle migliaia di miliardi "fermi sui conti correnti": sono tutt'altro che fermi, e tutt'altro

che nei conti correnti, al netto del 2% che deve essere detenuto per legge.

Questo è il motivo per cui per chiudere il conto corrente ci vogliono dei giorni, così come ci vogliono dei giorni per ritirare cifre nell'ordine delle migliaia di euro.

Veniamo quindi a noi: per dare gli interessi ampiamente positivi dei decenni passati (basta aver vissuto negli anni '80 e primi '90 per ricordarselo), le banche dovevano investire, ed in gran parte in titoli di stato a breve scadenza. Se i titoli di stato a breve scadenza danno interessi negativi, come può la banca girare ai correntisti degli interessi positivi?

Siamo nel magico mondo degli interessi negativi, e questa è la nuova magica realtà con cui fare i conti.

Ed è anche divertente, vista quanta gente plaude all'idea di eliminare il contante: quanto mi piacerebbe vedere le loro facce a contante eliminato, e coi conti correnti che si svuotano a vista d'occhio.

Ma divagavamo.

In vari articoli precedenti ho accennato a come le banche centrali stampino soldi facendo gonfiare le bolle azionarie, mentre gli stipendi vengono mangiati dall'inflazione.

C'è di buono che oggi ci sono strumenti per detenere il denaro in modo "gratuito"; per non dover detenere eccessiva liquidità sui conti correnti; per difendere i risparmi dall'inflazione; e per approfittare a proprio favore dalla prossima caduta delle borse.

Basta chiedere...

**IN EVIDENZA
ALL'INTERNO**



- Il Governo dichiara Emergenza climatica, [pag.4](#)
- Uso residenziale nelle strutture turistiche, [pag.7](#)
- Caso Thomas Cook: TUI salva il turismo, [pag.9](#)
- Situazione immobiliare: peggio del 2008, [pag.12](#)
- Al molo è vietato risiedere nelle imbarcazioni, [pag.17](#)
- Ciak si gira! a Fuerteventura con Disney Marvel, [pag.19](#)
- Doppia imposizione fiscale, misterioso nemico, [pag.25](#)

#LeggoGranCanaria

WWW.LEGGOGRANCANARIA.COM



Festival Internacional de Cine de Gáldar dal 17 al 20 ottobre

Il Festival Internacional de Cine de Gáldar (FIC Gáldar) ha ogni anno lungometraggi e cortometraggi in concorso con numerose nazionalità di tutto il mondo. Organizzato dal Comune di Gáldar dal suo Assessorato alla Cultura, questo festival inizia la sua storia nel 2013 con molto entusiasmo e un tentativo di migliorare ogni anno, fondato e attualmente diretto dall'attrice canaria Ruth Armas. Si svolge nella città di Gáldar, sull'isola di Gran Canaria, durante il mese di ottobre. I suoi obiettivi sono la promozione del cinema all'interno e all'esterno delle isole. Oggi vuole essere un festival cinematografico di riferimento nelle Isole Canarie e sempre più a livello nazionale, facendo conoscere Gáldar e Gran Canaria come una città e un'isola che contribuisce alla cultura e allo sviluppo sociale.

Ha quattro sezioni importanti:

- Sezione Lungometraggi ufficiali
- Sezione ufficiale dei Cortometraggi
- Sezione Informazione Animazione (collaborazione di Animayo)
- Gáldar Rueda (cortometraggi girati in 48 ore durante la settimana del festival)

WOMAD World of Music, Arts & Dance dal 7 al 10 novembre Parque Santa Catalina Las Palmas

Il WOMAD (World of Music, Arts and Dance), festival di musica, arti e danze del mondo, è un progetto del cantante britannico Peter Gabriel creato per la diffusione dei diversi ritmi musicali. Quest'anno si tiene una nuova edizione con la presenza di numerosi artisti internazionali. Oltre ai concerti sono previste molte altre attività parallele, come seminari vocali e strumentali per adulti, degustazioni gastronomiche e corsi per bambini, ma anche spettacoli di cabaret, conferenze e proiezioni audiovisive.

Fiesta de la Castaña 1 novembre Artenara

Gran Canaria Walking Festival dal 23 al 27 ottobre

Una nuova varietà di percorsi attraverso diversi sentieri e paesi rurali sono il palcoscenico dell'ottava edizione del Gran Canaria Walking Festival. Ogni anno gli amanti delle passeggiate e della natura di tutto il mondo partecipano a questo festival che incoraggia i suoi partecipanti a passeggiare nella splendida natura dell'isola e a conoscerne la cultura e la gastronomia tradizionale. GCWF è l'incontro internazionale di trekking dove gli amanti della natura e del trekking si incontrano sull'isola con un unico scopo in comune: incontrare i migliori e suggestivi nascondigli di Gran Canaria e condividere la sua meravigliosa cultura e gastronomia.

In questa ottava edizione del Gran Canaria Walking Festival dal 23 al 27 ottobre 2019, le guide professionali renderanno i nostri percorsi più piacevoli e vi condurranno in luoghi fantastici in diverse lingue. 6 percorsi intorno ai migliori luoghi dell'isola sono stati progettati per i partecipanti che possono godere e scoprire questo piccolo continente. Uno di questi percorsi sarà quello astronomico, dove rimarrete affascinati dal nostro cielo stellato. Vi mostriamo alcuni dei motivi per cui dovete vivere questa incredibile avventura con tutti e cinque i sensi: Scoprirete il lato più naturale e sconosciuto di Gran Canaria. Visiterai nascondigli magici pieni di tesori naturali Sarete guidati da professionisti in diverse lingue Sentirai le nostre tradizioni e l'allegria della nostra gente. Esplorerete un'isola piena di contrasto. Scoprirete la nostra gastronomia gustando un delizioso picnic. Scoprirete perché Gran Canaria è una palestra all'aperto. Il Gran Canaria Walking Festival riunisce più di 800 partecipanti di oltre 30 nazionalità diverse e garantisce un'esperienza unica e indimenticabile.

Winter Pride Maspalomas dal 4 al 10 novembre



Lo scorso anno il 5° Anniversary Edition ha segnato un nuovo livello! Winter Pride

Maspalomas è stato scelto da migliaia di visitatori europei come evento Pride preferito. Maspalomas sarà piena di turisti per il 99% durante la 6a edizione, dal 4 al 10 novembre 2019.

ProGay si oppone alla discriminazione, ai pregiudizi e all'odio e alla diversità. Sensibilizzandoci sui diritti delle persone LGBTI, stiamo mostrando al mondo che, a prescindere da chi amiamo o chi siamo, tutti dovrebbero godere degli stessi diritti. Tutti gli spettacoli dal vivo allo Yumbo Main Stage e al Pride Walk sono ad ingresso gratuito.



Carnevale tedesco:

11 novembre, è un appuntamento popolare tra i turisti e i residenti gay. Ogni anno la Cañada de la Penca, situata all'altezza del settore 3 di Playa de Maspalomas, diviene luogo di celebrazione spontanea nel quale si incontrano numerosi turisti provenienti dal centro Europa, soprattutto tedeschi, per festeggiare il loro speciale carnevale. Tale raduno, in piena zona nudista e nelle vicinanze de chiringuito gay di Playa de Maspalomas, coincide ogni anno, l'11 novembre, alle ore 11.11, con le riunioni che "gli undici" di varie città tedesche.

Atlantic Rally for Cruisers ARC dal 8 al 24 novembre Las Palmas



La capitale di Gran Canaria sarà ancora una volta, 8 novembre, il punto di partenza ufficiale della Regata ARC (Atlantic Rally for Cruisers), la più grande manifestazione transoceanica nautica da diporto del mondo. L'evento celebrerà il suo 30° anniversario, dalla sua prima partenza dalla baia della capitale Gran Canaria, avvenuta il 25 novembre 1986. I consiglieri di Turismo e Ciudad de Mar del Consiglio Comunale di Las Palmas de Gran Canaria, Pablo Barbero e Mimi Gonzalez,

rispettivamente, e il direttore della regata, Andrew Bishop, presso la Casa del Turismo, nel Parco di Santa Catalina, la prima riunione di coordinamento di questo evento nautico che, finora, ha registrato la partecipazione di 160 barche a vela nella 30a edizione dell'ARC (Gran Canaria - Santa Lucia); e 60 barche a vela nella terza edizione dell'ARC Plus (Gran Canaria - São Vicente - Santa Lucia), che partirà due settimane prima del previsto, cioè domenica 8 novembre. Il direttore della Regata, Andrew Bishop, del World Cruising Club, ha confermato che l'organizzazione si aspetta la più grande partecipazione alla storia di questa manifestazione nautica, con 225 barche nell'ARC e 75 barche a vela nell'ARC Plus. L'evento renderà omaggio a tutti i velisti che hanno partecipato a questi tre decenni di traversate transatlantiche e spera di avere una delle barche che hanno partecipato alla prima traversata, la Corona AQ, il cui skipper originale ha attualmente 75 anni.



Consulenza fiscale, contabile, legale e del lavoro alle Isole Canarie

www.canarieconsulting.com



Vendesi attività di ristorazione nella splendida isola di LA PALMA

Ottima opportunità per cambiare qualità della vita.

La Tasca Caffetteria è situata nel centro storico (zona pedonale) del paese più popolato e più attrezzato dell'isola: Los Llanos de Aridane. Si cede licenza, mobiliario, macchinari, mercanzia e avviamento. 55 posti a sedere, dotata di terrazza, cucina totalmente attrezzata e grande magazzino.

Prezzo trattabile in privato. Cell. 684321126, Andrea

Un esperimento eccezionale che parte da Gran Canaria

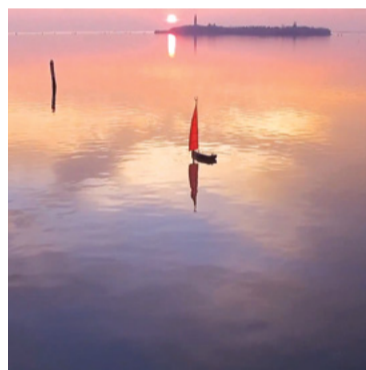
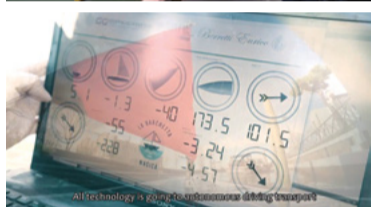
di Andrea Maino

Da Gran Canaria è iniziato, il 14 settembre, il viaggio di "Barchetta magica", un "drone marino" che naviga in completa autonomia costruito da un gruppo di ricercatori e studenti dell'Università di Firenze. Il veicolo arriverà a Cuba tra due mesi circa seguendo la rotta di Cristoforo Colombo. Questa barchina è lunga quasi due metri e pesa 25 Kg. È un concentrato di tecnologia: è costantemente monitorata grazie a un sistema di comunicazione satellitare wifi e gps; è alimentata a energia solare, costruita in carbonio e XPS (polistirene espanso estruso) e attrezzata con sonar, pannelli fotovoltaici, ultrasuoni per un sistema anticollisione. Ha uno scafo rinforzato e un sistema automatico di chiusura della vela in caso di vento elevato, è progettata per resistere all'affondamento e a fronti d'onda di 5 metri. Essa raccoglierà



informazioni sullo stato di salute dell'oceano, sull'inquinamento, e cambiamenti climatici. L'intento è quello di sperimentare le traversate oceaniche, un ambiente insidioso, con veicoli piccoli, per le ricerche in mare, possibilità commerciali e controllo delle coste.

Il viaggio potrà essere visibile su: <http://www.labarchettamagica.it>



Un pezzo di storia italiana a Gran Canaria



di José Carlos De Blasio
Console Onorario

Il nostro Console Onorario José Carlos De Blasio ci racconta un altro fatto successo molti anni fa proprio qui a Gran Canaria, un pezzetto di storia italiana nelle Isole Canarie.

Alle sette e mezza della mattina del 12 luglio 1881 gli abitanti di Puerto de las Nieves, a nord dell'isola di Gran Canaria, hanno visto una nave avvicinarsi alla costa che poco dopo si è arenata sulla spiaggia. Senza perdere tempo il sindaco di Agaete con

una piccola imbarcazione si recò a fianco della nave che era ancora a galla accompagnato dal Comandante della Marina. La nave, vedendo una piccola imbarcazione in avvicinamento, alzò la bandiera italiana.

Il Comandante della nave consegna a questo Sindaco il certificato di "salute" della nave e del suo equipaggio e spiega che era partito 23 giorni prima da Porto Empedocle (Agrigento) diretto a New York con un carico di zolfo. Continuando il suo racconto, dichiara che quattro giorni prima di arrivare ad Agaete la nave iniziò ad imbarcare molta acqua e che quindi aveva deciso di fermarsi arenato su quella spiaggia. Il nome della nave era Thione di

600 tonnellate e il comandante si chiamava Schiappacasse. L'equipaggio venne salvato dal naufragio soprattutto per le buone condizioni del mare.

Il Sindaco di Agaete rientrato in porto, incontrò l'ufficiale sanitario locale, informò urgentemente il Vice Governatore di Las Palmas, trovando tutta la documentazione in perfette condizioni, informando anche l'Autorità Marittima e il Consolato d'Italia per fornire l'assistenza necessaria. In data 14 luglio 1881 non si avevano notizie precise sulla situazione della nave ma si presume fosse aperta una parte della chiglia per cui imbarcava acqua.

(Ndr Chissà com'è andata a finire)



Agaete

Studio legale Avv. T. Giacomo Capello

Attività giudiziale e stragiudiziale, amministrazioni, rappresentanze, gestioni, pratiche varie, da svolgersi in Italia e rivolte agli italiani residenti alle Isole Canarie.

Tel.: +39 328 498 22 10

Mail: studiolegalecapello@yahoo.it



#LeggoGranCanaria

WWW.LEGGOGRANCANARIA.COM

Le moto elettriche in affitto arrivano al Centro Comercial y de Ocio 7 Palmas

di Franco Leonardi



Il Centro Comercial y de Ocio 7 Palmas offre ai suoi clienti un nuovo servizio: il noleggio di moto elettriche.

Per facilitare lo shopping e gli spostamenti in città, Centro Comercial y de Ocio 7 Palmas ha deciso di installare uno stand di Motosharing nel suo parcheggio. Il modo in cui funziona questo servizio è molto semplice.

I clienti dovranno solo scaricare l'applicazione gratuita Lovesharing Motos, disponibile in Google Play così come nell'App Store, e registrarsi.

D'altra parte, per noleggiare scooter 125 cc o 50 cc, gli utenti devono essere in possesso di una patente di guida B, valida da almeno tre anni, o di età superiore ai 18 anni con una patente di guida A, A1 o A2.

Le tariffe di servizio sono diversificate, con 0,20 euro al minuto in modalità S (standard), con una velocità massima di 80 chilometri all'ora; 0,22 euro al minuto in modalità C (personalizzata), con una velocità massima di 50 chilometri all'ora; e 0,05 euro al minuto in modalità pausa, con un massimo di 6 ore di prenotazione con la moto parcheggiata.

Il servizio sarà pagato per i secondi consumati e il costo sarà in chiaro nell'applicazione.

Oltre al Centro Comercial y de Ocio 7 Palmas, gli utenti del

Motosharing, che fa parte della Divisione Mobilità del Gruppo Domingo Alonso, possono trovare punti di recupero e riconsegna dei mezzi in aree come il Mercato Vegueta, il Museo della Scienza e della Tecnologia, il parcheggio El Rincón, il Metropole, il parcheggio Sanapú, così come le Facoltà di Lettere e Scienze della Salute dell'Università di Las Palmas de Gran Canaria.

Per il Centro Comercial y de Ocio 7 Palmas, questo servizio rappresenta un nuovo punto a favore della mobilità dei suoi clienti, che potranno effettuare i loro acquisti nel centro, arrivando da diverse zone della città e con i vantaggi che l'impegno verso il veicolo elettrico rappresenta per l'ambiente.

Matamos por encargo

928 931 389
616 209 862

cepla
control electrónico
de
plagas



ceplacanarias.com

Una poesia di Giancarlo Scarlascara

- A VERONA -

Bella, all'ansa dell'Adige abbracciata,
dal vario colle l'alito del vento
T'avvolge in un'aureola fatata,
che nel tempo ne attua il lieto evento.
Dai bastioni alla vecchia scalinata
Ti allieta il riso del sole contento
di intonare le note in ogni arcata
dell'Arena e abbellirla con l'argento.

Nella piazzetta con strada "romanica"
tutto ricorda il Sommo Fiorentino
in esilio nel verso "le altrui scale".

E il massimo poeta d'oltre Manica
ch'eternò dei "Due Giovani" il destino
e nell'Amore il Bene che più vale.



Il Governo delle Canarie dichiara lo stato di emergenza climatica nelle Isole



a fermare la perdita di biodiversità e, in caso, a ripristinare gli ecosistemi, a raggiungere una politica dei rifiuti pari a zero attraverso il consumo responsabile e l'economia circolare.

Si propone poi di sostenere la gestione del territorio e un'attività economica incentrata sul recupero dei terreni fertili e sulla riduzione dell'erosione.

Si punterà a recuperare le falde acquifere perdute e migliorare l'efficienza nella gestione del ciclo dell'acqua, a supportare modelli di economia locale e di prossimità, la silvicoltura, la pesca artigianale, l'agricoltura ecologica e l'allevamento facendo in modo che gli operatori di questi settori che svolgono un ruolo chiave siano riconosciuti come tali. La dichiarazione di emergenza climatica richiede l'istituzione e il rafforzamento di programmi di collaborazione e di azione comune con l'Africa, la regione macaronesica e altre isole del mondo per combattere il cambiamento climatico.

Il primo compito menzionato nella dichiarazione è rivolto alla Consejería de Transición Ecológica, Lucha contra el Cambio Climático e Planificación Territorial per la preparazione di uno studio dei rischi e delle vulnerabilità nei confronti dei cambiamenti climatici nelle Isole Canarie.

La valutazione dovrà analizzare i rischi e valutare la vulnerabilità potenziale di un territorio, di beni e delle persone che vi risiedono.

L'attività, secondo questa dichiarazione, dovrà svolgersi in ciascuna delle aree in cui si verificano ripercussioni o eventi legati la crisi climatica.

comprovato che gli incendi e la loro frequenza sono legati al cambiamento climatico.

Ha anche denunciato il fatto che nelle Isole sempre più spesso le tartarughe marine vengono trovate morte per aver ingerito plastica, il che, secondo il presidente, è la prova che qualcosa che non va affatto bene.

Per quanto riguarda la legge canaria sul cambiamento climatico, il Governo si impegna ad approvarla nel più breve tempo possibile, cercando la massima collaborazione e la partecipazione attiva di tutta la società canaria, delle istituzioni e della comunità scientifica dell'Arcipelago.

Tutto questo con l'obiettivo di attuare politiche efficaci per ridurre l'impatto e mitigare i gas serra, e di realizzare la decarbonizzazione dell'economia canaria nel 2040 e, se possibile, anche prima del 2035. Allo stesso modo, la dichiarazione di emergenza climatica stabilisce come primo obiettivo l'impegno di tutte le istituzioni delle Isole Canarie nel contenere la minaccia globale creata dal cambiamento climatico. Il Governo si impegna

di Claudia Di Tomassi

Lo scopo principale è quello di accelerare la legge sul cambiamento climatico, che mira tra gli altri obiettivi a raggiungere il pieno autoconsumo di elettricità con energie rinnovabili.

Il Consiglio di Governo delle Canarie ha approvato nei giorni la dichiarazione di emergenza climatica nelle Isole con lo scopo principale di accelerare la legge canaria sul cambiamento climatico, che mira, tra gli altri obiettivi, a raggiungere il pieno autoconsumo di elettricità con energie rinnovabili.

Il Presidente delle Isole Canarie, Ángel Víctor Torres, ha precisato che il progetto di legge canaria sul cambiamento climatico mira anche a ridurre le emissioni di gas inquinanti e all'attuazione di meccanismi di assorbimento del carbonio nell'ambiente fisico delle Isole Canarie, oltre a sostenere la ricerca sul cambiamento climatico.

Torres, nella conferenza stampa che ha fatto seguito al Consiglio direttivo, ha dichiarato che non ci sono dubbi ed è completamente

Premio di Poesia e Prosa Lorenzo Montano 2019 - Verona

Esi(s)to

Nel personaggio-non personaggio
Nel proscenio del quotidiano esistere
Nell'io - non io dell'esistenza effimera
Nel baleno dietro nuvole annodate di giorni incerti

Ossimori differenze obbligate dall'umano persistere
Di azioni insulse negate offuscate da nebbia vile

Nel girovagare notturno di attori scalzi svestiti

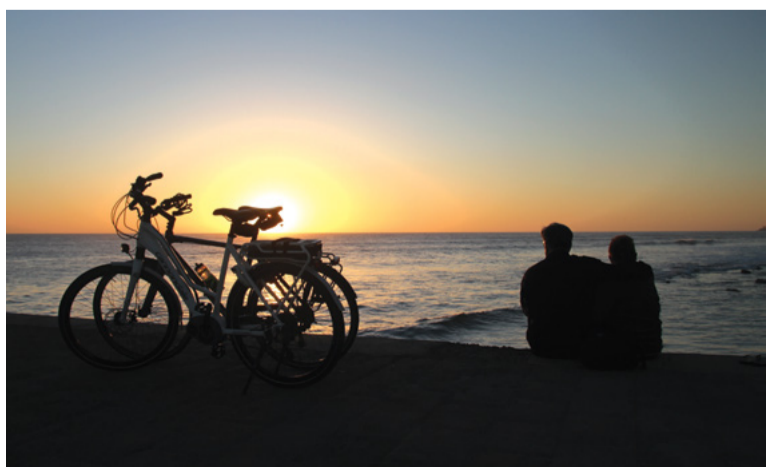
Maschera /Trucco Pubblico distratto Annoiato
Senza trama Senza luci Senza musica
Velluti cremisi di sipari impazziti alla ricerca di
Personaggi - non personaggi

Dietro quinte fragili

Protagonisti in attesa Copioni vuoti Suggestori assonnati nel buio
Pantomime in agguato Dissonanze/Assonanze Sincronie metafisiche

Apparenza insolente Mefistofele del giorno Enigma provvisorio
(alle spalle ti aspettano per abbattere impalcature)

Anna Maria Pes





Vegueta
 ABOGADOS

XXI

Avv. Fabio Mucci

**Il tuo avvocato italiano
a Gran Canaria**



FABIO MUCCI
 EUROPEAN JUSTICE
 ABOGADO
 4454

Da 11 anni iscritto all'albo spagnolo

**Calle Padre Josè Sosa 12, 2º P
35001 Las Palmas di Gran Canaria
Tel.: (+34) 620 74 76 47**

Sapere bere e saper mangiare in Spagna

(Ottobre 2019)
di Stefano Dottori

Il vino di questo mese mi ha dato un bel da fare! Solo alla terza bottiglia (naturalmente non di seguito) sono riuscito a capirci qualcosa e a valorizzare il suo contenuto. Andando a fare la solita spesa settimanale (Hiperdino-Vecindario) mi sono soffermato all'angolo dei vini e sono rimasto colpito da un'etichetta che si presentava in maniera importante, ricca, come in genere quelle targhette che accompagnano vini molto famosi e quotati. Vedendo poi il prezzo (poco meno di 3 euro) ho pensato al probabile "bidone" che si nascondeva dietro a quel prezzo invitante. Però il prezzo era davvero interessante e l'etichetta era davvero molto completa e la descrizione nel retro era effettivamente minuziosa e dettagliata. Ne ho acquistate cinque bottiglie e giunto a casa sono iniziati gli assaggi e gli abbinamenti. Il primo impatto non è stato proprio entusiasmante, vino discreto, un po' aspro, troppo potente per la mia fettina panata che avevo per il pranzo. A cena avevo voglia di una bella amatriciana che ho voluto accompagnare ancora con quel vino (ho aperto la seconda bottiglia, tante volte la prima avesse cambiato sapore) e le cose sono andate meglio. Quindi, un vino che migliorava le sue qualità a seconda della forza della pietanza consumata (la mia amatriciana è potentissima, ci vinsi un secondo premio, ma questa è un'altra storia). Dopo cena, sorseggiando ancora quel vino, ho sentito che dovevo

provare qualcosa di ancora più massiccio: mi sono venute in mente due cose: le caldarroste, ma dove trovarle? L'altra cosa che sentivo si poteva abbinare elegantemente a questo vino era un bel filetto di manzo e così il giorno dopo ho provato anche questo (terza bottiglia): risultato da ripetere perché l'esperimento ha avuto un ottimo successo. Un buon vino, quindi!

Sto parlando del **Castillo San Simon Monastrell** (bottiglia da 0,75 l). Ne fornisco subito la scheda.

Aroma: un bouquet fresco composto da note di quercia, cedro, frutta rossa, ciliegia.
Gusto: saturo, ma allo stesso tempo leggero. Si sentono motivi di frutta, il retrogusto è lungo e piacevole; leggermente strutturato, ha una componente tannica abbastanza pronunciata, secco e lievemente acidulo.

Abbinamenti Gastronomici: carne rossa, cacciagione, castagne lesse o arrosto, funghi porcini alla piastra.

Consegna ottimale: va servito a una temperatura di 16 - 18 ° C. Meglio aprirlo 30-45 minuti prima e magari farlo ossigenare in un decanter.

Colore: Colore rosso rubino con sfumature lampone scuro.

Gradazione: 13 %.

Origine: la sua terra natale è la terra di Jumilla (Murcia).

Note: La base per la produzione di questa bevanda è ricavata dall'uva Monastrell, che si adatta alla bassa quantità di precipitazione caratteristica del terreno della regione. Questa nobile varietà ha un'alta concentrazione di tannini e polifenoli. La fermentazione viene effettuata in serbatoi di acciaio inossidabile, il regime di temperatura durante questi processi è rigorosamente controllato.

Il vino Castillo San Simon Monastrell è stato premiato con una medaglia di bronzo all'International Wine and Spirit Competition 2012 e gode di molte buone recensioni da parte di sommelier famosi.

A questo punto, anche se cucinare il **filetto** non è complicato riporto un estratto parziale di un articolo preso dal sito <https://www.lacucinaitaliana.it/tutorial/le-tecniche/come-cucinare-il-filetto/> che fornisce importanti accortezze da adottare per avere il miglior rendimento del sapore.

La preparazione - Uno dei motivi che fanno del filetto una carne tanto richiesta e gradita è che le preparazioni che lo utilizzano richiedono pochi minuti di cottura e ben poche elaborazioni e **aggiunte di erbe e aromi**. Il suo fondo di cottura, infatti, è quasi sempre sufficiente per portare a buon fine la lavorazione. Il filetto è così tenero e saporito che può essere mangiato perfino crudo o semplicemente scottato. Più a lungo lo si cuoce, meno tenero e

succoso diventa.

La padella - L'importante, comunque, è ricordare che il primo impatto con la padella è determinante per il risultato finale. La padella, infatti, meglio se di ferro, deve essere ben calda come pure il grasso (burro oppure olio). Al momento della rosolatura, si forma, infatti, la crosticina che impedisce agli umori di disperdersi (la carne rossa contiene poca umidità), trattenendoli all'interno per dare alla preparazione succosità e sapore. Una certa perdita di umidità, comunque, c'è sempre, tanto è vero che lo spessore di una bistecca ben cotta è inferiore a quello della stessa ancora cruda.

La cottura - Una bistecca di filetto del peso di 150/200 g richiede un tempo di cottura che va da 2 a 5 o 6 minuti per lato (i Francesi dicono da 1 a 4 minuti), a seconda che la si voglia al sangue oppure ben cotta. Naturalmente i tempi aumentano se il pezzo è più grande.

Come capire se il filetto è cotto al punto giusto - Ci sono vari sistemi per scoprire a che punto di cottura la carne sia arrivata: uno di questi, empirico, ma comunque efficace, consiste nel pungerla con uno spiedino: se è ancora al sangue, ne uscirà una goccia, ma via via che la cottura procede, il colore del liquido che esce si fa sempre più chiaro. Va precisato che questa prova va fatta con moderazione, affinché le punzecchiature non facciano fuoriuscire i succhi della carne.

La temperatura - Varia a seconda di come si vuole cuocere il filetto:

• **Molto al sangue** (blue, rare):

per cuocere così una bistecca di filetto (spessore cm 3) occorrono 2' per lato. Pungendola con uno spiedino, esce sangue di color rosso cupo. Temperatura misurata al centro, 45 °C.

• **Al sangue** (saignant, medium-rare): per cuocere a questo punto la stessa fetta di filetto, occorrono 3' 30" per lato; punta con uno spiedino, emette sangue di color rosso vivo. Temperatura al centro, 50 °C.

• **Media o a metà** (au point, medium): per questo grado di cottura occorrono 4' 30" per lato. Pungendo il centro del filetto con uno spiedino, fuoriesce un succo color rosa. Temperatura al centro, circa 60 °C.

• **Ben cotto** (bien cuit, well done): per raggiungere questo grado di cottura occorrono 5' 30" per lato. Pungendo il centro della fetta, il succo che esce è rosa limpido. La temperatura al centro è di circa 70 °C.

Note personali - Appena fatta la crosticina sopra e sotto per non disperdere i liquidi all'interno del filetto 30" da un lato e 30" dall'altro, rigirare ancora e mettere gli aromi che desiderate (rosmarino, erbe provenzali, semi di finocchio, ecc.), sale e pepe e cuocere a fuoco medio per il tempo che desiderate e poi quando rigirate ripetete aromi+sale e pepe e ancora qualche minuto e poi ... *buon appetito!!!*



Lo sviluppo urbano mette le Isole a rischio di inondazioni



di Ugo Marchiotto

Le principali località turistiche delle Isole Canarie che occupano i letti dei barrancos sono le zone più sensibili a questi episodi.

Le principali località turistiche delle Isole sviluppate sui vecchi letti dei barrancos sono a rischio di inondazione. Lo ha sottolineato il professore del Dipartimento di Geografia dell'Università di Las Palmas de Gran Canaria (ULPGC), Pablo Máyer, durante la celebrazione del convegno intitolato "Flood risk and resilience: from theory to action" che si è tenuto presso la Facoltà di Geografia e Storia del suddetto istituto educativo.

La dichiarazione del docente arriva dopo aver studiato le principali osservazioni emerse durante la realizzazione del progetto Intucan, al quale le due università pubbliche delle Isole Canarie partecipano. Analizzando il processo di costruzione urbana, si osserva una crescita esponenziale, a volte al di fuori della pianificazione, e una chiara impermeabilizzazione del suolo. Secondo Mayer bisogna tener conto che se i sistemi di drenaggio delle acque piovane non funzionano bene o non sono stati costruiti correttamente, ci saranno inondazioni a causa delle intense precipitazioni che si verificano in queste aree.

Seguendo questa linea, lo scopo del gruppo è quello di studiare le alluvioni che si sono verificate nella storia recente di questi centri, a partire dagli anni '60 quando sono diventate località turistiche. Un obiettivo che sarà raggiun-

to quando conosceremo l'origine, la natura e le cause che scatenano questi pericolosi episodi.

Il gruppo responsabile della realizzazione del progetto ha selezionato come campione diversi comuni di Gran Canaria (Mogán e San Bartolomé de Tirajana), Tenerife (Arona e Adeje), Fuerteventura (Corralejo) e La Palma (Los Cancajos).

Nel caso specifico dell'isola di Gran Canaria, gli spazi più vulnerabili sono i centri commerciali situati nella zona sud e nella parte bassa di Puerto Rico. In questi luoghi si accumulano le acque provenienti dalle zone più alte delle urbanizzazioni. Lo studio è stato condotto anche nella zona di El Veril dove ancora oggi ci sono progetti per occupare con costruzioni il fondo delle gole. L'esempio portato dal docente è l'area dove verrà costruito il Siam Park, che si trova su una pianura soggetta ad inondazioni. Per quanto riguarda l'influenza del cambiamento climatico su questo tipo di evento, Máyer ha sottolineato che, sebbene le previsioni dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) suggeriscono che le precipitazioni saranno più intense, nel caso delle Isole le inondazioni sono più strettamente legate alla pianificazione territoriale e al modo in cui questi spazi sono stati occupati.

Fedele al suo obiettivo, Intucan, che continuerà il suo lavoro fino al prossimo anno, sta analizzando le banche dati del 112 per raccogliere tutte le informazioni associate agli episodi di alluvione, al fine di ampliare le proprie conoscenze in materia.

I parchi eolici di Endesa a Gran Canaria hanno fornito 14.400 abitazioni

dalla REDAZIONE

I cinque parchi eolici di Endesa a Gran Canaria hanno prodotto 25.146 megawatt all'ora nella prima metà di quest'anno, il che ha permesso di rifornire più di 14.400 case sull'isola attraverso la generazione rinnovabile, come dichiara l'azienda elettrica in un comunicato stampa.

Il parco eolico con la maggiore produzione fino a giugno si trovava sulla strada di Arinaga, con 10.963 megawattora generati, seguito da Santa Lucía e Barranco de Tirajana.

Endesa gestisce 15 parchi eolici nelle Isole Canarie attraverso la sua controllata rinnovabile Enel Green Power España (EGPE), insieme a diverse istituzioni pubbliche e private delle isole. Questa cooperazione elettrica ha permesso di produrre 69.850 megawattora di energia tra gen-



naio e giugno di quest'anno, pari al consumo di oltre 40.000 abitazioni.

Enel Green Power, la linea di business globale del Gruppo Enel nel settore delle energie rinnovabili, non solo opera nelle

Isole Canarie, ma è anche dedicata allo sviluppo e alla gestione delle energie rinnovabili in tutto il mondo, con una combinazione di generazione che include energia eolica, solare, geotermica e idroelettrica.

La popolazione dei piccioni è alle stelle nella capitale di Gran Canaria perché la gente li nutre



di Claudia Di Tomassi

Il Dipartimento di salute pubblica avverte che lo sforzo per controllare il numero dei piccioni rischia di diventare vano se la gente continua a dargli da mangiare.

L'assessore Zamorano prepara una campagna di sensibilizzazione. La proliferazione di edifici abbandonati, soprattutto nella zona del Porto, e l'abitudine di alcune persone di gettare miglio e altri alimenti sta facendo au-

mentare a dismisura la popolazione di piccioni nella capitale di Gran Canaria.

La spiaggia e il lungomare di Las Canteras sono alcune delle zone in cui si è moltiplicata la presenza di questi uccelli.

Si nutrono degli avanzi lasciati dalla gente e anche di miglio, riso, pezzi di pane o qualsiasi altro cibo che le persone gettano loro. Gli utenti di Las Canteras si lamentano della proliferazione di questi animali, che salgono sui tavoli dei ristoranti quando i camerieri non raccolgono prontamente i piatti.

Le zone di Peña de la Vieja e Reina Isabel sono le più frequentate dai piccioni, che abbondano anche verso l'edificio Miller o in via Ripoche, angolo con il Segretario Artiles, dove ci sono diversi edifici abbandonati.

Oltre a costituire un problema di salute pubblica, gli edifici si deteriorano e i vicini richiedono il controllo di questi animali che nidificano fino a cinque volte all'anno. La situazione è fuori controllo verso il prolungamento di Avenida Mesa y López e calle Carvajal, sul lato della chiesa di Santa Teresita, dove ogni giorno una signora arriva puntualmente dopo le due del po-

meriggio per dare loro il miglio. Altri punti critici sono Piazza Manuel Becerra e Piazza Santa Ana. L'assessore alla Sanità Pubblica, Luis Zamorano, ribadisce che il lavoro di controllo di questi uccelli da parte del Consiglio Comunale rischia di diventare vano se la gente continua a nutrirli. Zamorano ha annunciato la sua intenzione di lanciare una campagna di sensibilizzazione per convincere le persone a non dar loro da mangiare perché, se da un lato alcuni si lamentano del fatto che ci sono troppi piccioni, dall'altro molti li nutrono perché non sono consapevoli del danno che ne deriva.

Secondo i dati forniti dalla Sanità Pubblica, tutti i picchi di popolazione di piccioni che avvengono in città, nel 99% dei casi sono causati da persone che li alimentano, nonostante il decreto comunale vieti espressamente questa pratica e preveda sanzioni pecuniarie per i trasgressori. Attualmente ci sono più di venti punti di cattura continua in tutto il comune, distribuiti nelle aree dove si riproducono più facilmente. Tra gennaio e maggio di quest'anno sono stati catturati un totale di 525 piccioni attraverso il lancio di reti o gabbie sui tetti.

Tra le aree in cui vengono intraprese azioni periodiche vi sono diversi punti del lungomare di Las Canteras. Per quanto riguarda il resto degli infestanti, tra i quali spiccano ratti e scarafaggi, sono state eseguite complessivamente 558 operazioni, la maggior parte dei quali sono state disinfestazioni (304) e il resto derattizzazioni (254). Il 95% delle azioni si sono concentrate su scarafaggi e roditori, attraverso controlli di continuità, e il 5% sono state azioni specifiche o speciali, associate al caldo, all'estate o alla presenza di animali come pulci, zanzare o mosche.

Biosympa®. Più Salute!
INTEGRATORE ALIMENTARE

Non un semplice fermento lattico, ma da 40 anni il tuo PROBIOTICO!

NELLE MIGLIORI FARMACIE, DA OGGI ANCHE A GRAN CANARIA - BIOSYMPA.COM

Sette località di Gran Canaria che non compaiono nelle guide turistiche



di Claudia Di Tomassi

L'isola nasconde luoghi poco conosciuti che non troverete nelle guide turistiche.

Le zone centrali settentrionali dell'Isola erano un tempo ricoperte dalla foresta pluviale conosciuta come La Selva de Doramas, in memoria del leader indigeno che guidò la resistenza

alla conquista di Gran Canaria. Dal punto panoramico dove convergono i confini dei comuni di Moya, Santa María de Guía e Gáldar, si possono ammirare i pini secolari delle Canarie che gli danno il nome, nonché un'ampia vista a nord e ad ovest di Gran Canaria. Il nascosto Barranco del Toro si trova nel sud dell'isola, nella zona di San Agustín, vicino all'Hotel Gloria Palace.

Il luogo si presenta come meta per gli amanti dell'escursionismo, dove è anche possibile praticare l'arrampicata sportiva. Inoltre, durante la stagione delle piogge si formano diversi laghetti nelle cui acque si può fare un

bagno rinfrescante e rilassante. Situata a nord dell'isola, la Riserva Naturale Speciale di Azuaje offre l'opportunità di ammirare un paesaggio singolare, un tempo molto amato dai turisti provenienti da diverse parti d'Europa, che soggiornavano nell'Hotel-Balnerio de Azuaje, ormai in disuso. Al confine tra Agüimes e Santa Lucía de Tirajana, Bahía de Formas è un punto di riferimento nel mondo del windsurf e sempre più per il turismo di Gran Canaria grazie alla meravigliosa fauna marina che vi dimora. Traccia delle antiche attività di un tempo, le saline di Arinaga si trovano nel comune di Agüim-

es, all'estremità meridionale del centro cittadino e nell'ambito della Zona Industriale. Facevano parte del complesso salino situato sulla costa sud-est, di cui restano oggi attivi solo tre siti Tenefé, Arinaga e Bocabarranco.

Nel cuore di Gran Canaria, raggiungere il BIC di Acusa Seca è tornare indietro nel tempo e immaginare una Gran Canaria vergine ed inesplorata.

È anche uno dei posti migliori dell'isola per contemplare la Caldera de Tejeda.

Sulla cima di Gran Canaria, questo gioiello nei paraggi di Tejeda, è un luogo consigliato per tutti gli amanti delle escursioni.

Gli imprenditori esprimono preoccupazione per l'uso residenziale delle strutture turistiche

di Claudia Di Tomassi

La Federazione delle imprese alberghiere e turistiche di Las Palmas (FEHT) ha manifestato la sua preoccupazione al gruppo governativo di San Bartolomé de Tirajana sulla necessità di controllare ed evitare la proliferazione di nuove residenze nelle strutture turistiche.

La questione è stata analizzata nel corso di una riunione svoltasi negli uffici del Comune di San Bartolomé de Tirajana, alla quale hanno partecipato il sindaco, Concepción Narváez, il primo vice-sindaco, Samuel Henríquez, il secondo vice-sindaco e asses-

sore all'Urbanistica, Alejandro Marichal e l'Assessore alla Sicurezza, Inés Rodríguez.

Gli imprenditori erano rappresentati dall'Associazione degli Imprenditori di Alloggi Turistici di Las Palmas (AEAT), appartenente alla Federazione degli Imprenditori di Hotel e Turismo di Las Palmas (FEHT), con i presidenti di entrambi, rispettivamente, Tom Smulders e José María Mañaricúa.

Erano presenti anche Fernando Estany e Dunia Santana, direttori dell'associazione del settore extra-alberghiero, insieme al segretario generale Fernando Mathías. L'obiettivo principale di questa riunione era quello di chiarire la

posizione della società a seguito delle presunte dichiarazioni rese ai media da alcuni dei suoi rappresentanti sulla compatibilità dell'uso residenziale delle strutture turistiche.

La posizione espressa dalla rappresentanza imprenditoriale di evitare la coesistenza di usi residenziali con il turismo al di fuori dei casi in cui la legge attualmente consente, in riferimento ai residenti esistenti prima del 1° gennaio 2017, è stata accolta molto favorevolmente dall'Ente.

Quest'ultima ha definito quale sarà l'approccio in vista della modifica del Piano Generale di Sviluppo del Comune, dove si cercherà di delineare e settoria-



FEDERACIÓN DE EMPRESARIOS de Hostelería y Turismo de Las Palmas

lizzare entrambi gli usi.

Sulla stessa linea, gli imprenditori hanno espresso la loro preoccupazione riguardo alla necessità di controllare ed evitare il proliferare dell'uso residenziale delle strutture turistiche.

Inoltre, la Federazione ha ribadito che l'attività alloggiativa è la principale industria delle Isole Canarie, sebbene occupi una minima parte del territorio, in relazione al suo contributo al PIL delle Isole Canarie.

I consiglieri hanno presentato i principali obiettivi del nuovo mandato, come la realizzazione di servizi attualmente paralizzat-

ti, tra cui la creazione di chioschi sulla spiaggia, un piano di modernizzazione dei centri commerciali, l'attuazione di un piano di infrastrutture attraverso il Consorzio di riabilitazione.

Puntano anche a un piano di promozione turistica per la costa di Maspalomas, e, soprattutto, il recupero del piano di modernizzazione e miglioramento di Playa del Inglés, dopo l'annullamento di quello esistente.

Prima di questa riunione, Tom Smulders, presidente della Commissione Turismo e Sicurezza (FEHT), ha tenuto un incontro con il nuovo consigliere per la sicurezza Inés Rodríguez e il suo consigliere, Juan Campos, dove hanno affrontato, tra le altre questioni, i problemi di segnalazione delle strade della zona turistica, la necessaria regolamentazione degli scooter elettrici, gli orari di svago e la sicurezza sulle spiagge.



Turismo in calo si salvi chi può!

di Bina Bianchini

I turisti internazionali diminuiscono del 7,9% a luglio nelle Isole Canarie. La spesa media per turista, invece, si è attestata a 1.444 euro, con un incremento del 5,8%, al ritmo di 162 euro al giorno (+3,5%).

Nel mese di luglio i turisti internazionali nelle Isole Canarie sono scesi del 7,9% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, e si calcola circa un milione di presenze. Secondo i dati provvisori dell'Indagine sui movimenti turistici di frontiera (Frontur) e sulla

spesa turistica (Egatur) preparati dall'Istituto Nazionale di Statistica (INE), la spesa generale è scesa del 2,5% a 1.489 milioni.

La spesa media per turista, invece, si è attestata a 1.444 euro, con un incremento del 5,8%, al ritmo di 162 euro al giorno (+3,5%), mentre la durata del viaggio è stata di 8,9 giorni, il 2,1% in più.

Nei primi sette mesi dell'anno, i turisti internazionali sono diminuiti del 3,5% nelle Isole Canarie per un totale di 7,6 milioni, anche se la spesa continua ad aumentare e sale dell'1,1% e raggiunge i 9.742 milioni.

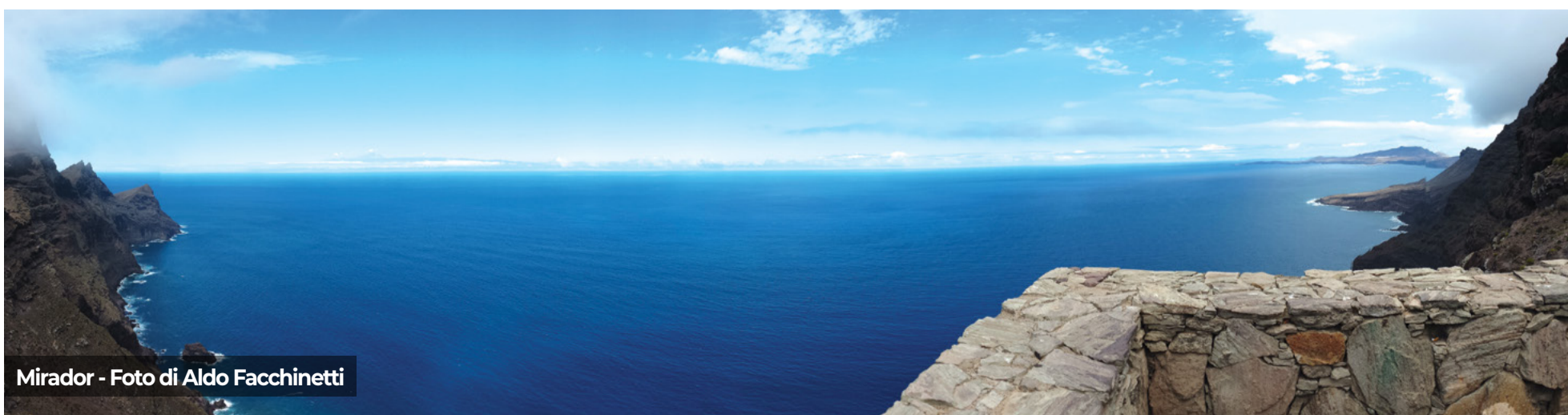
Le Isole Canarie sono quindi la terza comunità di destinazione nei primi sette mesi dell'anno dopo la Catalogna (con quasi 11,3 milioni e un aumento dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del

2018) e le Isole Baleari (con quasi 7,9 milioni e un aumento dello 0,2%). Per mercati di origine, i britannici sono in testa, con il 43,6% della quota di mercato, seguiti dai tedeschi, con il 16,8%. Nei primi sette mesi dell'anno, la spesa media per turista si è attestata a 1.276 euro, il 4,8% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, a un ritmo di 148 euro al giorno, il 2,8% in più, mentre la durata media del viaggio ha raggiunto 8,6 giorni, l'1,8% in più. In totale, la Spagna ha superato i 48 milioni di turisti internazionali nei primi sette mesi dell'anno, l'1,9% in più rispetto allo stesso periodo del 2018.

Fino a luglio, la spesa dei turisti internazionali per i viaggi verso la Spagna ha raggiunto i 52.360 milioni di euro, con un aumento del

3,3% rispetto allo stesso periodo del 2018. Nel solo mese di luglio, 9,9 milioni di turisti internazionali hanno visitato la Spagna, l'1,3% in meno rispetto allo stesso mese dello scorso anno, che ha speso 11.980 milioni di euro, il 2% in più. La spesa media per turista nel settimo mese dell'anno è stata di 1.212 euro, con una crescita annua del 3,4%, mentre la spesa media giornaliera è cresciuta del 4,9% a 160 euro.

Da gennaio a luglio, il Regno Unito, con 10,4 milioni di turisti, è rimasto il primo mercato di emissione, con l'1,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2018. Seguono la Germania con 6,5 milioni di turisti e un aumento del 2,2%, e la Francia con 6,1 milioni di visitatori, pari a 1,2% in meno.



Mirador - Foto di Aldo Facchinetti

#LeggoGranCanaria

WWW.LEGGOGRANCANARIA.COM

TUI
salva il turismo
nelle Isole



dalla REDAZIONE

L'industria turistica delle Canarie aspettava con ansia che la TUI reagisse al fallimento di Thomas Cook. Ed è successo.

Il tour operator tedesco ha annunciato un ambizioso piano di espansione per le principali destinazioni turistiche fra cui le isole sono protagoniste.

L'arcipelago è uno dei mercati che si divideranno i due milioni di posti che TUI incorporerà alla sua offerta nei prossimi mesi per approfittare della caduta di quello che per tanti anni è stato il suo principale concorrente. Altre aziende come Jet2.com o WizzAir avevano già espresso l'intenzione di colmare parte delle lacune lasciate da Thomas Cook, ma l'annuncio dell'azienda tedesca era atteso con particolare interesse per l'enorme peso che ha nel settore.

Non invano, se c'è un'azienda con abbastanza muscoli per salvare i posti e le rotte che si sono persi con il fallimento del suo nemico intimo - e soprattutto per farlo velocemente - è TUI. Non invano è l'azienda che porta ogni anno più turisti nell'Arcipelago, un incredibile 2,7 milioni solo l'anno scorso.

Come annunciato dal tour operator tedesco, che ha fino a otto compagnie aeree

tra le sue controllate, ci sono sette destinazioni che beneficeranno dei due milioni di posti a sedere che si aggiungeranno alla sua offerta dopo il crollo del concorrente britannico. Turchia, Egitto, Grecia, Messico, Florida americana, Isole Baleari e Isole Canarie sono i paesi e le regioni in cui TUI raddoppierà la sua scommessa per conquistare il mercato o addirittura rafforzare la sua leadership, una leadership indiscussa nel caso dell'Arcipelago. Il piano della multinazionale tedesca prevede anche l'aumento del numero di voli in partenza dagli aeroporti britannici di Manchester, Doncaster, Sheffield, Birmingham, Newcastle e Glasgow. TUI è detenuta al 3,56% dalla famiglia Riu. Infatti, l'alleanza Riu-TUI risale agli anni '50, quando i due giganti del turismo fondarono una società per portare i tedeschi alle Isole Baleari. Entrambi sono diventati partner privilegiati, al punto che il 49% di Riu Hotels & Resorts è di proprietà dell'azienda tedesca.

Inoltre, la famiglia Matutes possiede anche un considerevole pacchetto di azioni del tour operator che, nonostante le sue radici nell'Europa centrale, ha in Spagna uno dei suoi principali centri decisionali. E tutto questo senza dimenticare che Riu gestisce quasi venti alberghi nella Comunità Autonoma, da qui l'influenza della famiglia "baleari" nella strategia dei giochi tedeschi a favore della regione. Senza andare oltre, la catena investirà circa 30 milioni di euro nella riforma dell'hotel Buenavista, a sud di Tenerife, una delle sue ultime acquisizioni nelle isole. Quindi l'espansione della TUI nella regione è anche quella di Riu.

Il tour operator tedesco ha portato l'anno scorso alle Isole Canarie un totale di 2.697.738 turisti, secondo i dati di Promotur, l'azienda pubblica incaricata della commercializzazione e della promozione della destinazione delle Isole Canarie. Vale a dire, ha portato il 20% dei poco più di 13,5 milioni di turisti - esclusi i minori di 16 anni che hanno trascorso le loro vacanze nell'Arcipelago per il 2018.

Quattro piscine naturali nel sud-est di GC

di Bibi Zanin

Il mare e la costa a nord di Gran Canaria sono diversi dal versante sud dell'isola. Il nord è pieno di angoli dove il mare colpisce con forza contro gli scogli. Per tutti quelli che vogliono lasciarsi alle spalle, almeno per un giorno, le affollate spiagge turistiche, le piscine naturali del sud-est sono un'opzione più che raccomandata.

Castillo del Romeral (San Bartolomé de Tirajana)

Il Castillo del Romeral ha due piscine di acqua salata che occupano circa 340 metri accanto alla Casa della Cultura.

Le strutture sono dotate di un ampio solarium e di due recinti acquatici di 50 e 45 metri di larghezza, in grado di ospitare un gran numero di utenti.

Queste piscine, comprese tra il limite esterno della costa fino a raggiungere l'inizio del mare, del Castillo del Romeral, sono incluse nell'elenco delle zone di balneazione di Gran Canaria per la buona qualità microbiologica delle sue acque, catalogate da uno studio dell'Istituto Tecnologico delle Isole Canarie e dell'Università di Las Palmas sulle acque ricreative e costiere della Macaronesia.

Uno di quei posti sull'isola dove ogni visitatore dovrebbe fare un tuffo.

Charcas en Las Tederas (San Bartolomé de Tirajana)

Sopra Ayagaures, vicino all'omonima diga e a La Gambuesa, il visitatore può trovare questo laghetto nelle settimane dopo le piogge, e si spera per qualche mese. In generale, ha una pro-



fondità di circa quattro metri, ma l'accesso non è facile. E' raggiungibile a piedi in circa due ore dalla diga di Ayagaures, risalendo una strada sterrata e superando la frazione di Las Tederas.

Con un veicolo fuoristrada attrezzato per questo tipo di strada, la passeggiata può essere accorciata. È un luogo dove godersi il sentiero, la piacevole passeggiata sotto la pineta, la vista della diga di Ayagaures e, infine, i salti nello stagno, se la profondità lo permette.

Charca Los Pérez (Telde)

La costa di Telde ha zone rocciose, così come più di sedici spiagge, per coloro che non amano la sabbia, la principale è la Charca de los Pérez, situata a Clavellinas, ideale per godersi il sole e fare il bagno nelle sue acque pulite e trasparenti.

E' il luogo ideale per chi fugge dagli agglomerati e vuole staccare la spina dal mondo esterno.

Zoco del Negro (Aguimes)

Questa meravigliosa piscina naturale ad Arinaga è prima di tutto



una piscina per famiglie. Residenti e visitatori sanno di essere protetti dall'Atlantico in uno spazio sempre disponibile e preparato per il bagno di anziani e bambini.

Con il rinnovamento quotidiano e naturale dell'acqua, è anche uno dei luoghi scelti dai subacquei alle prime armi, ma anche per chi cerca un po' di esercizio mattutino e i benefici terapeutici dell'acqua salata di mare.

PROMUOVI IL TUO MARCHIO A TENERIFE

7° ANNO

TEL. (+34) 632 027 222
publicita@leggotenerife.com

SCARICA L'ULTIMA EDIZIONE DA
WWW.LEGGOTENERIFE.COM

Le Isole Canarie come esempio della miseria creata dal turismo

La Spagna è un paese eminentemente turistico. Secondo i dati del World Travel and Tourism Council (WTTC), l'anno scorso il turismo ha rappresentato da solo 178 miliardi di euro, pari al 14,6% del PIL nazionale (2,4% in più rispetto al 2017)



di Claudia Di Tomassi

Passando ai dati statistici, la grande domanda è in che modo questa buona salute del turismo influisce sulla vita quotidiana di coloro che abitano i principali centri turistici?

La Spagna è leader in Europa come destinazione turistica per i non residenti.

Per quanto riguarda i pernottamenti secondo i dati pubblicati da Eurostat, la Spagna supera di gran lunga il secondo della classifica, che è il Regno Unito.

Andando più a fondo nei dati, possiamo vedere come le Isole Canarie siano la destinazione preferita dagli stranieri, con oltre 93 milioni di pernottamenti all'anno, contro i 77 milioni della costa croata.

Proprio in questi giorni, la preoccupazione per il declino del turismo nelle Isole Canarie sta cominciando a diffondersi. L'indagine sui movimenti turistici dell'Istituto Nazionale di Statistica (INE), parla un calo del 4,7% nel secondo trimestre dell'anno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Una preoccupazione che, se la chiusura delle basi Ryanair a Tenerife e Gran Canaria sarà effettiva, potrà solo che aumentare, poiché la compagnia low-cost ha portato nell'Arcipelago più di 3,7 milioni nel 2018.

In ogni caso, nonostante questo rallentamento del turismo nelle Isole Canarie, la verità è che la spesa media per persona al giorno continua a cre-

scere (3,7%), con 149 euro al giorno.

Come influisce questo andamento positivo sulla popolazione delle Canarie?

In realtà insieme all'Estremadura e all'Andalusia, le Isole Canarie sono tra le regioni più povere della Spagna.

In altre parole, la destinazione con il maggior numero di turisti stranieri provenienti dall'Europa è quella in cui la popolazione autoctona vive peggio. Secondo uno studio sul reddito commissionato dall'INE, il reddito medio annuo nelle Isole Canarie è di 8.964 euro. Se si considerano i tassi di povertà o di esclusione sociale, le Canarie sono

la seconda peggiore comunità, con una percentuale del 32,1%, che sale al 36,4% secondo il tasso AROPE (At Risk Of Poverty or Social Exclusion). Non sembra, quindi, che il denaro che entra nelle Isole raggiunga la popolazione e, di fatto, le Isole Canarie sono agli ultimi posti per occupazione in Spagna.

Secondo gli ultimi dati dell'indagine sulla popolazione economicamente attiva (EAPS), il secondo trimestre dell'anno si è concluso con 1.500 disoccupati in più, il che porta il totale a quasi 240.000 disoccupati nell'Arcipelago. Le Isole Canarie, con un tasso di disoccupazione al 21%, sono solo dietro un'altra importante destinazione turistica del paese, l'Andalusia (21,04%).

Dove vanno i soldi del turismo?

Se analizziamo le attività delle persone che hanno i maggiori patrimoni delle Canarie, vediamo che si dedicano proprio al turismo.

È il caso di Eustasio Antonio López González e dei fratelli (Lopesan Hoteles, Gruppo IFA) con un patrimonio netto di 1.100 milioni di euro, Juan Miguel Sanjuán e Jover (Grupo Satocán, Sacyr) con 350 milioni di euro, Wolfgang Kiessling (Loro Parque) con 290 milioni di euro e Pedro Agustín del Castillo Macha-

do e famiglia (Binter) con 200 milioni di euro.

La disuguaglianza colpisce le persone più svantaggiate e favorisce alcuni settori, aumentando le sacche di povertà, senza che si persegua una maggiore giustizia sociale.

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) ha da tempo messo in guardia da questa situazione, avvisando come il turismo sia diventato un settore che attrae lavoratori giovani, donne e immigrati. Questi lavoratori sono esposti a turni di notte, discontinui, turni di fine settimana e con lunghi orari di lavoro durante il periodo estivo.

Nonostante ciò, gli stipendi percepiti sono comparativamente molto più bassi rispetto ad altri lavori, a fronte di minori opportunità di sviluppo professionale e dove la precarietà dei contratti è la norma. In sostanza, il modello turistico spagnolo è una macchina che genera miseria nella maggior parte della popolazione, mentre solo una piccola percentuale di essa ne beneficia veramente.

Per l'OIL, il turismo sostenibile è costituito da tre pilastri: giustizia sociale, sviluppo economico e integrità ambientale. In Spagna, i vari governi si sono preoccupa-

ti solo del secondo pilastro, ma limitandolo ad una zona scarsamente popolata.

Se il turismo sostenibile fosse stato appoggiato, la prosperità locale sarebbe aumentata, generando reddito e lavoro dignitoso per le persone senza incidere sull'ambiente e sulla cultura della destinazione. Tutto questo non è accaduto in Spagna e le Isole Canarie ne sono un esempio.

Tra le ultime raccomandazioni dell'OIL per realizzare un turismo sostenibile vi è la creazione di politiche che coinvolgano tutti gli attori sociali in grado di contribuire alla promozione della piena e produttiva occupazione e di un lavoro dignitoso per tutti, incoraggiando tra l'altro il settore turistico ad approvvigionarsi sui mercati locali.

Contrariamente a quanto promosso dai governi spagnoli, presi dal desiderio febbrile di attrarre grandi multinazionali, l'OIL raccomanda l'appropriazione del turismo da parte delle forze economiche locali.

Tutto questo, inoltre, promuovendo la conservazione dell'ambiente sociale e naturale delle destinazioni turistiche, cosa che nel caso della Spagna è stata evidentemente assente.



D&D Canarias
Dominici Bruno

Servizio di Personalizzazione - Merchandising
Stampa digitale, sublimatica e serigrafica - Ricamo
Biglietti da visita - Volantini - Menù - Cartelli - Adesivi
Fotocopie - Banner - Calendari - Riproduzione dipinti

Calle San Andrés nº 6 - Las Palmas de Gran Canaria

Mov. +34 653021707 - email info@dominici.es

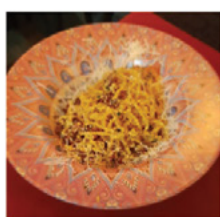
www.dominici.eu D&D Trading

RISTORANTE
PIZZERIA
BAR

GRANDE TORINO

CHEF ALAN ROMANIELLO

the original italian taste



Reservas

828.07.08.51



Av. Gran Canaria, 30 - C.C. Gran Chaparral 35100 Playa del Inglés Gran canaria

We Italian Food

COMIT

GRUPO COMERCIAL ITALIANA

IF&B

INALCA FOOD & BEVERAGE

MÁS DE 25 AÑOS DISTRIBUYENDO LO MEJOR DE ITALIA PARA LOS MEJORES DE CANARIAS.

S.PELLEGRINO

Barilla
The Italian Food Company. Since 1877.

Segafredo
ZANETTI

RANA

INALCA

Marchesi
ANTINORI
26 GENERAZIONI

MUTTI
PARMA

bindi
fantasia nel dessert

Fiorucci
DAL 1850

ACQUA PANNA

Tecali
Mozzarella & Látex

5 Stagioni

Gran Canaria
928 790 896

Tenerife Sur
922 390 945

Lanzarote
928 833 384

Tenerife Norte
922 626 093

Fuerteventura
928 535 571

La Palma
607 910 440

La Gomera
922 871 403

www.grupocomit.com
info@grupocomit.com

**UNA PASSIONE
che si tramanda
DA 27 GENERAZIONI**

La Famiglia Antinori si dedica alla produzione vinicola da più di seicento anni: da quando, nel 1385, Giovanni di Piero Antinori entrò a far parte dell'Arte Fiorentina dei Vinattieri. In tutta la sua lunga storia, attraverso 26 generazioni, la famiglia ha sempre gestito direttamente questa attività con scelte innovative e talvolta coraggiose ma sempre mantenendo inalterato il rispetto per le tradizioni e per il territorio. Tradizione, passione ed intuizione sono i principi che hanno guidato i Marchesi Antinori ad affermarsi come uno dei più apprezzati produttori vini, in Italia e nel mondo. Le tenute Antinori, infatti, sono dislocate in diverse regioni italiane e all'estero, in zone vocate alla produzione di vini di qualità, con lo scopo di valorizzare nuovi territori ad alto potenziale vitivinicolo. Oggi la società è presieduta da Albiera Antinori, con

il supporto delle due sorelle Allegra e Alessia, coinvolte in prima persona nelle attività aziendali. Il padre, Marchese Piero Antinori, è attualmente il Presidente Onorario della società.

Antiche Radici

Ogni annata, ogni terreno, ogni idea è un nuovo inizio, una nuova ricerca di margini qualitativi sempre più elevati. Come ama dire il Marchese Piero: "le antiche radici giocano un ruolo importante nella nostra filosofia, ma non hanno mai inibito il nostro spirito innovativo". Alle tenute di Toscana e Umbria, patrimonio storico della famiglia, si sono aggiunti con il tempo investimenti in altre aree vocate per la produzione di vini di qualità sia in Italia che all'estero, dove si potesse intraprendere un nuovo percorso di valorizzazione di nuovi "terroir" ad alto potenziale vitivinicolo. La Marchesi Antinori esprime la propria passione per la viticoltura cercando margini di miglioramento sempre più sottili. Per questo si effettuano continui esperimenti nei vigneti e cantine con selezioni di cloni di uve autoctone ed internazionali, tipi di coltivazioni, altitudini dei vigneti, metodi di fermentazione e temperatu-

re, tecniche di vinificazione tradizionali e moderne, differenti tipologie di legno, dimensioni ed età delle botti, e variando la lunghezza dell'affinamento in bottiglia.

Da oltre seicento anni, i Marchesi Antinori hanno legato il proprio nome all'eccellenza nell'arte del vino e alla migliore tradizione mecenatistica. Due ambiti apparentemente molto diversi, ma che in realtà hanno spesso proceduto in parallelo: i Marchesi Antinori hanno spesso affidato all'arte il compito di raccontare i valori e la storia della loro casa, il cui stemma è anch'esso un'opera di pregio artistico, uscita agli inizi del '500 dalla bottega fiorentina dello scultore e ceramista Giovanni della Robbia. Da questa duplice passione si esprime attraverso l'Accademia Antinori, nell'ambito dell'arte classica e della tradizione, ed a seguito della realizzazione della nuova cantina Antinori nel Chianti Classico anche attraverso l'Antinori Art Project, rivolto all'arte contemporanea.

Gruppo Comit-IF&B è diventato distributore per tutte le isole Canarie di alcuni dei vini più pregiati tra i quali, il Solaia, il Tignanello, Cervaro della Sala, Villa Antinori Chianti, Villa Antinori bianco.

La nuova direttiva europea sui servizi di pagamento



di Maria Elisa Ursino

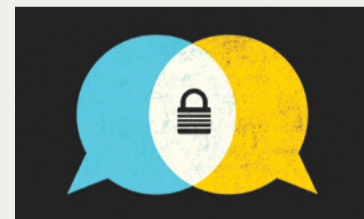
Nota come PSD2, entrata in vigore il 14 settembre, mira a migliorare la sicurezza delle transazioni online e ridurre le frodi nelle operazioni bancarie effettuate tramite Internet.

Per raggiungere questo obiettivo, lo standard introduce una serie di cambiamenti

nelle procedure finora stabilite che interesseranno sia i consumatori che gli istituti finanziari. Una delle principali novità è l'obbligo di effettuare transazioni di pagamento elettronico con autenticazione avanzata. Cosa implica questo? Che quando l'utente paga o invia denaro attraverso la rete, deve utilizzare un metodo che soddisfi due di questi tre requisiti: possesso (ad esempio una carta o cellulare), conoscenza (ad esempio una password) o inerente (a elemento biometrico come impronte digitali o riconoscimento facciale). Se questa doppia autenticazione non è abilitata, i pagamenti potrebbero essere rifiutati. Con questo nuovo modo di acquistare online, in caso di smarrimento o furto i consumatori dovranno pagare solo i primi 50 euro spesi con la propria carta. In precedenza, l'im-

porto che dovevano affrontare era di 150 euro. **Il cellulare è essenziale.** D'ora in poi, sarà necessario disporre di un telefono cellulare per accedere all'online banking, dove si applicano anche i nuovi requisiti dell'autenticazione avanzata. Banco Santander e Bankia, ad esempio, hanno informato i loro clienti che per accedere ai loro conti bancari online o all'applicazione avranno bisogno del loro attuale codice di accesso e di un codice che riceveranno via SMS sul proprio dispositivo mobile. Il secondo fattore di sicurezza sarà richiesto solo la prima volta che si accede e quando sono trascorsi più di 90 giorni dall'ultima volta in cui l'utente ha richiesto la doppia autenticazione. Inoltre, ci sono entità come Laboral Kutxa o ING che hanno rimosso la carta di coor-

dinate, quindi per completare l'acquisto l'utente dovrà ricevere un SMS o scaricare l'applicazione. Un altro contributo della norma comunitaria è quello relativo all'open banking. Gli istituti finanziari saranno obbligati a dare accesso ai conti dei loro clienti, se lo autorizzano, a società terze (TPP) che possono svolgere servizi di aggregazione delle informazioni (racogliere i dati finanziari che il cliente può avere nei conti bancari di entità diverse) e avvio dei pagamenti (consente di avviare un trasferimento di un conto bancario dall'applicazione di questo fornitore). In precedenza, questi "fornitori di terze parti" non disponevano di un quadro giuridico in Spagna che consentiva loro di fornire e ricevere questi servizi con la dovuta certezza giuridica. Data la complessità della direttiva, la Banca di Spagna ha annun-



ciato questa settimana che concederà più tempo ai fornitori di servizi di pagamento per adattarsi ai nuovi requisiti. Fonti del settore stimano che la moratoria sarà di un anno e mezzo. Per i commercianti elettronici che hanno già avuto l'autenticazione rafforzata, l'impatto di PSD2 sarà limitato, mentre quelli che non dispongono di questi livelli di sicurezza devono adattare il gateway di pagamento e migrare alla nuova procedura più sicura.

Siti storici della cultura dell'acqua



di Jaime J. González
González - Geografo

In alcune belle righe di omaggio alla memoria dell'assistente di Minas Emilio Fernández González (1984), l'ingegnere di Caminos José Saénz de Oiza afferma che per la varietà dei metodi utilizzati nel suo sfruttamento, per l'ampiezza delle opere realizzate, per la singolarità di molte di esse, per la massiccia partecipazione a questa impresa, lo sfruttamento dell'acqua nelle Isole Canarie presenta caratteristiche probabilmente irripetibili. Serbatoi naturali, serbatoi artifi-

ciali, desalinizzazione di acque salmastre e marine, riutilizzo di acque reflue, sabbie, gabbioni potabili, pozzi, gallerie, combinazioni di entrambi, tentativi di incanalare la pioggia, condensazione artificiale, insomma, tutto ciò che l'uomo ha progettato, si trova nelle Isole Canarie. Più di 1.500 km di gallerie, migliaia di pozzi, centinaia di dighe e bacini, diverse migliaia di chilometri di canali e tubi in un arcipelago di 7.000 km², sono un buon esempio dello sforzo fatto. A Gran Canaria manca una rete di centri per l'interpretazione della cultura dell'acqua e un Mu-

seo Canario della Cultura dell'Acqua. Dal 1992, l'interesse si è concentrato solo sul patrimonio archeologico; sono stati aperti numerosi musei e centri di interpretazione della cultura aborigena in tutta l'isola.

Turisti e residenti, locali e stranieri, visitano quotidianamente questi centri e musei.

Oltre al patrimonio archeologico, recentemente creato, sull'isola di Gran Canaria ci sono numerosi siti dedicati alla cultura dell'acqua: le grandi dighe del bacino idrico. Le dighe sono i migliori siti storici che esistono a Gran Canaria; centri di interpretazione e valorizzazione di ciò che è stato costruito per coltivare, di ciò che è utile per l'irrigazione, di ciò che è antico e da salvaguardare, di ciò che è storico ed è da capire, di ciò che è culturale ed è da spiegare, e infine di ciò che è tecnico.

Con un'attitudine storica, si possono apprezzare i magnifici siti del bacino di Gran Canaria.

Per gli abitanti dell'isola, le grandi dighe fanno parte della vita e quando l'acqua scorre tutti vanno a contemplare lo spettacolo della natura. Da più di 50 anni

MENU DEL GIORNO 9,90€

GIOVEDI PIZZA 7€

TUTTI I GIOVEDI PIZZA A 7 EURO!

SAPORE di mare RISTORANTE & PIZZERIA

C.C. SAN AGUSTIN C/LAS DALÍAS N. 12
LOC 188 PLANTA 3A
928 663 042

PEDIDO • ORDER 642 923 215

i turisti visitano e ammirano il paesaggio di Gran Canaria.

Se il denaro pubblico dà forza ai centri di interpretazione del patrimonio archeologico, la natura è la forza dei siti turistici dedicati alla cultura dell'acqua.

Abitanti e turisti possono anche apprezzare dall'alto delle dighe l'entità del lavoro svolto, l'unicità di molte di loro e gli sforzi fatti per catturare, immagazzinare e trasferire l'acqua nelle terre da coltivare. Le grandi opere idrauliche hanno valore storico e culturale; molte di esse sono siti stori-



ci, testimonianza di quel passato agricolo che ha suscitato tanta ammirazione nei residenti e nei visitatori. Gran Canaria è un museo insulare di opere idrauliche, un patrimonio storico onnipresente.

Canali e condotte nel nord di Gran Canaria (II)



Acequia Real en Firgas, en la actualidad. Fuente: ciudadano.firgas.es

di Claudia Di Tomassi
Foto da fluyecanarias.com

Senza una rete idrografica permanente che potesse essere utilizzata per l'approvvigionamento, il trasferimento e la distribuzione delle risorse idriche, l'amministrazione di Gran Canaria ha realizzato una rete di tubature dalle sorgenti alle dighe e verso le fattorie costruite sulla costa e le gole dell'isola.

Nel Nord Est di Gran Canaria sono importanti il condotto Nord-Sud (da Fontanales a San Mateo), lungo circa 13 chilometri, il condotto della Comunità di Valsendero, lungo 13 chilometri, che parte da Valsendero e raggiunge il Giardino Comunale di Arucas, da dove partono una grande quantità di condotte private, il condotto Antolín Quintana, che parte dal Barranco de la



Cantenera de agua

Mina e termina a Teror, dove si congiunge con altri sistemi che corrono lungo tutto il Nord-Est.

Il condotto del Cirilo Rodríguez, il cui percorso di 22 chilometri inizia a La Yedra [Barranco de la Mina] e termina alla diga di Piletas dopo aver attraversato il tunnel di Martínón, la rete P.M.D. (in riferimento al sig. Pedro Morales Déniz), che si estende attraverso Valleseco, Teror, San Mateo, Arucas, ecc. La Ponderosa, l'unica rete che parte da Guía (Montaña Alta) e raggiunge il Lomo Tomás de León (Arucas), il canale Heredad de Arucas y Firgas, con una lunghezza di 10 chilometri e diversi tratti di tunnel, parte da Las Madres e raggiunge il Barranco del Pinto (Arucas), la Barbosa (in riferimento a D. Domingo Barbosa), che inizia a Valsendero, raggiunge la Cruz de Firgas e attraverso un tunnel passa il bacino del Barranco de Arucas per terminare il suo viaggio ad Arucas.

Il Canal de la Comunidad Crespo, che è un canale aperto lungo 18 chilometri che scende dalla cima (Constantino) lungo il versante nord dell'isola fino ad Arucas.

Il condotto Virgilio Suárez, lungo 11 chilometri, parte da Moya e termina a Cardones (Arucas), il

Un'opera etno-idraulica colossale, grande ed estesa, di grande interesse culturale

condotto Comunitario La Unión, lungo 5 chilometri tra Firgas e Arucas, il condotto Blandy, con caratteristiche simili al precedente.

Il condotto Fuentes (in riferimento alla Don Eufemiano Fuentes), che con una lunghezza di 15 chilometri parte da La Angostura e termina a Transmontaña (Arucas). Il tratto Barbosa - Marquesa, che con una lunghezza di circa 15 chilometri parte dal Barranco de la Virgen per raggiungere il Lomo de Tomás de León, dove si divide in due rami, uno di proprietà della Marquesa de Arucas e raggiunge la diga di Palmito (Presa de la Marquesa) e l'altro ramo di proprietà degli eredi di Don Domingo Barbosa, che raggiunge Visvique; il condotto della Marquesa de Arucas (Dña. Carmen Fernández del Campo), lungo 28 chilometri, che parte da Hoya Bravo (Santa Brígida) e termina alla diga Marquesa di Firgas e quello del centro Juan Francisco Gómez, lungo diversi chilometri, che parte dal Pozo de las Meleaguinas fino alla Cantonera de Piletas (Tamaraceite) o alla Cantonera Almatriche - Los Barrancos (Barranco Guinguada).

Tutte le vecchie condotte hanno anche una storia nella loro espressione territoriale.

Queste strutture dell'agricoltura antica fanno parte dello spettacolare patrimonio idraulico di Gran Canaria, costituito da migliaia di opere principali (dighe, stagni, canali, condotte, pozzi, gallerie), opere complementari o accessorie come le prese d'acqua, rubinetti, piastre di appoggio, scale, muri perimetrali di protezione, rampe di accesso,



Heredad de Aguas de Arucas y Firgas. Fuente: Cabildo de Gran Canaria

stagni, ecc.

Le opere idrauliche costruite a Gran Canaria sono costruzioni notevoli e pietre miliari della storia dell'isola.

Nella zona Nord-Ovest del versante settentrionale si distinguono il canale della diga di Pérez, il canale di Guayedra e il condotto Samsó.

L'acqua viene portata nelle terre coltivate della costa di Gáldar e Guía. Il Canal de la Presa de los Pérez, di proprietà della Comunidad de Regantes del Norte, è lungo circa 15 chilometri e ha una capacità di 1.000 litri al secondo.

È un canale coperto che, con diversi tratti di galleria, parte dalla base della diga di Pérez e termina alla diga di irrigazione chiamata Presa de las Garzas. Il Canale Guayedra è lungo circa

9 chilometri e ha una capacità di 100 litri al secondo.

Il canale, alimentato da immissioni idriche discontinue esistenti nel Barranco de Guayedra, raggiunge la zona di San Isidro, da dove l'acqua continua attraverso tubi privati per l'irrigazione nella zona di Gáldar.

Il condotto da Pinar a Gáldar di Don José Samsó Henríquez, in funzione dal 1942, parte dalla base della diga di Tamadaba (Pinar de Tamadaba) e raggiunge Los Montañones, da dove partono due rami della rete.

Uno dei rami raggiunge il Llanos de Botija, sulla costa occidentale di Gáldar, mentre l'altro termina nei pressi di Santa María de Guía. Per parafrasare il geografo Simón Benítez Padilla, anche le condutture sono importanti opere idrauliche a Gran Canaria.

#LeggoGranCanaria

WWW.LEGGOGRANCANARIA.COM

Situazione immobiliare spagnola

di Franco Leonardi

Il 35% della disponibilità, detto anche stock, si trova in zone in cui l'interesse è scarso e una parte potrebbe dover essere demolita.

Dopo il crollo economico, l'offerta è cresciuta molto lentamente. La Spagna ha più case invendute che nell'ultimo anno prima dello scoppio della crisi e gli acquirenti stanno diventando sempre più attenti. Gregorio Martín Montalvo, direttore generale di Solvia, ritiene che, in termini generali ci sia una domanda sufficiente per sostenere l'offerta di alloggi, ma non a qualsiasi prezzo.

A suo parere, gli appartamenti i cui prezzi sono realistici e sono proporzionati alla capacità di pagare delle famiglie saranno venduti a tempo di record. A maggio di quest'anno, secondo i dati del Ministero dello Sviluppo, sono state concesse 47.119 licenze di costruzione, il 16,9% in più rispetto all'anno precedente. Gli imprenditori stanno raggiungendo un alto livello di acquisizioni, incrementando notevolmente la vendita di case di nuova costruzione.

Un fatto dovuto alla capacità di adattarsi ad un acquirente sempre più razionale, secondo Montalvo. Più di cinque anni di crescita economica non hanno guarito tutte le ferite della Grande Recessione.

Ne è prova il fatto che un'altra crisi globale si profila dietro l'angolo e l'evoluzione della disponibilità di case nuove e invendute. Il Ministero dello Sviluppo rileva che l'anno scorso si è chiuso con 459.876 disponibilità in più rispetto al 2004, un dato inferiore del

27,8% rispetto al massimo del 2009, ma comunque superiore ai 413.642 del 2007, l'ultimo anno prima dello scoppio della crisi che ha devastato le economie occidentali.

La persistenza di questo alto volume di attività di ricerca di un immobile da acquistare è dovuta al fatto che una parte significativa delle case non ha le dimensioni, la qualità o la posizione richiesta da chi cerca un appartamento, come recentemente sottolineato dalla Banca di Spagna.

Questa lenta correzione dello stock potrebbe riflettere un certo disallineamento tra le caratteristiche che hanno le case in domanda e quelle che sono disponibili per la vendita. Lo stock è cresciuto a tassi medi annui compresi tra il 40% e il 50%. Questo è stato il caso tra il 2005 e il 2008. Tuttavia, la percentuale è stata ridotta a livelli inferiori al 7% a partire dal 2010 e al 5% a partire dal 2014. L'anno scorso è scesa appena del 3,6%. Poteva crescere poco dopo il crollo economico, dato che il mattone è stato uno dei settori più colpiti.

L'assenza di domanda, dovuta in gran parte alla crisi finanziaria che ha portato ad una contrazione del credito mai conosciuta prima, ha determinato l'ordine di fermare le macchine.

Naturalmente, dietro di essa si nasconde anche una crescita molto più moderata nella costruzione di nuove case: 95.000 nel 2018, a fronte di un incremento medio annuo di 435.000 unità tra il 2004 e il 2007.

Anche in questo caso, tuttavia, è stata la crisi a determinare in larga misura lo sviluppo. Il calo dei salari e l'aumento della disoccupazione hanno por-

tato ad un calo significativo del reddito disponibile dei cittadini in tutto il paese. Quando il reddito era appena sufficiente a finire il mese o era necessario per mantenere la casa di famiglia in cui pochi riuscivano rimanere, rimanevano ben pochi risparmi per formare una famiglia o per emanciparsi. Pedro Soria, direttore commerciale della società di valutazione Tinsa, sottolinea che una parte di quelle proprietà che compongono lo stock attuale non sono nemmeno realmente sul mercato, perché sono occupate illegalmente o gravate da problemi giudiziari o di proprietà.

Ci sono anche casi anche se meno comuni in cui i proprietari sono in attesa di rialzo dei prezzi per vendere meglio. Infine c'è anche uno stock collocato in località disagiate, con servizi e infrastrutture scarse, che avranno un esito particolarmente complicato. In molti casi, inoltre, le proprietà costruite diversi anni fa presentano un dubbio stato di conservazione o materiali o distribuzioni degli spazi ormai obsoleti, non adeguati alla domanda attuale.

Che ci sia domanda a Madrid o Palma de Mallorca non è una soluzione per lo stock che esiste ad esempio nella provincia di Castellón, Toledo o Cuenca e pertanto, sorprendentemente, in parallelo si sta ricominciando a costruire. La costruzione di nuovi progetti in aree dove ci sono ancora disponibilità non è in contrasto con la situazione attuale dal momento che la domanda potrebbe volere un alloggio vicino alla spiaggia e lo stock è all'interno o sulla terza linea. Oppure si ricercano appartamenti con



due o tre camere da letto e sul mercato ci sono monolocali o appartamenti. Oppure si è alla ricerca di alloggi di fascia alta, e non ci sono disponibilità. In questo caso, le Isole Canarie hanno il vantaggio della domanda da parte degli stranieri. Infatti, questo segmento di acquirenti è il protagonista di un quinto dei trasferimenti immobiliari dell'Arcipelago. Il clima attrae coloro che terminano la vita lavorativa e permette loro di fuggire dal freddo inverno del continente europeo. Le aziende del settore stanno puntando nella stessa direzione.

Secondo un rapporto di Ser-vi-habitat una gran parte dei nuovi blocchi residenziali si trova in zone con una domanda molto locale e un basso volume totale, per cui il drenaggio delle scorte avviene lentamente.

In un altro studio, la società di consulenza Acuña y Asociados stima che circa un terzo dello stock nazionale (35%) si trova in aree senza domanda o a

bassa domanda.

Lo studio, che comprende tutte le case nuove e usate in vendita, stima che lo stock è sceso da un massimo di circa 1,7 milioni di appartamenti a circa 1,2 milioni alla fine del 2018, di cui 340.000 corrispondono a nuove abitazioni e i restanti 867.000 ad abitazioni usate. L'offerta di nuove abitazioni è in fase di assorbimento nelle principali aree metropolitane e nella zona della costa turistica. Ma il 60% delle 430.000 case situate al di fuori di quelle zone, secondo lo studio, avrà un difficile assorbimento a lungo termine a causa della domanda ridotta o inesistente in quelle zone, in particolare ad Avila, Teruel, Soria, Toledo, Lleida, Ciudad Real e Cuenca. Questo, secondo Juan Antonio Gómez-Pintado, presidente dell'associazione degli imprenditori dell'APCE, apre la porta alla demolizione delle strutture invendibili perché il cittadino preferisce nuove offerte, con controllo ambientale e altri materiali.

Gli arrivi alle Canarie in patera finora quest'anno sono aumentati del 23,6%



di Claudia Di Tomassi

Mentre il numero di migranti che raggiungono le coste spagnole con piccole imbarcazioni è sceso in questi otto mesi di circa la metà, la rotta Canaria continua a crescere.

L'arrivo dei migranti nelle Isole Canarie con piccole imbarcazioni, chiamate pateras, è cresciuto del

23,6% nei primi otto mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, per un totale di 613 persone, secondo i dati del Ministero dell'Interno, raccolti da Europa Press.

Finora nel complesso, in Spagna 15.683 migranti sono riusciti a raggiungere le coste, il che corrisponde al 45,2% in meno rispetto ai primi otto mesi del 2018, quando sono ar-

rivati 28.642 persone.

Continua così il calo degli arrivi di migranti in patera in Spagna, una tendenza al ribasso che ha cominciato a riflettersi all'inizio di giugno e che non verificava dal 2017, quando si è iniziato a fare rapporti bisettimanali o settimanali sull'ingresso di persone in situazione irregolare.

Secondo i dati del Ministero dell'Interno, dal 1° gennaio al 1° settembre 2019 hanno raggiunto la costa spagnola 620 imbarcazioni, quasi la metà dello stesso periodo dello scorso anno, quando lo hanno fatto un totale di 1.168 imbarcazioni.

Nel 2019, la maggior parte degli arrivi via mare è avvenuta a gennaio, un mese che ha registrato 4.104 ingressi irregolari. In febbraio sono entrate 936 persone, in marzo 588, in aprile 995, in maggio 1.433, in giugno 2.419, in luglio 2.851 e in agosto, 2.357.

Dei 15.683 migranti arrivati in Spagna via mare nel 2019, la maggior parte (14.425) è entrata attraverso la penisola iberica e le Isole Baleari.

Gli ingressi attraverso questo percor-

so sono stati ridotti del 47,3% rispetto allo stesso periodo del 2018, quando sono arrivati in Spagna 27.374 migranti. Inoltre sono stati ridotti del 35,4% gli arrivi via mare di migranti a Melilla. Tra il 1° gennaio e il 1° settembre 2019 sono arrivati 329 migranti, rispetto ai 509 che erano arrivati sulla costa di Melilla nello stesso periodo del 2018.

D'altra parte, come già detto, sono aumentati gli arrivi alle Isole Canarie attraverso la rotta marittima, come avviene anche a Ceuta, dove ci sono stati 316 ingressi in totale, il 20,2% in più rispetto agli stessi mesi del 2018.

Per quanto riguarda gli ingressi irregolari via terra, che comprendono il salto delle recinzioni di confine con il Marocco, gli ingressi sotto ai camion e nei bagagliai delle automobili, tra le altre forme, sono stati ridotti del 20,8%, sempre secondo il Ministero dell'Interno. Quest'anno sono stati registrati 3.624 arrivi, contro i 4.575 dello stesso periodo dell'anno precedente.

La riscossione dell'IGIC registra il calo maggiore degli ultimi dieci anni

di Alessandro Gennari

L'importo incassato fino a giugno è inferiore del 7,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'Agenzia delle Entrate stima che le entrate si ridurranno del 5% nel 2019.

La riscossione dell'Imposta Generale Indiretta delle Isole Canarie (IGIC) da parte dell'amministrazione autonoma ha registrato nella prima metà del 2019 il calo maggiore degli ultimi dieci anni. L'importo che l'erario regionale ha ricevuto nel primo semestre dell'anno per l'imposta principale del cosiddetto Bloque de Financiación Canario, che comprende anche la Impuesta de Matriculación e Arbitrio sobre la Importación y Entrega de Mercancías (la controversa AIEM), è inferiore di circa 67 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Esattamente 66,8 milioni in meno, con una riduzione del 7,5%, secondo i primi dati ufficiali pubblicati.

Sembra che il 2019 sarà l'anno che romperà la tendenza dopo otto anni consecutivi di aumenti significativi. Infatti, tra il 2014 e il 2018, ogni anno è stato battuto un nuovo record di riscossione dell'IGIC, raggiungendo nel 2018 i 1.700 milioni di euro.

Questa crescita straordinaria si è interrotta (anche se va sottolineato che la raccolta proviene da dati storici) dopo che il Partido Popular ha chiesto a Coalición Canaria (CC) di abbassare di mezzo punto il tasso generale dell'IGIC (dal 7 al 6,5% attuale) in cambio del suo sostegno ai bilanci della Comunità Autonoma per quest'anno. La riduzione di mezzo punto dell'aliquota generale, che viene applicata al prezzo della maggior parte dei prodotti e servizi tassati con l'IGIC, è quella che ha determinato, almeno in parte, un calo dei ricavi del 7,5%. Anche il comportamento dei consumi delle famiglie e delle imprese svolge un ruolo importante, nella misura in cui una riduzione delle imposte può significare maggiori entrate pubbliche se si incoraggiano gli acquisti e gli investimenti delle imprese, ma non è così. Il precedente governo aveva già dato per scontato che ci sarebbe stata una diminuzione nella riscossione delle riduzioni fiscali approvate nel 2018 e nel 2019, principalmente per l'IGIC ma anche nella sezione autonoma dell'IRPE, per l'imposta sulle successioni e donazioni, e per l'imposta sui trasferimenti di capitali. Si prevedeva che queste misure di sgravio fiscale sarebbero costate alle casse pubbliche circa 120 milioni

di euro. L'Autorità indipendente di responsabilità fiscale (AIReF) ritiene che la riduzione delle tasse sia uno dei tre ingredienti che quest'anno porteranno a ridurre il reddito dell'Arcipelago del 5%. Gli altri due, i più importanti, sono i minori trasferimenti dallo Stato alla Comunità autonoma e la riduzione dei fondi europei.

L'AIReF spiega che le risorse che il governo centrale ha inviato l'anno scorso alle Isole per finanziare gli investimenti non possono essere raccolte nell'anno in corso in quanto i bilanci nazionali per il 2019 non sono stati approvati. Né saranno riscossi i 500 milioni di euro del debito che lo Stato aveva con la regione per le ripetute violazioni dell'accordo stradale. Va sottolineato, tuttavia, che una parte significativa di questi trasferimenti non è servita effettivamente a migliorare i servizi pubblici.

L'esecutivo centrale ha trasferito circa 145 milioni ai margini del 31 dicembre. Non c'è stato pertanto il tempo di spenderli e sono stati calcolati come un'eccedenza.

E nel surplus sono finiti anche quei 500 milioni che il Ministero dello Sviluppo ha dovuto pagare con ordinanza della Corte Suprema. Il Dipartimento del Tesoro ha visto come l'omonimo Ministero abbia preso la decisione unilaterale di pagare quella somma in



una volta sola, rendendola di fatto inutilizzabile.

Perché?

Perché la regola di spesa impedisce che l'eccedenza venga utilizzata per fini diversi dal pagamento del debito pubblico. E questo vale per tutte le autonomie, anche se le Canarie sono una delle comunità meno indebitate del paese. Il Gabinetto di Clavijo aveva deliberato di infrangere la regola della spesa dopo aver rivendicato pubblicamente e con insistenza, ma senza ottenere una risposta, un'eccezione a favore delle Isole. Tale decisione ha consentito l'approvazione di misure quali la riduzione dell'orario di insegnamento per gli insegnanti della scuola secondaria. In breve, più spesa pubblica con meno entrate. Ciò è stato confermato dall'AIReF, che nell'ultima relazione sulle finanze delle Isole Canarie sottolinea che la Comunità autonoma è ad alto rischio di non conformità. Un'altra cosa è l'eccedenza, perché nonostante la violazione della regola di spesa, l'organismo presieduto da José Luis Escrivá ritiene che l'Ar-

chipelago chiuderà l'anno fiscale ancora una volta dopo aver fatto entrare nelle casse pubbliche più soldi di quelli erogati, almeno secondo i dati alla data della relazione. Il margine di manovra di Torres e del nuovo responsabile del Tesoro regionale, Roman Rodriguez, dipende molto dal fatto che si concretizzino una o più delle seguenti possibilità. La prima è che il Tesoro accetti di allentare la regola di spesa per consentire l'utilizzo dell'eccedenza, cosa che nella migliore delle ipotesi non sembra vicina. La seconda è che il nuovo governo centrale accetti al più presto di accelerare la negoziazione di nuove voci e/o il recupero dei crediti non pagati. La terza è che le misure sociali approvate dal Gabinetto di Clavijo quando ha deciso di infrangere la regola di spesa, siano ritirate, ma non sembra essere nei progetti del nuovo governo e/o che i bilanci regionali per il 2020 includano un aumento delle tasse più forte di quanto inizialmente previsto.



I salari lordi nelle Isole Canarie aumentano dell'1,8% nel 2018, a 19.499 euro

di Claudia Di Tomassi

I maggiori costi del lavoro sono registrati nei luoghi di lavoro non regolati da accordi e in quelli regolati da accordi aziendali.

Lo stipendio annuo lordo delle Isole Canarie è stato di 19.499,07 nel 2018, superiore dell'1,8% rispetto al 2017, che è stato di 19.154,25 euro, e il più alto di tutta la serie, iniziata nel 2008, insieme al dato registrato nel 2015 (19.324,77 euro), secondo l'indagine annuale sul costo del lavoro elaborata dall'Istituto Nazionale di Statistica (INE).

A livello nazionale, lo stipendio annuo lordo dello scorso anno è stato di 23.003,2 euro, lo 0,9% in più rispetto al 2017.

Come è avvenuto nelle Isole Canarie, questa è la cifra più alta dell'intera serie, anche se in questo caso la serie inizia nel 2001.

Questo aumento dello stipendio lordo rappresenta il quarto aumento annuale consecutivo.

Il costo netto che le imprese hanno dovuto pagare per ogni lavoratore è stato di 30.883,4 euro nel 2018, l'1,1% in più rispetto all'anno precedente. Se si considerano le sovvenzioni e le deduzioni pubbliche, pari a 202,3 euro, il costo lordo per lavoratore ha

raggiunto i 31.085,7 euro l'anno scorso, con un aumento annuo dell'1,1% rispetto al 2017 e il più alto dal 2011.

Le retribuzioni costituiscono il 74% del costo lordo, mentre i contributi previdenziali, pari a 7.187,4 euro per lavoratore, rappresentano il 23,1% del totale.

Così, salari e contributi hanno rappresentato il 97,1% del costo lordo. Oltre a queste voci, quasi 412 euro all'anno sono stati destinati alle prestazioni sociali per lavoratore (contributi volontari a piani assicurativi e pensionistici, prestazioni complementari alla previdenza sociale, ecc.); 208,69 euro alle altre spese derivanti dal lavoro (indennità di fine rapporto, indumenti da lavoro, trasporti, ecc.); 192,1 euro alle indennità di licenziamento e 82,3 euro alla formazione professionale.

Secondo i dati INE, il salario lordo annuo dei lavoratori delle grandi imprese (200 o più dipendenti) è stato superiore del 51% a quello delle imprese più piccole (meno di 50 dipendenti), con 28.324 euro per le prime, rispetto ai 18.762 euro all'anno per le seconde. Le medie imprese (da 50 a 199 lavoratori) hanno pagato in media 24.581 euro nel 2018.

Di tutti i centri di lavoro consultati dall'INE per effettuare questa indagine, il 94,1% di essi, che rappresentano l'88,2% dei lavoratori, ha regolamentato le loro condizioni di lavoro nel 2018 at-

traverso un contratto collettivo, la maggior parte (65,6%) è al di sotto del livello statale (settoriale, autonomo, provinciale, provinciale, ecc.).

Il 2,1% dei centri di lavoro convenzionati, che rappresentano il 3,8% dei lavoratori, ha visto le loro condizioni di lavoro modificate nell'ultimo anno.

Sia la percentuale di centri che hanno modificato le condizioni di lavoro che la percentuale di lavoratori interessati è leggermente aumentata rispetto al 2017.

Secondo le statistiche, il costo netto del lavoro più elevato è stato registrato nel 2018 nei luoghi di lavoro regolamentati in forma diversa dal contratto collettivo (37.097,2 all'anno), seguito da quelli con contratto aziendale (36.562,6 euro all'anno), quelli con contratto statale (30.080,6 euro) e quelli con contratto al di sotto del livello statale (26.177,9 euro). Per settore, l'industria ha registrato il costo netto per lavoratore più elevato nel 2018, con 37.235,5 euro, con un incremento annuo dello 0,9%.

I costi non salariali dell'industria sono aumentati nell'ultimo anno del 2,1%, mentre i salari sono aumentati dello 0,4%, attestandosi a 27.474 euro all'anno.

Il settore delle costruzioni ha registrato un aumento dei costi netti dell'1,4% a causa di un aumento dell'1,2% dei costi non salariali e dell'1,4% delle retribu-

zioni del settore, che si sono attestate a 22.426,6 euro all'anno.

D'altra parte, il settore dei servizi ha registrato un aumento del costo netto per lavoratore dell'1,2%. Ciò si spiega con l'aumento dei salari nel settore dell'1%, a 22.234,6 euro, e con l'aumento dei costi non salariali del 2%.

L'agenzia di statistica osserva notevoli differenze nel costo del lavoro per lavoratore a seconda delle diverse attività, con record che vanno da 19.083 euro lordi annui per lavoratore del settore alberghiero, a più di 75.835 euro per lavoratore nei settori dell'energia elettrica, del gas e della climatizzazione. Infatti, le attività energetiche, ma anche quelle di finanza, si sono distinte per essere quelle che pagano salari e stipendi più elevati ai loro lavoratori e quelle che hanno assunto un costo più elevato di prestazioni sociali per i loro dipendenti. Le industrie estrattive e l'approvvigionamento energetico, invece, presentavano le maggiori spese derivanti dal lavoro, mentre le attività finanziarie e immobiliari registravano i costi più elevati in termini di benefici sociali per i propri dipendenti.

La pubblica amministrazione e l'istruzione hanno avuto spese per indennizzi per licenziamenti molto inferiori alla media. La fornitura di energia elettrica e le attività finanziarie sono le attività che investono maggior-

mente nella formazione, mentre gli alberghi e le attività artistiche, ricreative e di intrattenimento sono quelle che spendono meno in quest'area. Per la Comunità Autonoma, il costo netto per lavoratore più elevato ha continuato ad essere registrato nei Paesi Baschi (36.584,2 euro) e Madrid (36.562,2 euro), seguito da Navarra (33.615,9 euro), Catalogna (32.922,3 euro) e Asturie (31.330 euro), tutti al di sopra della media nazionale. Al di sotto della media (30.883,4 euro) sono state le Isole Baleari (30.108,4 euro), Cantabria (29.653,7 euro), Aragona (29.499,1 euro) e La Rioja (28.110,5 euro).

La lista viene chiusa da Castilla y León (27.934 euro), Galizia (27.802,7 euro), Comunità Valenciana (27.515,1 euro), Castilla-La Mancha (27.350 euro), Murcia (27.168 euro), Andalusia (27.140 euro), Le Canarie (26.479 euro) ed Estremadura (24.951 euro). Secondo l'INE, Madrid e i Paesi Baschi erano le comunità con i salari più alti e la più alta spesa per le prestazioni sociali.

Le indennità di licenziamento più elevate sono state erogate a Madrid e nelle Asturie, mentre Madrid e la Catalogna sono state le regioni che hanno investito maggiormente nella formazione professionale. Il costo netto del lavoro è aumentato nel 2018 in 13 comuni, soprattutto nelle Isole Baleari (+3,4%) e nei Paesi Baschi (+2,9%), e si è ridotto in quattro: Andalusia (-0,9%), La Rioja (-0,5%), Castilla-La Mancha (-0,2%) e Comunità Valenciana (-0,1%).

Gran Canaria



GALDAR

AGAETE

MOYA

ARUCAS



SAN NICOLAS



TEJEDA



TEROR



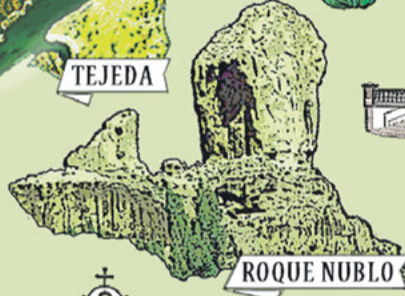
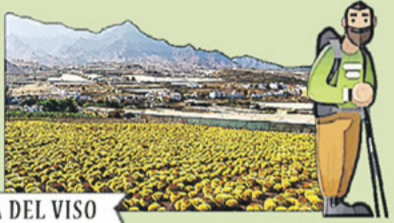
SANTA BRIGIDA



VEGA DE SAN MATEO



MONTANA DEL VISO



ROQUE NUBLO



SAN BARTOLOME'



SANTA LUCIA



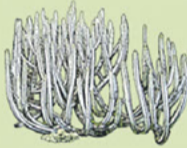
PLAYA DE TASARTE



TASARTE



MOGAN



SAN BARTOLOME'



SANTA LUCIA



AGUIME



FATAGA



PUERTO DE MOGAN



AYAGAURES



ARTEARA



EL DOCTORA

Oceano Atlantico

PLAYA AMADORES

PUERTO RICO

ANFIBEACH

ARGUINEGUIN



Palmitos Park



SAN FERNANDO



SAN AGUSTIN

PLAYA DEL INGLES



MASPALOMAS

Km 0 2 4 6 8



maino andrea



#LeggoGranCanaria

il giornale degli italiani

Il Caffettino®

La Bella Napoli

Calle Tejeda sn
C.C. San Fernando loc 99
MASPALOMAS
Tel 928 93 32 42

APERTI DALLE 7.30 con colazione all'italiana dolce e salata e non solo...

Caffè italiano, cornetti, pizzette, sfogliatelle e tanto altro



Buscando Casa

Il posto migliore dove acquistare la tua casa da sogno!

Tlf.: +34 828 90 24 18

www.buscando.casa



Per la tua pubblicità su queste pagine chiama

691 546 623

#video Leggo Tenerife

E' arrivato il nuovo canale video di Tenerife

stay tuned!



Gruppo Editoriale Franco Leonardi
videoleggo@leggotenerife.com

TOURIST INFORMATION & RESERVATIONS

Puerto Rico
(Estación de bus Global / Global bus station)

Faro Maspalomas
(Estación de bus Faro de Maspalomas / Faro Maspalomas bus station)

Las Palmas de Gran Canaria

Playa del Inglés
(Estación de bus Parque Tropical / Parque Tropical bus station)

www.cityexpert.travel

City Expert



Lugarejos - Pico de la Bandera Degollada de Chiqueritos circular



di Stefano Dottori

Il percorso che propongo questo mese è un circuito che parte dalla diga di Lugarejos fino al Pico de la Bandera, percorrendo una salita non impossibile, comunque abbastanza impegnativa. Successivamente, passando per la Degollada de Chiqueritos, a Tamadaba, fino alla diga di partenza. Si tratta, quindi di un percorso circolare. Lugarejos è uno dei quartieri "troglotidi" del municipio di Artenara, alle falde del bosco di Tamadaba. Esso si trova ad una quota di circa 900 metri s.l.m. Vediamone subito le caratteristiche fondamentali del nostro percorso:

- lunghezza del percorso: circa 11 chilometri;
- durata dell'escursione a passo medio: circa 4 ore;
- difficoltà: wikiloc la ritiene moderata anche se sono presenti forti salite e discese ardue (non quelle di Lucio Battisti, per chi ricorda);
- non è un percorso per scarpette da passeggio, quindi, come già suggerito nelle prime puntate di questa rubrica, vestiario comodo, scarpe adatte, mettere calzettoni (suggerisco cotone), naturalmente acqua, caramelle (per eventuale calo di zuccheri), da mangiare se intendete farlo durante il percorso anziché andare ad un ristorante dopo l'arrivo;
- la zona non è servita da trasporto pubblico, pertanto si può andare solo con l'automobile;
- il percorso può essere scaricato da **wikiloc**, basta digitare

su google il titolo di questo articolo (consiglio fortemente di documentarsi sul tracciato e fare uso del GPS anche per sopperire ad eventuali e possibili inesattezze e/o sviste nella descrizione riportata).

Detto questo, possiamo partire: dalla diga di Lugarejos saliamo lungo la strada asfaltata per qualche decina di metri fino a quando, svoltando a sinistra troviamo delle scale in pietra che portano al centro di **Lugarejos** (*Topónimo con cui è noto un antico e popoloso villaggio, costituito da un gran numero di grotte, in gran parte ora disabitate, dove ebbe luogo una lunga tradizione ceramica che seguiva il modello della ceramica preispanica*).

Costeggiando il lato sinistro giungiamo ad un incrocio e prendiamo la strada di destra. La strada diventa un tracciato non più asfaltato, si passa davanti ad alcune case delle quali alcune sono ricavate dall'uso di grotte (cuevas). Quindi, si raggiunge un ampio parcheggio e noi riprenderemo la strada asfaltata, passeremo davanti alla vecchia scuola e giungeremo alla piazza dove troveremo la Chiesa di San Antonio de Padova. Pochi metri più avanti, all'incrocio, dobbiamo andare a sinistra (dovrebbe esserci la relativa segnaletica in legno). La direzione da scegliere è quella verso **Las Hoyas** e **Cruz de Acusa**. Più avanti si possono vedere altri cartelli segnaletici che dovranno confermare la correttezza delle vostre scelte (direzione Las Hoyas!). Si scende lungo la strada attraversando quello che può considerarsi il letto di un fiume e si costeggiano diversi terreni

agricoli fino ad arrivare ad un incrocio, prendiamo la strada di destra dove la via si inerpicca sensibilmente e raggiunge la strada asfaltata tra Artenara e Tamadaba. Attraversiamo la strada e saliamo a destra per Pico de la Bandera. Un'altra salita piuttosto faticosa tra la pineta ci condurrà prima in una radura, dove possiamo vedere El Teide e buona parte di Tenerife se il giorno lo consente, e una grotta molto particolare in una roccia che hanno usato come rifugio o recinto. Attenzione alla segnaletica: la direzione da seguire è ora quella verso Cruz de Acusa e Tamadaba e **non** quella di Coruña e Cruz de Acusa. Una strada tra due fattorie ci conduce ancora una volta sulla strada che sale ad Artenara, la attraversiamo ed avanziamo di qualche metro. Entriamo nel burrone lungo uno stretto sentiero. Mentre attraversiamo la collina incontriamo un posto di sorveglianza forestale, continuiamo lungo la *cresta* verso le antenne che sono a pochi metri di distanza. Più in alto c'è il cosiddetto vertice geodetico. Da qui scendiamo lungo la strada, seguiamo la pista e poi camminiamo di nuovo verso la Degollada de Chiqueritos, proseguiamo dritti, raggiungiamo la strada e la attraversiamo. Ad un certo punto del cammino si riesce a vedere anche Roque Nublo. Quindi, incontreremo delle scale che scendiamo e seguiamo dritto tra i muri di pietra. La strada scende tra pini e felci, nei due incroci successivi dobbiamo prendere a destra e nell'ultima sezione, la diga Lugarejos inizia a essere vista. Siamo alla fine di questo percorso. Attraversiamo il muro dal quale possiamo vedere la coda della diga Pérez y Lugarejos. Come di consueto, due parole per chi, dopo questa bella passeggiata, volesse rifocillarsi e trovare il piacere di un buon pasto al ristorante. Ecco un elenco di tre ristoranti raccomandati da Tripadvisor:

1) Biocreperia Risco Caído

Avenida de Matias Vega 13
Artenara, Gran Canaria
Tel.: +34 617 50 92 57

2) Restaur. La Casa Del Correo

Plaza de San Matias 5
Artenara, Gran Canaria
Tel.: +34 622 15 33 31

3) Restaurante Arte Gaia

Camino la Silla 17
Artenara, Gran Canaria
Tel.: +34 928 66 64 49

Ce ne sono anche altri, ma nella valutazione Tripadvisor risultano meno pregiati. Quelli sopra scritti sono molto apprezzati.

Il calendario nazionale delle festività per il 2020 prevede 12 giorni festivi



dalla REDAZIONE

Delle dodici festività, sette sono festività nazionali non sostituibili: Capodanno, Venerdì Santo, Primo Maggio, Assunzione della Vergine Maria, Festa Nazionale di Spagna, Immacolata Concezione e Natale.

L'anno 2020 avrà dodici giorni festivi nazionali in Spagna, di cui otto saranno comuni a tutte le comunità autonome, secondo il calendario della Direzione Generale del Lavoro pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale dello Stato (BOE).

A queste feste si aggiunge un'ottava, l'Epifania del Signore, festa nazionale per la quale nessuna comunità autonoma ha esercitato il potere di sostituzione.

Sarà anche festa il giorno di San Giuseppe in Castilla-La Mancha, Valencia, Galizia, Murcia, Navarra e Paesi Baschi. Il Giovedì Santo sarà un giorno festivo in tutte le regioni autonome, tranne che in Catalogna e Valencia.

Il lunedì di Pasqua sarà un giorno festivo nelle Isole Baleari, Cantabria, Castilla-La Mancha, Catalogna, Valencia, Navarra, Paesi Baschi e La Rioja.

Il giorno di Santiago Apóstol sarà vacanza in Galizia e nei Paesi Baschi.

Il lunedì successivo all'Ognissanti sarà una vacanza in Andalusia, Aragona, Asturie, Castilla y León, Extremadura e Madrid.

Il lunedì successivo al giorno della Costituzione spagnola sarà una vacanza in tutte le comunità autonome, ad eccezione di Cantabria, Castilla-La Mancha, Catalogna, Valencia, Galizia e Paesi Baschi.

L'elenco delle festività nazionali del prossimo anno è il seguente:

- 1 gennaio: Capodanno (mercoledì)
- 6 gennaio: Epifania del Signore (lunedì)
- 19 marzo: Festa di San Giuseppe (giovedì)
- 9 aprile: Giovedì Santo
- 10 aprile: Venerdì Santo
- 13 aprile: Lunedì di Pasqua
- 1 maggio: Festa del lavoro (venerdì)
- 25 luglio: Giacomo apostolo (sabato)
- 15 agosto: Assunzione della Vergine (sabato)
- 12 ottobre: Giornata Nazionale della Spagna (lunedì)
- 2 novembre: lunedì successivo all'Ognissanti
- 7 dicembre: lunedì dopo il giorno della Costituzione spagnola
- 8 dicembre: Immacolata Concezione (martedì)
- 25 dicembre: Natività del Signore (venerdì).

Compleanni "Vip"

15 ottobre 1937 Giovanni Rana	31 ottobre 1964 Amanda Sandrelli
16 ottobre 1958 Tim Robbins	1 novembre 1963 Antonella Elia
17 ottobre 1935 Donald Sutherland	2 novembre 1957 Emanuela Falcetti
18 ottobre 1960 Jean Claude Van Damme	3 novembre 1938 Pupi Avati
19 ottobre 1958 Dario Franceschini	4 novembre 1959 Marina Suma
20 ottobre 1952 Mara Venier	5 novembre 1942 Sandro Mazzola
21 ottobre 1949 Benjamin Netanyahu	6 novembre 1970 Ethan Hawke
22 ottobre 1943 Catherine Deneuve	7 novembre 1957 Massimo Ciavarro
23 ottobre 1940 Pelè	8 novembre 1935 Alain Delon
24 ottobre 1966 Roman Abramovič	9 novembre 1974 Alessandro Del Piero
25 ottobre 1961 Franco Lauro	10 novembre 1964 Antonio Albanese
26 ottobre 1947 Hillary Clinton	11 novembre 1962 Demi Moore
27 ottobre 1952 Roberto Benigni	12 novembre 1945 Neil Young
28 ottobre 1967 Julia Roberts	13 novembre 1955 Whoopi Goldberg
29 ottobre 1964 Luciana Littizzetto	14 novembre 1962 Stefano Gabbana
30 ottobre 1937 Claude Lelouch	15 novembre 1949 Giucas Casella



Al Muelle Deportivo è vietato risiedere nelle imbarcazioni



di Alessandro Gennari

La nuova ordinanza, entrata in vigore da poche settimane, stabilisce che le imbarcazioni non possono essere utilizzate come residenza abituale.

Ci sono barche a vela senza motore o assicurazione. Il nuovo regolamento disciplina le attività sulle banchine e sulla darsena. Viene vietato di fare il bagno e lavare i panni, usare stufe e accendere fuochi. Le sentine non possono essere

svuotate al di fuori dei luoghi previsti. Non si possono utilizzare i pontili come solarium, andare in bicicletta o con i pattini a rotelle o effettuare riparazioni nei passaggi.

I servizi igienici e i pontili non possono essere utilizzati da persone che non hanno la tessera. Viene vietato di affittare o subaffittare posti auto e nemmeno è possibile emettere abbonamenti per roulotte. I veicoli non possono essere lavati o riparati su strada o utilizzati come magazzino.

L'ingresso, la circolazione e il soggiorno degli animali domestici sono consentiti a condizione che siano adeguatamente trattenuti e non sporchino.

L'Autorità Portuale ha vietato la pratica dello sci nautico, del canottaggio e della pesca all'interno della darsena.

Le moto d'acqua possono essere utilizzate solo per entrare ed uscire dal porto. Le barche possono rimanere ancorate solo davanti alla spiaggia di Las Alcaravanas, pratica vietata dal 15 marzo al 15 settembre.

Per quanto riguarda la navigazione, le operazioni sono limitate alle entrate e alle uscite, al cambio di posto barca o al punto di ristoro. Sempre ad una velocità massima di due nodi.

Vivere nel Muelle Deportivo della capitale Gran Canaria sarà complicato d'ora in poi.

L'Autorità Portuale di Las Palmas ha vietato l'uso delle imbarcazioni presenti all'interno della darsena come residenza abituale. Questa disposizione è contenuta nella nuova ordinanza che regola l'uso, la gestione e il funzionamento del porto turistico della città, entrata in vigore nei giorni scorsi.

Per ora, questa misura non è ancora effettiva, perché l'Autorità Portuale non sa ancora come attuare un provvedimento così delicato.

Secondo il responsabile delle operazioni portuali e dei servizi della darsena, Dácil La Cámara Pérez il problema è che ci sono baracche, imbarcazioni che non navigano, senza motore e assicurazione, che non hanno superato l'ITB (Inspección técnica de barcos) e che non sono conformi alle misure di sicurezza. La Cámara sottolinea la necessità che le navi attraccate nella marina di Las Palmas siano conformi a tutte le misure di sicurezza richieste dalla legge spagnola. In caso di incendio per esempio queste imbarcazioni devono avere tutti i requisiti per poter navigare. Questa misura non riguarda le imbarcazioni da diporto che fungono da seconde case per i loro proprietari. La Cámara chiarisce che le persone che

vanno al molo per trascorrere un fine settimana o anche periodi più lunghi o si spostano da un porto all'altro, non avranno problemi. L'Autorità Portuale segnala che ci sono anche persone che hanno la residenza nelle imbarcazioni attraccate al Muelle Deportivo, una situazione questa ordinanza va a perseguire. La questione, però, si presenta delicata, per la presenza di famiglie che vi vivono in maniera stabile.

L'ordinanza limita anche l'uso delle imbarcazioni per scopi di locazione di vacanze, sia tra privati o attraverso piattaforme on line o società di qualsiasi tipo impegnate in questo tipo di attività. Fino a pochi mesi fa, quando l'Autorità Portuale ha iniziato ad avvertire gli armatori e annunciare l'arrivo delle sanzioni, siti turistici come Air BnB avevano disponibilità di una ventina di imbarcazioni da diporto. Il nuovo regolamento comprende anche il divieto di pernottare in tutti i tipi di veicoli per le strade del Muelle Deportivo e vieta di parcheggiare veicoli pesanti, roulotte o camper tra le dieci di sera e le sette del mattino del giorno successivo.

Da quando è stato costruito negli anni '80 questa è la prima ordinanza che disciplina l'uso e la convivenza nel Muelle Deportivo. Attualmente, la Marina Las Palmas ha il maggior numero di ormeggi per piccole imbarcazioni nell'Arcipelago, circa 1.250, in attesa di una futura espansione che potrebbe quasi raddoppiare questa cifra.

Salto del Negro, la prigione spagnola con il maggior numero di casi di scabbia

di Giovanni Guglielmi

La trasmissione del parassita in carcere avviene attraverso il contatto fisico tra detenuti o attraverso l'abbigliamento che indossano una volta entrati in carcere. Il Centro Penitenziario di Las Palmas I, conosciuto come Salto del Negro (Gran Canaria) è la prigione spagnola con il maggior numero di detenuti affetti da scabbia, con un totale di 33 persone nella prima metà del 2019, secondo l'Agrupación de los Cuerpos de la Administración de Instituciones Penitenciarias (Acaip). Il numero dei detenuti colpiti nel centro di Salto del Negro è passato da quattro casi nel 2018 a 33 registrati fino al 31 luglio 2019, mentre a Las Palmas II (carcere di Juan Grande) quest'anno, finora, non è stato rilevato nessun caso. Nei dati delle istituzioni penitenziarie, dopo Las Palmas I, compaiono il carcere di Picassent (Valencia) con 16 casi e Murcia II con 15 episodi confermati. A questo proposito, Acaip ha indicato che il numero di casi di scab-

bia rilevati nel centro di Gran Canaria sono approssimati per difetto. La trasmissione di questa malattia della pelle che produce prurito e arrossamento ed è contagiosa, passa attraverso un parassita. In carcere avviene attraverso il contatto fisico tra detenuti o attraverso gli indumenti che i carcerati indossano una volta varcato il portone. Il sindacato ha sottolineato che tra detenuti, regalare gli abiti è un modo comune per pagare i debiti e i favori o semplicemente un mezzo per procurarsi tabacco e caffè se non si hanno soldi. In questo modo, se non viene individuato in tempo dal personale della struttura, il parassita si diffonde facilmente tra i diversi dipartimenti della struttura. L'Acaip ha sottolineato che la carenza di personale medico nel carcere della capitale - sei posti vacanti su nove per quasi 900 detenuti - rende soffocante il carico di lavoro di tutto il personale. Non può, pertanto, esserci un'intensa attività di prevenzione da parte degli operatori sanitari.

Il Governo delle Isole Canarie dice no agli inceneritori nel Pircan



di Claudia Di Tomassi

Il Ministro della Transizione Ecologica, José Antonio Valbuena, ha ordinato la soppressione del controverso paragrafo che aveva lasciato aperta la possibilità di ricorrere a tale risorsa inquinante.

Il nuovo Governo delle Isole Canarie, ora presieduto da Ángel Víctor Torres (PSOE), chiuderà la porta all'uso degli inceneritori nel nuovo Piano dei Rifiuti Insulari (Pircan), il cui progetto, preparato dall'esecutivo di Fernando Clavijo (Coalizione Canaria), prevedeva tale possibilità. L'attuale Ministro della Transizione Ecologica, José Antonio Valbuena, ha spiegato che ha

dato ordine di rimuovere dal documento finale tutto l'articolo 7.3.2., contro il quale aveva già presentato accuse quando era consigliere di sostenibilità del Cabildo de Tenerife.

Anche se pubblicamente negato dal predecessore di Valbuena, Nieves Lady Barreto, il paragrafo era, in realtà, un nuovo tentativo di installare inceneritori nelle Isole Canarie dopo il precedente fallimento.

Va ricordato che al paragrafo 7.3.2, si legge che il Pircan è chiaramente pensato per il massimo riutilizzo e riciclo di materiali e prodotti, che è la più grande sfida verso una società sostenibile, ma allo stesso tempo risulta necessario garantire la corretta gestione dei rifiuti attualmente

prodotti. Il testo prosegue poi specificando che occorre tener conto del fatto che le condizioni di lontananza, insularità e frammentazione territoriale limitano, a causa dell'esistenza di barriere tecnologiche ed economiche, oggettivamente le capacità del mercato quando si tratta di poter assorbire determinati rifiuti e sottoprodotti derivanti da rifiuti. Si passa poi alla menzione delle direttive europee, ad esempio la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010 sulle emissioni industriali, che stabilisce disposizioni per gli impianti di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti, per passare alla legislazione nazionale.

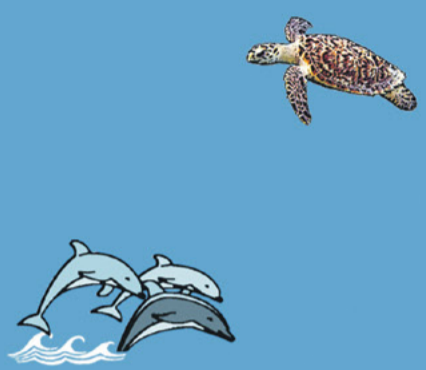
In questo senso, viene citato il capo IV del regio decreto 815/2013 sulle emissioni industriali applicabile agli impianti di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti che inceneriscono o co-inceneriscono rifiuti solidi o liquidi. Ora Valbuena ha mantenuto la promessa elettorale di chiudere le porte all'uso degli inceneritori.

Ha fatto rimuovere un articolo così controverso dal nuovo Pircan, piano che sarà senza dubbio il documento chiave per il trattamento dei rifiuti nelle isole per i prossimi anni.

Lanzarote



ISLA DE ALEGRANZA



Per la tua
pubblicità
sulle pagine di
LANZAROTE
chiama
FABRIZIO FARDELLINI
685 56 84 43

Oceano Atlantico



Quando i re si riposavano a Lanzarote



di Bina Bianchini

C'è stato un tempo in cui Juan Carlos I e Sofia preferivano La Mareta, un palazzo situato sulla costa di Tegui e progettato da César Manrique, al Marivent maiorchino come residenza di vacanza.

Quest'estate, la famiglia reale ha scelto ancora una volta il Palazzo di Marivent di Maiorca per la tradizionale pausa estiva. La monarchia spagnola negli ultimi 15 anni ha quasi sempre scelto Marivent per le sue vacanze estive, ma c'è stato un tempo in cui le Isole Canarie erano il luogo di riposo e di svago per Juan Carlos I, la regina Sofia, e più tardi per Felipe VI e Letizia. La Residenza Reale di La Mareta, situata nel comune di Tegui, a Lanzarote, è stata donata dal re Hussein di Giordania a Juan Carlos I di Borbone nel 1989. La villa, progettata negli

anni '70 dall'artista César Manrique e dall'architetto madrileño Fernando Higueras, dispone di due piscine, un eliporto, campi sportivi, un giardino con lago e accesso diretto al mare. La Mareta deve il suo nome alla cisterna del luogo di costruzione, una struttura che serviva a raccogliere l'acqua piovana, che in seguito fu utilizzata dalla gente del posto come fontana e abbeveratoio per gli animali domestici. Il pezzo era un reperto storico dell'epoca aborigena e fu distrutto con il passare del tempo. Le prime visite della monarchia spagnola a La Mareta iniziarono nel 1993, quando il palazzo divenne il luogo per brevi viaggi estivi e, soprattutto, per le celebrazioni di fine anno. Juan Carlos decise di riunire l'intera famiglia reale a La Mareta per celebrare il fine anno del 1999. Il monarca stesso, la regina Sofia, María de las Mercedes (madre di Juan Carlos I), il principe Felipe, l'Infanta Elena e Jaime de Marichalar, Froilán, Infanta Cristina e Urdangarin si trasferirono a Lanzarote. Purtroppo, il 2 gennaio 2000 la madre di Juan Carlos I, Doña María de las Mercedes de Borbón y Orleans, morì a La Mareta all'età di 89 anni. María de Las Mercedes, che aveva posato davanti ai fotografi giorni prima, era apparentemente in buona salute, nonostante l'uso di una sedia a rotelle dopo le due fratture, anca e femore, che aveva subito in diverse cadute diversi anni prima. Dopo il triste evento, Juan Carlos I e la regina Sofia non hanno più trascorso le va-

canze a La Mareta. L'ultima visita reale risale alla fine del 2005, quando Felipe e Letizia, all'epoca principe e principessa delle Asturie, scelsero il palazzo per realizzare un servizio fotografico estivo con l'Infanta Leonor, che all'epoca aveva due mesi e che compariva per la seconda volta davanti ai giornalisti. Amante degli sport acquatici e rinomato velista, Filippo VI aveva scelto La Mareta proprio per il suo accesso diretto al mare. Il re è un fan della vela di Lanzarote e aveva uno stretto legame con gli sportivi delle Canarie, come con il velista olimpico Luis Doreste. Oltre allo sport, il re è appassionato di astronomia. Felipe ha manifestato in diverse occasioni la sua ammirazione per il cielo stellato delle Canarie e ha fatto varie visite all'Istituto de Astrofísica de Canarias (IAC) e al Gran Telescopio de Canarias (Gran Telescopio de Canarias) situato a La Palma. Il Palazzo di La Mareta fa parte del Patrimonio Nazionale dal 1989. Tuttavia, nel 2015 Felipe VI l'ha ceduto per la promozione della Spagna. Nel corso di un incontro tra José Manuel Soria, allora ministro dell'Industria, dell'Energia e del Turismo, e Alfredo Pérez de Armiñán, presidente del Patrimonio Nazionale, venne firmato un accordo di collaborazione in base al quale La Mareta può essere visitata da autorità internazionali. Nel corso del tempo, personalità di ogni tipo hanno visitato il luogo, anche se il palazzo continua ad aspettare la visita di un membro della famiglia reale.



di Alberto Moroni
Foto da rubicon.lanzarote3.com

La casa di "modernariato" Luis Ramírez a Caleta Famara sta morendo. A questo ritmo, si entra nella probabilità che l'edificio crolli prima di essere restaurato.

La situazione di degrado è tale che l'edificio è stato recintato a causa del rischio di crolli. Diversi pezzi di intonaco della facciata sono caduti sul marciapiede. Non c'è stato un altro uomo così generoso con la sua comunità come lui. Luis Ramírez González (El Islote, 1884-Barcellona, 1950), patrono e benefattore di Lanzarote, è noto per le sue donazioni a scopo culturale o educativo. La sua ostentata casa modernista, dove trascorreva le vacanze estive nella Caleta de Famara, la regalò alla Chiesa, ma l'edificio crolla, vittima del mare. Il restauro e l'uso di questo edificio dovrebbe essere tra le priorità. La cosa triste è che nel maggio 2018, un anno fa, il presidente del Cabildo de Lanzarote, Pedro San Ginés, e il vicario generale della Diocesi delle Canarie, Hipólito Cabrera, accompagnato dall'Assessore al Patrimonio Storico, Carmen Rosa Márquez, hanno firmato un accordo di collaborazione per la protezione, conservazione e restauro dei beni di interesse culturale e/o catalogati di proprietà ecclesiastica situati a Lanzarote. Tra le prime azioni che si intendeva intraprendere, San Ginés ha evidenziato proprio il restauro della Casa di Luis Ramírez, un edificio in stile modernista di grande valore archi-

ettonico "che è attualmente in avanzato stato di degrado". È stato inoltre convenuto di creare una commissione di monitoraggio. Con questo accordo, valido due anni e prorogabile, si era convenuto di restaurare e conservare il patrimonio ecclesiastico dell'isola. A tal fine, si dovevano effettuare lavori di conservazione e manutenzione dei beni mobili e immobili di proprietà della Diocesi che detengono la categoria BIC, o che siano stati catalogati di interesse patrimoniale. Per una corretta esecuzione e monitoraggio dei lavori di manutenzione di questi beni, è stato concordato di creare un comitato di monitoraggio composto da rappresentanti della Diocesi e da tecnici del Patrimonio Storico e dei Lavori Pubblici del Cabildo de Lanzarote. **Ma chi era Luis Ramírez Gonzalez?** Nato in una famiglia benestante, Luis Ramírez Gonzalez era una persona illuminata e impegnata, molto attiva nello spazio pubblico e desiderosa di contribuire al miglioramento della sua comunità. La sua infanzia è stata trascorsa nella casa dove ora sorge Bodegas La Florida. Fu consigliere comunale e sindaco di San Bartolomé in prelude alla proclamazione della Seconda Repubblica e morì a Barcellona all'età di 66 anni, di ritorno da un pellegrinaggio a Roma. Nel 1946 viene dichiarato Figlio adottivo di Tegui e nella Villa ha una strada a suo nome. Le sue spoglie si trovano nel cimitero cattolico della Villa, chiuso a questo scopo per decenni, dove condivide con la sua famiglia la suggestiva cappella di struttura piramidale e chiaro riferimento massonico.

10° Ocean Lava Lanzarote 26 ottobre



Benvenuti al decimo anniversario dell'Ocean Lava Win4Youth Lanzarote Triathlon Festival va in scena il 26 ottobre 2019 a Puerto del Carmen, Lanzarote. Nel 2010 Kenneth Gasque, Patron della manifestazione, ha realizzato un sogno tanto atteso e ha organizzato il primo Ocean Lava Triathlon a Lanzarote. Il nome Ocean Lava è legato all'isola vulcanica di Lanzarote, che si trova in mezzo all'Oceano Atlantico ed è la casa di Kenneth da oltre 30 anni. Voleva offrire agli atleti e agli organizzatori di eventi un'alternativa familiare ed equa agli eventi di triathlon esistenti e ha lanciato la Ocean Lava Planet Series. La sua idea era quella di organizzare eventi di triathlon in piccole ma emblematiche località di tutto il mondo e di organizzare una finale annuale sull'isola di Lanzarote.

CANARIAS//SURF FILM//FESTIVAL 2019

25/27 ottobre
Il Canarias Surf Film Festival (CSFF) è nato per consolidarsi come il primo festival internazionale del cinema del surf nelle Isole Canarie. Una festa itinerante attraverso l'arcipelago delle Canarie (Tenerife, Gran Canaria, Fuerteventura e Lanzarote), che mira a celebrare la passione che ognuno di noi prova per vivere vicino all'oceano e soprattutto per questo emozionante sport. L'intento di questo festival è quello di mettere in contatto registi, atleti, amici e familiari per godere delle diverse storie catturate dalle telecamere dei migliori artisti di questo genere.



canariassurffilmfestival.com

Puerto de Arrecife

dalla REDAZIONE

L'Autorità Portuale di Las Palmas ha approvato l'affidamento dei lavori del progetto della diga di barriera a del Muelle de Cruceros Naos, che prevede la costruzione di una nuova diga di 322 metri di lunghezza e contribuirà a soddisfare la crescita registrata negli ultimi anni nel Porto

Assegnati i lavori della diga di barriera a sud del Muelle de Cruceros per 8 milioni di euro

di Arrecife. I lavori sono stati assegnati alla Sociedad Anónima Trabajos y Obras per un totale di 8.099.495 euro, più il corrispondente IGIC.

I lavori avranno un periodo di esecuzione di un anno dall'aggiudicazione. Dal Consiglio comunale di Arrecife, Tomás Fajardo, ha espresso

la sua soddisfazione "poiché questo progetto farà parte del futuro della città di Arrecife, che ogni anno conferma l'aumento dei passeggeri e delle merci nel porto". Secondo i dati dell'Autorità Portuale, la banchina progettata presenta un allineamento NW-SE, perpendicolare al Muelle de Cru-

ceros Naos, e una lunghezza totale di circa 322 metri dalla partenza alla bocca di accesso al Porto di Arrecife. Con questa configurazione, l'ingresso sarebbe largo 432 metri. L'obiettivo di questo progetto è la creazione di una protezione che permette di migliorare il funzionamento del porto con-



tro le tempeste del sud e allo stesso tempo permette il futuro ampliamento dell'attuale linea di attracco dell'attuale bacino per navi da crociera a Naos, fornendo così al porto attracchi per il settore crocieristico in forte espansione.



Islote del Francés cambia i suoi confini

costruire. L'apertura del fascicolo è stato concordato dopo una risoluzione della direzione generale per la sostenibilità delle coste e del mare del Ministero della transizione ecologica del 27 agosto, che ha osservato che, come riportato dalla demarcazione delle coste delle isole Canarie, la demarcazione che è stata approvata nel 1970 "non è considerata in conformità con la legislazione esistente delle coste", secondo un rapporto del servizio di sorveglianza di Lanzarote, gennaio 2019.

Inoltre, si indica che già nel giugno 2018 era stata inviata una lettera alla Demarcación de Costas de Canarias in cui, dopo aver analizzato la documentazione del fascicolo, si indicava che "il terreno corrispondente alla cosiddetta Islote del Francés era classificato come terreno edificabile", in modo che corrispondesse alla larghezza generale della servitù di protezione "di 100 metri" prevista dalla legge costiera del 1988.

L'intero isolotto sarebbe interessato dalla servitù di protezione. Così, il 2 aprile 2019, la Demarcazione Costiera delle Isole Canarie è stata autorizzata ad avviare il confine di riferimento, inviando nel mese di luglio un piano firmato dal capo della Demarcazione Costiera delle Isole Canarie "con la delimitazione provvisoria del confine". E in questo piano tutta la superficie dell'Isote del Francés appare interessata dalla servitù di protezione.

Così, dopo aver analizzato la documentazione e "senza pregiudicare i risultati dell'elaborazione del file", la Direzione Generale di Sostenibilità della Costa del Mar ha ritenuto che la delimitazione delle coste delle Isole Canarie potrebbe procedere ad avviare il fascicolo di demarcazione.

A questo proposito, è stato indicato che ai sensi della legge sui costi, il termine per la notifica della delibera della procedura è di 24 mesi "dalla data di pubblicazione dell'accordo di avvio del fascicolo di con-

torno".

Da un centro commerciale a edifici "icona" e a edifici di sette piani. Questo nuovo confine rallenterebbe lo sviluppo urbano dell'Isote del Francés, dove i proprietari avevano originariamente previsto, due decenni fa, di costruire un centro commerciale con un auditorium. In seguito, sotto l'Ufficio del Sindaco Candido Reguera, è stato progettato di costruire un edificio "icona" in altezza, per il quale il Consiglio Comunale aveva previsto di firmare un accordo con la proprietà. Infine, il team che ha redatto il Piano Generale dell'Ayuntamiento de Arrecife ha aperto le porte alla possibilità di costruire edifici fino a SETTE piani sull'Isote del Francés, consentendo l'urbanizzazione di 69.434 metri quadrati e la costruzione di 405 case. Una pretesa che ha suscitato forti critiche e che, se approvata, sarebbe ora stata frenata da questa nuova demarcazione.

di Bina Bianchini

Costas si sta occupando di definire un perimetro che sollevarebbe Islote del Francés dalla edificazione e quindi anche l'Ayuntamiento di Arrecife dal pagare l'indennizzo di Cortezo.

Classifica il terreno come terreno edificabile e stabilisce quindi una servitù di protezione di 100 metri.

L'Ente Coste delle Isole Canarie ha concordato lo scorso 25 settembre di avviare un

procedimento per aggiornare la demarcazione del dominio pubblico marittimo-terrestre del tratto di costa che interessa Islote del Francés, il cui territorio è classificato come terreno da sviluppare, non urbano. Così, stabilisce la servitù di protezione in 100 metri, che impedirebbe la costruzione di qualsiasi edificio in tutto il pezzo di terreno e così Arrecife può evitare di dover pagare un risarcimento milionario, che i proprietari sono venuti a stimare in oltre 200 milioni di euro se non fosse possibile

Mercati tipici di Lanzarote

La Villa de Teguisse - Arrecife - Mancha Blanca (Tinajo) - Uga - Costa Teguisse
San Bartolomé - Puerto del Carmen - Haría - Puerto Calero - Tías

Mercadillo de La Villa de Teguisse

Orario: tutte le domeniche 9/14

Dove: Casco histórico de La Villa de Teguisse

Cosa: prodotti agricoli, artigianato, prodotti naturali ed ecologici, vini e formaggi, cibo da asporto e fast food, indumenti, gioielleria bigiotteria...

Mercadillo Agrícola de Arrecife

Orario: tutti i sabati 9/14

Dove: Plaza de Las Palmas, también conocida como la Plaza de la Iglesia de San Ginés.

Cosa: prodotti agricoli, artigianato, prodotti naturali ed ecologici, vini e formaggi.

Mercadillo Agrícola de Mancha Blanca (Tinajo)

Orario: tutte le domeniche 9/14

Dove: Calle Virgen de los Dolores.

Cosa: prodotti agricoli, pesca, dolciumi.

Mercadillo Municipal de Uga

Orario: sabato e domenica 9.30/13.30

Dove: C/Joaquín Rodríguez, s/n, junto a la Iglesia de San Isidro Labrador.

Cosa: prodotti agricoli, prodotti naturali ed ecologici, vini e formaggi

Mercadillo Agrícola de Costa Teguisse

Orario: tutti i martedi 9/14

Dove: Pueblo Marinero.

Cosa: prodotti agricoli, artigianato, prodotti naturali ed ecologici, vini e formaggi.

Mercadillo Agrícola y Artesanal de San Bartolomé

Orario: la prima domenica del mese 9/14

Dove: Plaza León y Castillo.

Cosa: prodotti agricoli, dolciumi, vini e formaggi.

Mercadillo Artesanal de Costa Teguisse

Orario: tutti i mercoledì 18/22

Dove: Pueblo Marinero.

Cosa: artigianato.

Mercadillo Artesanal de Arrecife

Orario: tutti i mercoledì e giovedì 9/14

Dove: Charco de San Ginés.

Cosa: artigianato, bigiotteria, indumenti...

**Mercadillo de Puerto del Carmen**

Orario: tutti i venerdì 10/14

Dove: Plaza de El Varadero de La Tiñosa

Cosa: prodotti tipici, artigianato, animazione turistica.

Mercadillo de Haría

Orario: tutti i sabati 10/14.30

Dove: Plaza León y Castillo.

Cosa: prodotti agricoli, artigianato, prodotti naturali ed ecologici, vino e formaggi.

Mercadillo de Puerto Calero

Orario: tutti i martedì e venerdì 9/14

Dove: Puerto Calero.

Cosa: articoli da regalo, indumenti, accessori, piccoli ornamenti, souvenirs...

Mercadillo de Costa Teguisse

Orario: tutti i venerdì 17/22

Dove: Pueblo Marinero.

Cosa: articoli da regalo, indumenti, accessori, piccoli ornamenti, souvenirs...

Mercadillo de Tías

Orario: tutti i sabati 9/14

Dove: Plaza Leandro Fajardo.

Cosa: prodotti agricoli.

Cinque luoghi da vertigini a Gran Canaria

Dalla costa al Pico de las Nieves, Gran Canaria offre 1.949 metri di dislivello per gli amanti delle altezze e dell'avventura

di Bina Bianchini

Forse poco, rispetto ad altri angoli del mondo, ma molto per un territorio di soli 1.560 kmq.

L'isola nasconde angoli proibiti a chi soffre di vertigini, ma di incomparabile bellezza per chi osa combattere la paura dello strapiombo.



foto Alberto Barber - www.eldiario.es

Tamadaba

Il percorso nord nasconde spettacolari scogliere che offrono al visitatore una straordinaria vista della forza del mare sulla costa nord di Gran Canaria, così come piccole insenature e spiagge dal particolare fascino marinaro, si combinano con pittoreschi spazi naturali che si trovano in una brusca orografia a seguito di eruzioni vulcaniche.

Il visitatore che arriva a Tamadaba troverà una delle pinete

naturali meglio conservate dell'isola (adesso c'è appena stato l'incendio), ma niente di così impressionante come il paesaggio che si vede guardando il mare.

La scogliera di 1.000 metri di altitudine che scende fino alla costa di Agaete, respira attraverso i cardonales e tabaibales delle zone basse e che è rifugio fino alla spiaggia di Guayedra di una moltitudine di specie di uccelli endemici, e trasmette allo spettatore la bellezza e la forza della natura disegnata nelle linee che la definiscono, nei colori, e nel vento che colpisce il viso come se volesse accarezzarlo.



foto Carlos Antolin Carruesco www.wildcanarias.com

Faneque (Agaete)

Questo angolo del comune di Agaete è considerato una del-

le scogliere più alte d'Europa e alcuni rapporti affermano che è il terzo al mondo con i suoi 1.008 metri sul livello del mare.

All'ombra di Tamadaba, che fa parte di un'estensione del massiccio che porta il suo nome, Faneque è un territorio inospitale che offre uno dei più spettacolari punti panoramici naturali di Gran Canaria. L'altezza di questo colosso che corona il nord di Gran Canaria fa sentire il visitatore piccolo di fronte all'immensità dell'Oceano Atlantico.



foto di Jesus de Blas

Andén Verde (Piattaforma verde) La Aldea de San Nicolás

Sul fianco occidentale di Gran Canaria, l'isola deve aver subito un gigantesco crollo, lasciando una frattura ad arco di 20 km, che si può vedere dalla

Punta de La Aldea alla Punta de Sardina, dal Mirador del Balcón, nella zona della Andén Verde.

Queste scogliere costituiscono un libro illustrato della storia geologica insulare, dove il visitatore può osservare ciascuna delle colate vulcaniche (basalti) che, come una torta, stavano innalzando l'isola fino a centinaia di metri dal mirador, a circa 400 metri sul livello del mare.



foto J.Perez Curbelo - www.laprovincia.es

Scogliere di marmo (Santa María de Guía)

Tra le uniche due frazioni costiere del comune di Santa María de Guía - San Felipe, al confine con il comune di Moya, e Caleta de Soria, al confine con il comune di Gáldar - si trovano le scogliere di Marmo, una spettacolare scogliera alta oltre 200 metri.

Nei pressi di Punta de Gallejos si trova una terrazza o mirador naturale detta Scogliera di Marmo, dove la strada di accesso alle parcelle agricole esistenti inizia in quel punto in cui il visitatore più avventuroso può percorrere un sentie-

ro che costeggia la scogliera. Molto vicino alla costa si trova anche il cono vulcanico di Pico Ajódar (il più grande cono vulcanico dell'isola con i suoi 434 m. di altezza).



foto da www.ciaisolectanarie.com

Il Roque Nublo (Tejeda)

Il visitatore che arriva a Gran Canaria deve sapere che per raggiungere i luoghi magici dell'isola bisogna essere decisi, e Roque Nublo non fa eccezione.

Una trentina di minuti a piedi separano la strada dal simbolo geologico più importante dell'isola, ma la vista dalla sua base vale molto.

Circa 4,5 milioni di anni fa i resti materiali di un'eruzione formarono l'edificio centrale di Gran Canaria.

L'erosione ha consumato secolo dopo secolo questa gigantesca cupola lavica, lasciando Roque Nublo e altre rocce simili come Roque Bentayga, entrambi isolati nel centro dell'isola.

Il Roque Nublo si erge a 1.800 metri sul mare come se fosse un perfetto guardiano dell'isola. La sua posizione privilegiata offre all'amante delle vertigini un'impressionante vista a 360° su Gran Canaria.



La criminalità cresce del 6,4% nelle Isole Canarie

Gli omicidi sono dimezzati (da 18 a 9)

di Claudia Di Tomassi

Le varie forze di polizia che operano nelle Isole Canarie hanno ricevuto nel primo semestre dell'anno segnalazioni di 47.148 reati, il 6,4% in più rispetto allo stesso periodo del 2018, con aumento della criminalità in tutte le Isole, secondo i dati del Ministero dell'Interno.

Tra gennaio e giugno la criminalità è aumentata del 3,4% a Tenerife (20.348 reati registrati in questo periodo), del 9,2% a Gran Canaria (19.023), 1,3% a Lanzarote (3.373), 13,2% a Fuerteventura (3.161), 9,1% a La Palma (887), 37,5% a La Gome-

ra (165) e 30,0% a El Hierro (91).

Le quattro grandi città dell'Arcipelago hanno chiuso il semestre con un aumento della criminalità del 10% o più.

Las Palmas de Gran Canaria è stata teatro di 8.216 reati, il 10,0% in più, Santa Cruz de Tenerife, 4.981, 11,4% in più; La Laguna, 3.088, 11,9% in più e Telde, 2.513, 16,1% in più.

Nonostante l'aumento del numero totale di reati, le statistiche sulla criminalità nelle Isole Canarie in questi sei mesi mostrano un calo nella maggior parte dei reati più gravi.

Gli omicidi sono diminuiti della metà (da 18 a 9), le aggressioni sessuali sono

diminuite del 34,6% (da 52 a 34), il traffico di droga del 13,4% (da 359 a 311), i furti nelle case e nei negozi sono diminuiti del 22,9% (da 2.704 a 2.085) e i furti con violenza o intimidazioni del 2,6% (da 732 a 713).

Anche i furti di veicoli si sono ridotti dell'1,9% (da 622 a 610) e il taccheggio dell'8,4% (da 14.260 a 13.058).

Tuttavia, il numero di reati contro la libertà sessuale è salito da 364 a 460 (+26,4%), quello dei tentativi di omicidio o omicidio da 16 a 19 (+18,8%), e quello dei reati di lesioni e risse da 472 a 561 (+18,9%).

La maggior parte dell'aumento della criminalità nelle Isole Canarie è dovuta ai reati compresi nella sezione "altri reati", che sono aumentati del 18,4%, passando da 24.775 a 29.322 casi.

In Spagna nel suo complesso, la criminalità è aumentata del 4,3% nella prima metà dell'anno, con un totale di 1.070.401 reati.

Nelle statistiche nazionali, l'aumento delle rapine violente è impressionante, con un aumento dell'11,3%, con aumenti del 30,5% nella città di Barcellona e del 9,1% nella capitale, Madrid.

Nelle Isole Canarie, questo tipo di furto è stato ridotto nelle tre maggiori città delle isole: 23,5% a Las Palmas de Gran Canaria (da 187 a 143 casi), 1,1% a Santa Cruz de Tenerife (da 88 a 87 casi) e 15,5% a La Laguna (da 58 a 49 casi).

D'altra parte, le rapine sono quasi raddoppiate a Telde, città che ha registrato un aumento del 5,7% (da 14 a 26 casi).





Disney inizia la costruzione del set per il film "Gli Eterni"

di Franco Leonardi

I siti sono a Barranco de Buen Paso e nelle vicinanze del depuratore di Pájara. La produzione cerca di evitare fughe di notizie sulle scenografie.

La casa di produzione americana Disney ha avviato a Fuerteventura la costruzione del set per la registrazione del film "Gli Eterni", uno dei film che fanno parte del nuovo universo della Marvel, su cui la casa di produzione americana detiene i diritti cinematografici. I siti si trovano a Barranco de Buen Paso, dove è stata realizzata anche una parte delle riprese di "Esodo", nonché in un'area vicina all'impianto di depurazione delle acque reflue di Pájara. Le riprese, che saranno dirette da Chólé Zhao, cineasta di origine cinese con passaporto statunitense, sono iniziate a Londra e proseguiranno il prossimo ottobre in diversi punti di Fuerteventura. Le previsioni della casa di produzione americana è che la prima arriverà nelle sale il 6 novembre 2020.

Fuerteventura continua a sedurre Hollywood e i registi cinematografici guardano ancora una volta all'isola. Negli ultimi anni sono state girate scene di vari film di come *Exodus* diretto da Ridley Scott, *Allied* (Roberto Zemeckis), *Han Solo* della saga Star

Wars (Ron Howard) o *Wonder Woman 1984* (Patty Jenkins).

Il 9 e 10 agosto, la casa di produzione canaria Sur Film ha tenuto due sessioni al parco tecnologico di Fuerteventura per selezionare le comparse che dovevano avere un aspetto mediorientale. Nelle aree dove si svolge il montaggio dei set, si osserva un importante movimento di camion, fuoristrada e macchinari.

La sicurezza è portata ai massimi livelli per evitare fughe di notizie o immagini, tanto che un veicolo dell'organizzazione ha seguito lungo la strada di Ajuy un fotografo che aveva scattato alcune foto. Fuerteventura e altre isole daranno forma al mondo che la Marvel Comics ha mostrato per la prima volta nel luglio 1976.

La storia, firmata da Jack Kirby, narra le avventure di un gruppo di esseri immortali, *Gli Eterni*, che devono proteggere la Terra dai cosiddetti Devianti creati dai Celestiali, che hanno visitato il nostro pianeta nella Prima Armata Celeste per fornire intelligenza ai primati.

Il film è interpretato da Richard Madden, Angelina Jolie, Kumail Nanjiani, Lauren Ridloff, Brian Tyree Henry, Salma Hayek, Lia McHug e Don Lie.

Un'altra novità è la presenza di Lauren Ridloff, un'attrice sorda proveniente dagli Stati Uniti.

Ponte Lanzarote-Fuerteventura

di Maria Elisa Ursino

Riportando un vecchio dibattito, il presidente del Cabildo de Fuerteventura, Blas Acosta, responsabile anche del Ministero del Turismo del Cabildo, ha confermato che un team tecnico sta studiando la fattibilità economica per costruire un ponte tra Lanzarote e Fuerteventura, e chiarisce che il finanziamento necessario, tra 718 milioni e 1,5 miliardi di euro, non verrebbero dal denaro pubblico, ma dipenderanno dalla "volontà o interesse delle aziende" che scommettono nel progetto. "Nell'ultima legislatura abbiamo commissionato un progetto per vedere la fattibilità economica. Con questa iniziativa, viene portato sul tavolo un vecchio desiderio di una parte della società delle due isole orientali, desiderio che è nato dopo il 2008 in base a una proposta dell'ingegnere Antonio de la Vega Montero, il quale aveva brevettato un progetto per la costruzione di un ponte che univa entrambe le isole. Il progetto prevede un ponte di unione di entrambe le isole, che molti descrivono come poco pratico e che era stato quasi dimenticato a causa dell'utopia che all'inizio sembrava.

Questo collegamento cercherebbe di rafforzare le due isole del cosiddetto asse orientale delle Isole Canarie come un'unica piattaforma in grado di competere nel turismo con isole capitali come Gran Canaria.

Lontano nel tempo geologico, le isole di Lanzarote e Fuerteventura furono unite dallo stretto di La Bocaina. In un tempo più recente, sono state unite anche, durante l'ultima glaciazione, circa 18.000 anni fa. Ecco perché non è stravagante ricollegarle con un ponte o un tunnel. O una combinazione di entrambi, come nel



Immagine da diariodelanzarote.com

ponte di Oresund che collega Danimarca e Svezia. Idee che, d'altra parte, si scontrano con un ostacolo al momento insormontabile: il suo costo elevato. Il ponte consentirebbe spostarsi da un'isola all'altra in 10 minuti, riducendo così la corsa di 25 minuti che oggi esiste come percorso con le due compagnie di navigazione che effettuano tale rotta da Playa Blanca a Corralejo. Ma, se l'investimento fosse possibile, anche ricorrendo al settore privato, il suo ammortamento sarebbe un altro grave ostacolo e l'unica formula possibile sarebbe quella di pagare per il diritto di viaggiare sul ponte.

Le due isole sono collegate oggi dal ponte marittimo, che ha spostato nel 2015 oltre un milione di passeggeri e 225.000 veicoli.

Diciamo che un pedaggio costi meno del biglietto della nave, in media solo 30 euro a persona, auto inclusa, per un viaggio di andata e ritorno. Si otterrebbero circa 30 milioni di entrate annuali.

In dieci anni, 300 milioni e in trenta anni un miliardo, assumendo un flusso costante di persone, il che è molto da supporre. Acosta ha spiegato che "se uniamo i turisti di Lanzarote e Fuerte-

ventura, l'economia che può essere creata tra i 150.000 abitanti di Lanzarote e i 100.000 di Fuerteventura è molto importante. La verità è che se Lanzarote e Fuerteventura fossero fisicamente unite, si genererebbe un nuovo spazio economico con 250.000 residenti e cinque milioni di turisti ogni anno. Questo spazio sarebbe il più grande delle Isole Canarie, con 2.500 km quadrati di superficie. Rappresenterebbe anche il 40% del prodotto interno lordo del turismo delle isole.

Acosta ha anche spiegato che "se uniamo i turisti di Lanzarote e Fuerteventura, l'economia che può essere creata tra i 150.000 abitanti di Lanzarote e i 100.000 di Fuerteventura è molto importante. Pertanto, scommetti che non si deve limitare la possibilità di studiare tale fattibilità".

"È fattibile e tecnicamente applicabile, e un'altra cosa è che poi c'è una volontà o un interesse da parte delle aziende che vogliono farlo o no, ma dobbiamo smettere di parlare di queste proposte senza alcuna esitazione", ha detto, dopo aver annunciato che "lo risolveremo nelle visite che faremo a Lanzarote nelle prossime settimane in modo da poterle parlare".

Fuerteventura espande la capacità giornaliera dei turisti nell'isolotto di Lobos

dalla REDAZIONE

Il Cabildo de Fuerteventura ha dato il via libera all'espansione della capacità ricettiva dell'Isolote de Lobos dai 200 turisti attuali ad un totale di 704 visitatori giornalieri, come riportato dall'Ente Autonomo dell'Isola.

In questo senso, la Commissione ha celebrato la piccola modifi-

ca del PRUG del Parco Naturale dell'Isolote de Lobos, in relazione alla sua capacità di accoglienza con rappresentanti dello Stato, del Governo delle Isole Canarie e di diverse aree del Cabildo.

Da parte sua, il Governo dell'isola sta lavorando su diverse azioni che si stanno realizzando per migliorare le infrastrutture, le attrezzature, i sistemi di controllo e sorveglianza dell'isola, in modo

che queste visite possano essere effettuate con le maggiori garanzie. L'Istituzione ha sottolineato che questo aumento di capacità deve essere fatto con condizioni, alcune restrizioni e con un controllo sul numero di visitatori che non può essere illimitato, e l'intenzione è di regolare questa modifica. In particolare, ciò che si sta modificando è la Capacità di accoglienza che, con gli studi

ambientali che sono stati effettuati, con le risorse attuali, sale a 704 persone al giorno, rispetto alle 200 persone allo stesso tempo stabilite dalla normativa vigente. Infine, il progetto di bilancio comprende già la preparazione di un nuovo PRUG, che analizza lo studio approfondito della situazione globale dell'isolotto e che comporterà un nuovo assetto e una nuova regolamentazione dello stesso.



Per la tua
pubblicità
sulle pagine di
FUERTEVENTURA
chiama
ANGELA PASQUALI
672 95 48 46



Mercati tipici di Fuerteventura

- Corralejo-La Oliva:** Baku (martedì e venerdì 8/14)
- Corralejo-La Oliva C.C. Campanario** (giovedì e domenica 10/14)
- Antigua Caleta de Fuste El Castillo** (martedì e sabato 10/14)
- Pajara-Costa Calma** Mercatino dell'usato (1 domenica del mese 9/13)
- Pajara-Morro Jable-Jandia** (Lunedì e giovedì 9/14)
- La Oliva-Lajares:** mercadillo artigianato (sabato 10/14)
- La Oliva:** mercato delle tradizioni, Casa de Los Coroneles (mar. giov.10/14)
- La Lajita:** Mercato agro alimentare Oasis Park (domenica 9/14)
- Puerto del Rosario:** Mercato agricolo (sabato 9/14)



Il Comune di La Oliva organizza il festival il 25 e 26 ottobre in Plaza Patricio Calero, con anche la partecipazione della Caterina Soul & Blues Band (Italia) e la Fuerteventura Big Band.

Il Comune di La Oliva ha confermato i principali artisti dell'International Blues Festival Corralejo 2019.

Come nelle precedenti edizioni, saranno i musicisti nordamericani della culla del blues a guidare il cartellone, come la diva Peaches Staten (Chicago) e Greg Izor Band (Texas), così come una grande band nazionale come Jimmy Barnatán & The Cocooners. Questi sono gli incentivi per un evento unico nel panorama culturale di Fuerteventura e delle Isole Canarie, che dopo dodici anni si è affermato come un punto di riferimento nel genere.

La diva blues Peaches Staten sarà una delle grandi attrazioni del festival, con il suo gruppo Peaches Staten Band sul palco di Corralejo che armonizza uno stile profondamente radicato nel blues, con tocchi di funk e R&B.

La cantante è membro della Chicago Blues Hall of Fame, e si è formata musicalmente a Chicago dal gospel, blues e soul, anche se è originaria del Delta del Mississippi (Doddsville). La solista armonica e potente cantante Greg Izor sarà anche a Fuerteventura con la Greg Izor Band (Austin, Texas). Izor è del Vermont, ma è cresciuta musicalmente sui grandi palchi blues di Louisiana, Chicago e Texas. Il suo stile ha radici tradizionali, plasmato dall'influenza dei maestri dell'armonica, Louisiana blues, southern soul, pop swamp, jazz classico e R&B, ma anche con la

freschezza dell'artista emergente che è.

Il festival sarà anche uno spettacolo che assicura una band di riferimento sulla scena nazionale come Jimmy Barnatán & The Cocooners (Madrid).

Questo gruppo di soul e rhythm and blues, guidato dallo scrittore, attore e cantante Jimmy Barnatán, si caratterizza per il suo suono forte, con chiari riferimenti alla musica di origine americana, oltre che per l'inconfondibile voce di Barnatán, attributi che ne hanno fatto una delle principali proposte blues in Spagna.

Caterina Soul & Blues Band è il quartetto guidato dalla cantante italiana Caterina Di Placido, insieme a Reinaldo Rivero (chitarra), Alberto Guillas (batteria) e Marco Valero (basso).

La band si è affermata nel panorama canario dal 2012, e unisce nel suo repertorio la migliore musica nera del ventesimo secolo, con temi di soul, blues e R&B, oltre a canzoni spirituali che interpretavano gli schiavi neri nelle chiese e piantagioni del sud degli Stati Uniti durante il XVIII e XIX secolo.

Fuerteventura Big Band è un progetto musicale giovane, che dal 2017 è venuto a colmare il vuoto dei gruppi jazz nella scena musicale majorera. Quindici musicisti, per lo più professionisti, compongono questa band che sta preparando uno spettacolo blues speciale per questo Festival Internazionale, uno spettacolo che assicura il suono potente e ricco delle loro trombe, tromboni, sax, flauto, pianoforte, chitarra, basso e batteria.

I segreti della grotta nascosta di Las Damas



di Claudia Di Tomassi

Appesa alle pareti rocciose di Taca, a due chilometri da Tindaya, a Fuerteventura, la grotta di Las Damas guarda il mare come da un oblò. Lo storico Pedro Carreño sostiene che questa cavità vulcanica, poco conosciuta, nasce nelle viscere della magica montagna degli antichi abitanti.

La grotta di Las Damas a Fuerteventura è come una visione in mezzo al nulla. È difficile vederla e molto più difficile entrarci. Solo se si conosce l'esatta posizione può essere intravista dal mare.

Poi, come un balcone, una grande fenditura appesa alle pareti rocciose di Taca, appare l'ingresso di questa cavità vulcanica che nasce nelle viscere di Tindaya.

Lo storico Pedro Carreño conosce come pochi tra i locali le singolarità della sua terra, le grotte degli aborigeni, i loro luoghi sacri e anche le storie che danno entità e senso agli spazi. Carreño è stato il primo a scoprire i podomorfi, quelle sagome di piedi degli antichi abitanti di Fuerteventura collocati in cima alla Tindaya, l'altare da cui pregavano gli dei, imploravano per la pioggia, facevano sacrifici per guarire i malati e anche per comunicare con gli inferi.

Le cronache di Abreu Galindo, scritte alla fine del XVI secolo, parlano del modo in cui la popolazione preispanica di quest'isola svolgeva alcune delle cerimonie religiose. Secondo la descrizione adoravano un Dio alzando le mani verso il cielo e gli dedicavano dei sacrifici in montagna, versando del latte di capra con dei bicchieri che chiamavano gánigos, fatti di creta. Il desiderio di individuare nuovi spazi emblematici ha portato Pedro Carreño a trovare il luogo di quella grotta sconosciuta in cui viveva una famiglia e che il poeta Pancho Moseguez racconta in uno dei suoi scritti.

La grotta di Las Damas appare piena di attrattive, con un'origine su cui ci sono pochi dati ma che nasce dall'interno della Tindaya.

E poi basta fermarsi alla sua struttura, un labirinto punteggiato di colori vivaci, nero, marrone, smeraldo, e così via fino a finire vicino alla costa. Una rete suggestiva arricchita dalla leggenda secondo la quale alcune persone hanno vissuto nascoste in questa grotta.

Pedro Carreño racconta che per entrare si è dovuto avvalere della collaborazione di diverse persone che lo hanno tenuto legato da un picco vicino. Quando poi con grande fatica è riuscito ad entrare e si è lasciato travolgere dalla sua bellezza e soprattutto dalla splendida vista che offre questo balcone sul mare. Riporta Carreño

che dall'altezza in cui si trova, guardando il mare del nord, si ha la sensazione di essere nella gola dell'inferno. Dalla sua posizione privilegiata, appeso alle pareti rocciose quasi inaccessibili, vedendo e sentendo la forza delle onde così vicine, si arriva a credere che la potenza del mare finirà per distruggere questo luogo.

E alla fine te ne vai con sentimenti contraddittori, come se avessi visto qualcosa di oscuro e spettacolare. I tramonti in Tindaya meritano una visita prolungata.

Il sole non sembra volersi nascondere, non si nasconde, ma cammina e si sposta da un luogo all'altro. La Tindaya è molto più di una montagna. Questo territorio è per gli abitanti di Fuerteventura il santuario speciale come il Teide per Tenerife o il Roque Nublo per Gran Canaria. Da lontano, la vista si perde attraverso questa ampia zona, da un lato il monte Muda, dall'altro lato il monte Quemada, e al centro di questo magico triangolo: Tindaya. Quasi come una congiunzione di pianeti, in una galassia sconosciuta, da questo punto di vista si percepisce la grandezza del paesaggio majorero. Intorno ad essa crescono verità e leggende, con spazi conosciuti come la grotta di Las Brujas, le rocce di Taca e ora la grotta di Las Damas. Pedro Carreño in una delle sue opere sull'isola raccoglie la storia popolare che questa cavità vulcanica nasconde, i cui riferimenti compaiono in canti e poesie. Una delle leggende popolari con una grande dose di verosimiglianza e che conferiscono ulteriore interesse a questa caverna racconta la storia di un giovane della città di Tindaya, Ginés Cabrera, e della sua innamorata, una ragazza di Vallebrón, della quale il tempo e i menestrelli non hanno voluto rivelare il nome.

Quasi come una riedizione di Romeo e Giulietta, in questo caso, è il padre della ragazza che si oppone al matrimonio tra questi due giovani, ritenendo che sua figlia meriti un pretendente più ricco.

Come sottolinea Carreño, l'idea del padre era quella di sposarla con un uomo più grande di lei, ma con diversi possedimenti che assicuravano una certa prosperità economica alla coppia.

Di fronte all'insistenza della ragazza, l'uomo gridò e giurò che non avrebbe mai permesso a sua figlia di sposare quel giovane, a meno che non avesse avuto una fortuna, e lo diceva sapendo che sia Ginés che la sua famiglia non avrebbero mai potuto averla. La storia di Pedro Carreño racconta che Cabrera, alla ricerca della maniera più rapida per diventare ricco, decise di imbarcarsi per l'America. Poco dopo essere giunto in quelle terre lontane ricevette una lettera dalla giovane donna di Vallebrón in cui gli

diceva che suo padre aveva già preparato il matrimonio con il signore più grande e con possedimenti.

Ginés decise di tornare immediatamente sull'isola.

E come nella sceneggiatura di un film d'amore contrastato che si ripete nella cultura popolare, Ginés Cabrera arrivò a Fuerteventura lo stesso giorno in cui era previsto che la sua amata avrebbe sposato il fidanzato scelto dal padre della ragazza. Carreño scrive che mentre si svolgevano le danze, il giovane arrivò a cavallo e si presentò nella casa dove si svolgeva la festa, si avvicinò alla finestra della stanza e non appena la giovane donna si accostò alla finestra, Ginés la prese e con uno scatto, la portò via. Si lanciò al galoppo lungo un percorso che solo loro conoscevano e che li liberò dal dolore di sopportare l'infamia del padre della ragazza. Il loro destino allora sconosciuto era la grotta di Las Damas. Con il passare del tempo gli abitanti vennero a sapere che si erano rifugiati in una grotta poco conosciuta con accesso al mare. In passato, come ora, la grotta di Las Damas era lontana dalla vista e le guardie che cercavano Ginés non riuscirono mai a trovarlo. E non solo vissero in quella cavità, ma misero al mondo sette figli.

Si dice poi che quando Ginés e sua moglie vollero far battezzare i figli, andarono a cercare il parroco di Betancuria. Il sacerdote disse che non poteva perché lo stavano aspettando in una casa nella valle di Santa Inés in cui era morta una signora, allora, proprio come dice la canzone di Moseguez, Ginés lo minacciò di morte.

("Io sono Ginés Cabrera, e non esito un secondo, se non fate quello che dico, vi porto via da questo mondo. Sette figli che ha avuto, sette gare che ha vinto, credo che questa generazione venga da lì"). Tindaya sorprende per il suo ambiente, la ricchezza visiva, il patrimonio storico ma anche per essere lo scenario di numerose storie di streghe, incantesimi, preghiere e anche nascondiglio per gli amanti.

Infatti, nel centro del Llano c'è una grotta naturale conosciuta come El Bailadero de las Brujas (Il ballo delle streghe), dove uomini e donne della zona si recavano in certe notti dell'anno per fare giochi erotici. La cultura della trasmissione orale ha conservato numerose storie che hanno come protagoniste donne con poteri magici capaci di trasformarsi in asini o cani e, quando vengono scoperte, volare via tramutate in piccioni, come racconta Ana María Guerra de Villaverde. Ma non tutto è frutto dell'immaginazione, gli archeologi non escludono la presenza di una casta sacerdotale dedicata all'osservazione del cielo all'interno della quale spiccavano, secondo la tradizione, due donne considerate sciamani del gruppo, Tibiabín e sua figlia Tamonante.

La leggenda narra che i re di Fuerteventura, Guise e Ayose, andarono da loro per ricevere consigli e agire di conseguenza. Ed ora una nuova sorprendente scoperta, con la storia dei due amanti che vissero per anni nascosti nella grotta di Las Damas. Secondo Pedro Carreño, una grotta colossale che impressiona per la sua altezza, la sua enormità, come se qualcuno avesse scoperto le gole del mondo sotterraneo, e salendo in superficie da quell'inaspettato oblò, si può vedere il delizioso tramonto della costa della Tindaya.



di Dott. Antonino Cacace

Continuano sui social ad apparire post di connazionali preoccupati per l'incomprensione delle leggi che regolano il sistema fiscale in Spagna e soprattutto per gli italiani qui residenti.

Vorrei dare pertanto delle ulteriori e più semplici interpretazioni al fine, possibilmente, di chiarire dubbi e di fornire utili elementi per poter affrontare e risolvere eventuali problematiche.

Partiamo dalla Convenzione stipulata tra la Spagna e l'Italia. La convenzione studiata, pianificata, corretta e ratificata dai due stati nel 1977, è stata promulgata finalmente nel 1980. Il suo titolo è: LEGGE 29 settembre 1980, n. 663. Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Spagna per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali.

Dunque già il titolo a mio avviso dovrebbe essere interpretato a favore di noi tutti.

Che cosa significa? Significa che i due Stati si sono messi d'accordo affinché il contribuente, oramai pensionato come nel nostro caso, una volta trasferita la residenza in Spagna non debba pagare due volte le imposte sul suo reddito, che appunto in questo caso si chiama "pensione".

Ma cosa fare perché questo accada, ovvero che non si paghi due volte?

Ci vengono in nostro aiuto due articoli della Legge, in particolare l'Articolo 18, che tratta unicamente delle pensioni INPS e l'Articolo 19 che tratta invece delle pensioni ex INPDAP.

Dunque l'Articolo 18 dice, con altre parole ma il significato è questo, che i pensionati INPS devono versare le imposte sulla pensione solo allo Stato ove essi risiedono. Quindi il pensionato INPS che ha trasferito la propria residenza in Spagna, la prima cosa che deve fare è chiedere all'INPS (Italia) di defiscalizzare la propria pensione. In parole semplici deve chiedere che gli paghino la pensione al lordo, cioè senza trattenere le imposte.

Come chiedere? Rivolgetevi ad un patronato o all'APICE. Il tutto verrà inviato a Roma e/o INPS di ultima residenza, dopo poco tempo si riceverà la comunicazione che la pensione sarà defiscalizzata. Cioè vi sarà pagata senza sottrarvi le tasse.

Quali sono adesso gli adempimenti? Cioè cosa va fatto adesso? Da questo momento in poi dovrete presentare la dichiarazione dei redditi non più in Italia ma in Spagna, paese che vi farà pagare le tasse sulla pensione e si sostituirà così all'Italia. La pressione fiscale in Spagna sappiamo che è leggermente inferiore a quella italiana.

Cosa però può accadere? Un pensionato INPS trasferitosi in Spagna nel 2012 non ha mai chiesto la defiscalizzazione della sua pensione ed ha continuato a pagare le tasse in Italia. La Spagna

da quest'anno ha chiuso un progetto nato alcuni anni fa firmando un trattato/accordo con gli altri Stati europei affinché tutti i dati fiscali siano condivisi tra i Paesi dell'Unione. Così i dati fiscali di un italiano sono in possesso anche del nuovo Paese ove risiede. In questo caso la Spagna.

Le dichiarazioni dei redditi hanno una scadenza. Cioè il Ministero de Hacienda non ci può chiedere nulla che sia oltre i cinque anni.

Da quest'anno è andato in vigore (e per sempre) da parte del Ministero de Hacienda il controllo sui pensionati residenti all'estero. Ricordandoci dei cinque anni, ci chiedono quindi di mostrare loro la nostra dichiarazione dei redditi presentata nel 2015 (2015+5anni=2020).

Quindi nel caso non riceviate alcuna "carta de requerimiento" (lettera di accertamento) entro il 30 giugno del 2020, potrete tirare un sospiro di sollievo perché i termini sono scaduti e non vi potranno chiedere più nulla per il 2015.

A questo punto possono accadere due cose:

● la prima, se il pensionato INPS ha presentato sempre la dichiarazione dei redditi in Italia e mai in Spagna cosa succede? La Spagna gli chiederà di versare purtroppo le imposte anche qui e dovrete pagare vostro malgrado un'altra volta le tasse che avete già versato in Italia.

Ricordo, Italia e Spagna si sono messe d'accordo sul fatto che i pensionati debbano pagare le tasse solo in un paese e cioè quello di residenza, ma se noi non lo chiediamo prima all'Italia e poi lo dichiariamo alla Spagna saremo colpiti inevitabilmente due volte. La legge ci aiuta, ma siamo noi che dobbiamo seguirla.

● la seconda, il pensionato ha ottenuto finalmente la defiscalizzazione della pensione e pertanto da quest'anno riceverà la pensione dall'Italia

comprensiva delle imposte che sappiamo però dovrete dichiarare e pagare in Spagna. Percepirà la pensione per esempio dal mese di ottobre 2019 al lordo. L'anno prossimo quindi presenterà la dichiarazione dei redditi del 2019 in Spagna. Adesso però c'è il problema che l'anno prossimo la Spagna ci tornerà a chiedere questa volta dei redditi del 2016. Cosa fare? Una volta ottenuta dall'INPS la defiscalizzazione della pensione, sempre con il Patronato, occorre immediatamente richiedere all'INPS questa volta la sede di Pescara (ma lo farà il Patronato), la restituzione di tutte le imposte versate in Italia solo per gli ultimi 48 mesi. Così facendo il pensionato riceverà indietro dall'Italia tutte le tasse versate in Italia negli ultimi 4 anni e poi presenterà in "modo volontario" la dichiarazione dei redditi alla Spagna per quei 4 anni. Ci sarà da pagare una piccola mora ma mai l'intera somma delle imposte qualora non dichiarate. Fate attenzione. Vi risparmierete molti soldi. Ho dei casi in cui delle vedove si sono trovate nei pasticci. I loro mariti defunti, avevano provveduto alla defiscalizzazione della pensione, purtroppo non ebbero tempo di perfezionare le pratiche prima del loro decesso, cosicché le vedove stavano percependo interamente al lordo le pensioni senza dichiararle al fisco spagnolo. Gravissimo caso che stiamo cercando di risolvere mediante il versamento delle somme dovute in modo volontario. Non incorrete in tale caso. E' grave.

Passiamo adesso a parlare dei pensionati della Pubblica Amministrazione o definiti INPS ex INPDAP, in quanto erano dell'INPDAP e poi transitati all'INPS. La Legge all'articolo 19 "Funzioni Pubbliche", dice che le pensioni erogate dalla Pubblica Amministrazione sono soggette alle imposte presso lo Stato che le corrisponde cioè che le paga. Se a me

l'Italia mi paga la pensione statale, le imposte dovrò versarle solo in Italia e non in Spagna, a meno che io non abbia acquisito la nazionalità del Paese ove risiedo. Nel senso che se divento spagnolo, perdendo la nazionalità italiana, l'Italia mi dovrà corrispondere la pensione intera senza sottrarmi le imposte, imposte che poi dovrò però versare alla Spagna con la mia annuale dichiarazione dei redditi. Concludo questa semplice spiegazione con la speranza che tutto sia chiaro aggiungendo una piccola nota per coloro che invece possiedono come redditi non solo pensione ma beni di varia natura. Ricordo quindi agli italiani residenti in Spagna delle principali novità introdotte dal Real Decreto 1558/2012 del 15 novembre, nel quale tra le altre cose si stabilisce l'obbligo d'informazione sui beni di proprietà e sui diritti situati all'estero (cioè fuori dal territorio spagnolo, per esempio in Italia). E' una OBBLIGAZIONE TRIBUTARIA necessaria sulla base dell'Ordine HAP/72/2013 del 30 Gennaio 2013, con cui si approvava il Modulo 720, per la dichiarazione dei citati beni. Il suddetto documento stabilisce l'OBBLIGO di presentare una DICHIARAZIONE INFORMATIVA annuale, tra il 1° gennaio ed il 31 marzo dell'anno successivo a quello a cui si riferisce l'informazione, riguardante i beni di proprietà, i diritti situati all'estero, appartenenti alle persone fisiche residenti in Spagna, alle società spagnole, alle succursali di società estere ed altri enti.

E' in effetti una direttiva europea a cui la Spagna ha avuto l'obbligo di aderire.

La dichiarazione informativa, Mod. 720, può essere presentata o per internet o con un Consulente fiscale.

Per qualsiasi informazione APICE - San Fernando/ Maspalomas C.C. RONDA - n. C56A

ufficiopresidenza.apice@gmail.com



Le nostre Rappresentanze diplomatico-consolari hanno il compito di assicurare la tutela degli interessi italiani fuori dai confini nazionali ed offrono diversi servizi forniti secondo principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, avendo come obiettivo la tutela dei cittadini italiani rispetto ai diritti fondamentali ed alla libertà personale. La tutela riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, arresto o detenzione, atti di violenza, assistenza in caso di crisi gravi (catastrofi naturali, disordini civili, conflitti armati, ecc.), rilascio di documenti di viaggio d'emergenza causa perdita o furto del passaporto.

CONSOLATO ITALIANO LAS PALMAS DE GRAN CANARIA

Console Onorario: **José Carlos DE BLASIO**
Circoscrizione: Gran Canaria, Fuerteventura, Lanzarote
Indirizzo: Calle Reyes Católicos, 44
35001 Las Palmas de Gran Canaria
Telefono: 928.241.911 - Fax: 928.244.786
e-mail: laspalmas.onorario@esteri.it

Si riceve il pubblico esclusivamente su appuntamento

Ambasciata d'Italia a Madrid

Ambasciatore: Dott. Stefano SANNINO
Indirizzo: Calle Lagasca, 98 - 28006 Madrid - Spagna
Tel.: +34 91 4233300 - 902.050.141 - Fax: +34 91 5757776
Tel. 807 505 883 (Numero a pagamento www.innovateurope.com)
(per questioni consolari il n. fax è +34 91 5546669)
E-mail: archivio.ambmadrid@esteri.it
Dott. Stefano SANNINO
Tel.: 0034.91.4233300
Fax: 0034.91.5769842
E-mail: segreamb.ambmadrid@esteri.it

#LeggoGranCanaria

WWW.LEGGOGRANCANARIA.COM

RICORDI in un istante

Mandaci le tue foto: le migliori verranno pubblicate su questa pagina. Le foto dovranno avere come argomento paesaggi, scorci particolari, persone, attimi relativi alle Canarie. Inviare a: info@leggograncanaria.com



Foto di Alessandro Gennari

NUMERI UTILI

Urgenze – Numero valido per tutte le isole – 112

Ambulanze – 112 - 061
Polizia Nazionale – 091
Pompieri – 112 - 080

GRAN CANARIA

Croce Rossa – 928 22 22 22
Guardia Civile Las Palmas - 062
Polizia Locale Las Palmas - 092
Hospital Dr. Negrín - Las Palmas 928 45 00 00
Hospital Insular – 928 44 40 00
Patronato info turistiche di Las Palmas - 928 21 960
Info turistiche Mogan - 928 56 00 29
Info turistiche San Bartolomé de Tirajana - 928 76 95 85
Aeroporto di Las Palmas - 928 57 90 00
RadioTaxi Las Palmas - 928 46 00 00
Taxi Maspalomas - 928 15 47 77
Taxi Aeroporto - 928 57 45 56

FUERTEVENTURA

Hospital General - Puerto del Rosario 928 862 124
Patronato turistico di Fuerteventura 928 530 844
Info turistiche aeroporto Fuerteventura
Teléfono: 928 860 604 / 928 543 655
Taxi: 928 85 02 16 - 928 16 30 04 - 928 53 74 41

LANZAROTE

Hospital Dr. José Molina Orosa - Arrecife 928 595 000
Info turistiche Arrecife 92 881 18 60
Info turistiche aeroporto Lanzarote - 928 84 60 73
Taxi: 928 80 31 04 - 928 81 27 10 - 928 80 46 08

OROSCOPO



ARIETE 21/3-20/4 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Se per le finanze la seconda parte del mese sarà positiva, per gli affetti invece emergeranno alcune tensioni che forse non hai correttamente preso in considerazione in precedenza, specie in famiglia o in casa. Fai attenzione a come rispondi alle persone che ti sono vicine.



TORO 21/4-20/5 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Ottobre sarà quasi spaccato in due, come un frutto maturo: solo che la prima parte sarà succosa, invitante e profumata, mentre la seconda manderà un odore che non gradirai e forse non risulterà molto appetibile, cambia "aria" se ne esce la possibilità.



GEMELLI 21/5-20/6 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Questo periodo ti chiederà soprattutto di essere preciso ed organizzato. In questa maniera potrai essere certo di affrontare ogni situazione al meglio delle tue possibilità e anche di poter sfruttare eventuali occasioni sapendo già quali risorse (specie di tempo) hai a disposizione.



CANCRO 21/6-22/7 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Ottobre sarà un mese eccellente per la professione e anche i guadagni. Il tuo impegno finalmente darà ottimi frutti e ti sentirai ottimista e ben disposto verso il futuro. Ricordati però di tenere a bada quel po' di inquietudine e pessimismo che ti deriverà da faccende personali.



LEONE 23/7-22/8 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

Per gli affetti, familiari o di altro tipo, ottobre sarà un mese molto speciale. Godrai di favori che sarà consigliabile sfruttare tempestivamente perché un cielo così favorevole non durerà a lungo. Per rendere stabile ogni tipo di rapporto.



VERGINE 23/8-22/9 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Inizierai il mese incerto, turbato, arrabbiato. Qualcosa o qualcuno ti farà sentire insicuro, timoroso, preoccupato. Forse ottobre non partirà con il piede giusto, ma ti darà una bella notizia, una ripresa da record per umore, benessere, fortuna, perfino affetti e lavoro.



BILANCIA 23/9-22/10 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Inizierai con passo incerto, forse distratto da questioni personali o da situazioni irritanti che ti lasceranno incerto o perfino insicuro. Muoviti con prudenza nella prima parte del mese e sta alla larga da scelte impulsive e poco sagge.



SCORPIONE 23/10-21/11 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Se ad inizio ottobre non vedrai subito i risultati del tuo impegno, pazienza. I primi risultati li vedrai già a fine mese, con proposte o idee o anche solo una maggiore fiducia in te stesso e nelle tue capacità, che sarà, già solo questo, un gran traguardo da festeggiare.



SAGITTARIO 22/11-21/12 (Fuoco: rappresenta il desiderio e l'energia creativa)

E' un periodo che ti offrirà moltissimi favori per l'amore, che potrai declinare secondo parametri del romanticismo, della sensualità e perfino della concretezza. Un quadro astrale favorevole che metterà in luce la tua passionalità, offrendoti grinta e maggiore sicurezza in te stesso.



CAPRICORNO 22/12-19/1 (Terra: rappresenta le risorse materiali e i possedimenti)

Se state insieme da poco, spazio alla passione che sarà così intensa che vi spingerà ad immaginare un futuro insieme, mano nella mano. Non dovrai fare altro che renderti disponibile, mostrarti aperto, spontaneo, essere te stesso senza timori di nessun tipo.



ACQUARIO 20/1-18/2 (Aria: rappresenta l'intelletto e la capacità di ragionare)

Nervosismo, contratture muscolari, insoddisfazioni legate all'aspetto esteriore: non sarà un periodo da top ten ma nemmeno uno terribile. Dovrai solo fare attenzione e distrarti: divertirti, farà bene all'umore ti rilasserai e starai più sereno.



PESCI 19/2-20/3 (Acqua: rappresenta l'immaginazione e i sentimenti)

Momento favorevole per ogni tipo di iniziativa, sia se sei un libero professionista, sia se lavori alle dipendenze o stai cercando impiego. Potresti avere la possibilità di una conferma, di un contratto, di una commessa succosa.



#LeggoGranCanaria

EDITORE: Franco Leonardi

N° Deposito Legal: TF 388-2019

DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Leonardi

Telefono e WhatsApp +34 632 027 222

Uffici di Las Palmas: Calle Antonio de Viana 7, Oficina 6

35001 Las Palmas de Gran Canaria, Las Palmas
(a 100 mt. dal Consolato)

Internet: www.leggograncanaria.com

E-mail: info@leggograncanaria.com

Facebook: www.facebook.com/Leggograncanaria

DIREZIONE GRAFICA: Cristiano Collina

Questa edizione è stampata in 4000 copie

DISTRIBUZIONE: Distribuito presso i punti più socialmente rappresentativi di Gran Canaria e nei punti fissi LEGGO GRAN CANARIA POINT. Lo trovi in municipi, banche, bar, alberghi, ristoranti, palestre, circoli sportivi, centri commerciali e in genere in luoghi gestiti e/o frequentati da italiani. Distribuito gratuitamente il giorno 15 di ogni mese.

DISCLAIMER: Leggo Gran Canaria è pubblicato e stampato mensilmente da Franco Leonardi Editore. Annunci, testi, foto o altre parti di questa pubblicazione sono di proprietà degli editori, ad esclusione di: marchi, foto, loghi e immagini di altre ditte/società che in questo caso sono dei legittimi proprietari. Essi non possono essere utilizzati o riprodotti o trasmessi in qualsiasi forma o mezzo senza il permesso scritto dell'Editore. Questo giornale non può essere ritenuto responsabile per i contenuti degli articoli forniti dai nostri collaboratori o inserzionisti. L'Editore si riserva il diritto di rifiutare di pubblicare annunci, testi o elementi pubblicitari. L'Editore non può essere ritenuto responsabile per variazioni sul colore stampato in questo giornale. Non lede le leggi sul diritto d'autore, poiché cita sempre, quando ne è a conoscenza, l'Autore o il titolare dei diritti sull'opera.

INTERNET: Tutti gli articoli presenti dell'edizione cartacea verranno pubblicati e archiviati anche in quella digitale sul sito internet www.leggograncanaria.com, quindi nello storico si potranno consultare anche le edizioni dei mesi precedenti. Nel sito si possono trovare inoltre notizie ed informazioni che sul giornale non ci sono come l'ultima ora. Si avrà l'opportunità di votare gli articoli, di partecipare ai sondaggi, di scrivere al Direttore e scaricarsi tutte le edizioni precedenti nel formato PDF.

PUBBLICITÀ: I commerciali autorizzati preposti alla vendita di spazi pubblicitari sono Alessandro Gennari, Giuseppe Masini, Salvatore Puglia, Simone Virgilito (**Gran Canaria**), Maurizio Bertuccelli e Angela Pasquali (**Fuerteventura**), Fabrizio Fardellini (**Lanzarote**). Diffidate pertanto da chiunque altro vi contatti per proporvi qualsiasi nostra iniziativa commerciale.

Punti di distribuzione fissi nelle località più frequentate dagli italiani e per poter trovare la vostra copia gratuita più facilmente anche negli uffici di informazione turistica. Per sapere come diventare un punto di distribuzione chiama il numero 632 027 222.

GRAN CANARIA - Las Palmas

- Consolato Italiano - Calle Reyes Católicos 44
- Antico Caffè - Calle Obispo Codina 5
- Ristorante Tres Jolie - Calle Leon y Castillo 26
- Ristorante Tres Jolie - Calle Mendizabal 24
- Ristorante Napoli in Bocca - Calle Travieso 5 triana
- Ristorante La Dolce Vita - Calle Milares Torres 5
- Gelateria artigianale Colón - Plaza San Antonio Abad 15 Vegueta
- Ristorante Tergeste - Calle Hierro 4
- Caffè Moda - Calle San Bernardo 7
- Option Alimentari Italiani - Calle Tomas Morales 32
- Dominici B.Tipografia - Sede APICE nord - Calle San Andreas 6
- La Gustosa- pizzeria c/ Maltesa 17
- Flor del sol-caffetteria c/ Venegas 37
- Ensaladamente- frutteria c/ Carmen Llopis 1
- La Bottega di Pulcinella - caffetteria c/ Prudencio Morales 11
- La Piccola Italia ristorante pizzeria c/ Menendez y Pelayo 5
- De Francesco-bar pasticceria c/ Luis Morote 30
- Mangia & Bevi-caffetteria c/ Jose Mesa y Lopez 3
- Al Maccaroni- ristorante c/pas. de las Canteras 12
- Mia Giulia-ristorante pizzeria c/Ruiz de Alda 37
- Il segreto di Pulcinella-ristorante pizzeria c/Naval 4
- La Oliva-ristorante c/Prudencio Morales 15/19
- Appilya- Lab y Store c/Obispo Rabadan 51
- Buscando Casa (inmobiliaria) C/Antonio de Viana 7
- Amadeus Ristorante Pizzeria - C/ Grau Bassas 35

GRAN CANARIA - Maspalomas

- Asadero Playamar - Avenida Tour Operator 1
- Trattoria Mezzaluna - C.C. Boulevard Oasis, Calle Mar Mediterraneo
- Bandera tapas - C.C. Boulevard Oasis, Calle Mar Mediterraneo
- Lolas - C.C. Comercial Oasis, Paseo del faro, Sotano
- Escaleritas - C.C. Paseo del faro
- Apice - C.C. Ronda San Fernando
- il Caffettino - C.C. San Fernando - Calle Tejada
- Deseo de cosas Buenas - C.C. Ronda San Fernando
- Sapore di Mare - C.C. San Agustin loc 188 Planta 3 - A
- Italian Hair Project - Av. De Gran Canaria 52 Playa del Ingles
- Carpe Diem Café Pizz. - C.C. El Veril Avda. De Italia 21 Playa del Ingles
- La cucina italiana - calle Placido Domingo 10 - San Bartolomé Tirajana

FUERTEVENTURA - Corralejo

- Baobab Calle José Segura Torres, 14
- Caesar Pizza Calle Pedro y Guy Vandaele
- Mapache Lavandería Calle Guirre, 11
- Big Wave Calle Jesús Machín Santana, 8
- Panadería Italiana Calle Lepanto, 13
- Sesto Senso Calle Pizarro, 42 local 4
- Bar Nueva Vida C/ almirante Nelson
- Lavandería La Frog, C/ Juan de Austria, 18
- Bar Coffee Shop, Avda 1º de Mayo
- Tenencia de Alcaldía (ayto de Corralejo) Calle María Santana Figueroa
- Mamá Bistrot Bar Pasticceria, C/ Isaac Peral, 40

FUERTEVENTURA - Lajares

- El Arco - Calle Coronel Glez del Yerro, 4
- Chef León - Calle Coronel Glez del Yerro, 26-40
- Canela Café - Calle Coronel Latherta González Hierro, s/n

FUERTEVENTURA - El Cofillo

- Bonito - Calle la Gomera, 5
- Happy Cactus - Avda Los Lagos, Ed. Marfolín
- PintXO - Calle Pinito de Oro, 2

FUERTEVENTURA - La Oliva

- Persymar - Calle Ramón González Brito, 2
- Ayto. de La Oliva - Calle Emilio Castellot

FUERTEVENTURA - Puerto del Rosario

- Entre Aroma y Cafe - Calle Primero de Mayo, 53
- Casa Marzia - Calle Domingo J. Barrera de la Cruz
- Rcars Av. Juan de Bethencourt, 12
- Bar Cappuccino - avda 1º de mayo

FUERTEVENTURA - Puerto Lajas

- Diferente Playa Bar Puerto Lajas Sur, 86-102

LANZAROTE - Costa Teguisé

- Bar Suerte - Av. de las Islas Canarias, 12
- Eatalian - c.c. Mareas Av.Isla Canaria, 12
- Bar Moonlight - Av. de las Islas Canarias, 3
- Cakeshop - Plaza Pueblo Marinero local 8
- Trattoria San Marco - c/los geranios 10
- Ristorante Bella Puglia c.c. las mareas
- Parrucchiera Beuty Italian Style - c.c.plaza av/los jablillos
- Pura Vida el kiosko - c.c. las mareas

LANZAROTE - Arrecife

- Amore mio trattoria pizzeria - Av.Fred Olsen,1
- Goldy rent - Av. Mancomunidad, 5
- Domus Pompei Pizzeria ristorante - Calle José Betancort, 19
- Bar Il Principe - Plaza de las Palmas, 5
- Chikketteria69 - Plaza de la Constitución, 10
- +39 Código Italiano - Calle Dr. Rafael González, 16
- Bar Cafeteria El Notario - Calle Ginés de Castro y Álvarez, 6
- Pizzeria Real - Calle Fernandez Ladrera, 2
- Caffetteria Monociclo - Calle Dr. Rafael Gonzales
- Pinsa Romana Don Albahaca - Calle Dr. Rafael Gonzales 16
- Gelateria Italiana - Calle Dr.Rafael Gonzales
- Shoshin Fashion Street Yoga - Calle Luis Morote 22
- Pura Vida Bar Kocelleria - Mercado la Marina Lanzarote
- La Flama Ristorante alla brace - Mercado la Marina Lanzarote

LANZAROTE - Playa Honda

- Daniele Pizza al Taglio - Calle Merlin, 10

LANZAROTE - Playa Blanca

- Gusto - Calle Irlanda, 9
- Barbershop Tatto - Calle Irlanda
- Afrodite Little Italy Puerto deportivo Marina Rubicon
- Tiramisú ristorante - Av. Papagayo, 13
- Fantasia di Grano Caffetteria Pizzeria - Calle Correillo 13
- Aria Caffè - Calle Limones 90
- Ristorante Pizzeria - Avenida 55 avda Papagayo 55
- Cappuccino Food & Drink - Calle la Peña 9
- Il Nuovo Gelato - Calle Tegala 22-24
- Caffetteria Rist. Dulcis in Fundo - zona 1 Marina Rubicon 63b

LANZAROTE - Puerto del Carmen

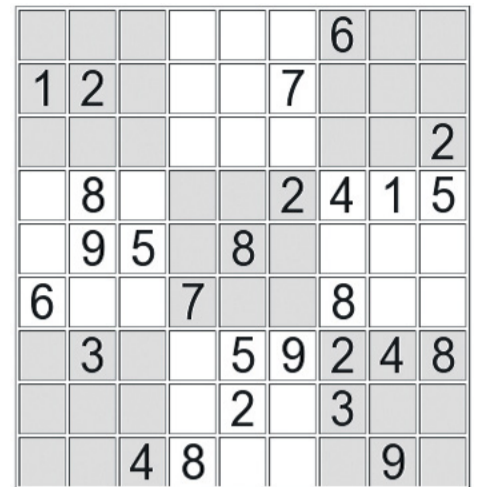
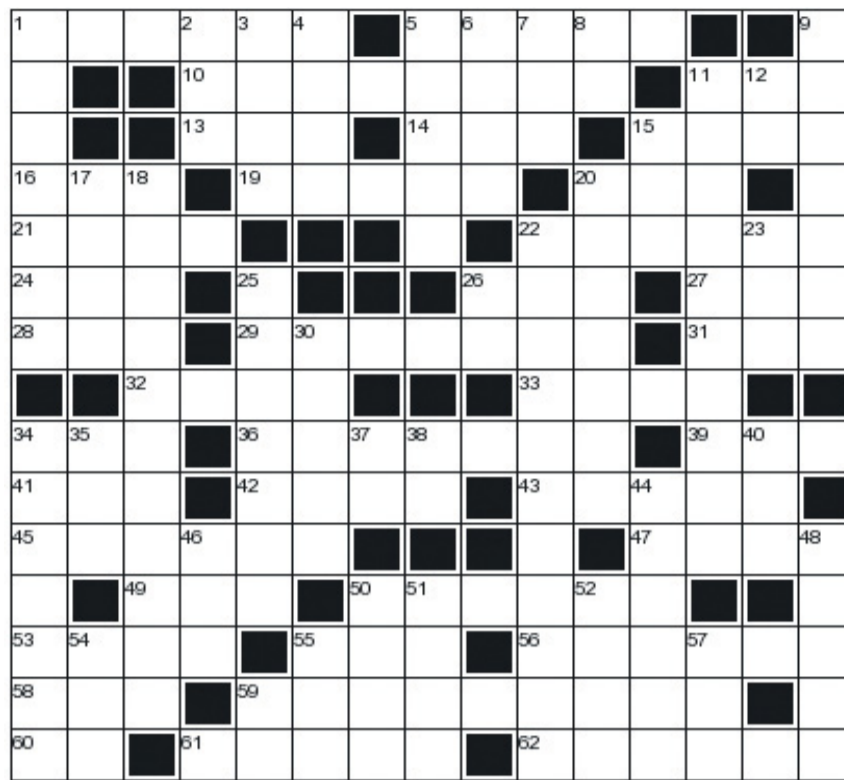
- Taberna Reina Sofia - Calle Reina Sofia, 42
- Anima y Core caffetteria gelateria - Calle J.Carlos I, 15 c.c. Biosfera
- Bar caffetteria Musa, Calle Timanfaya, 2
- La Dolce Vita - Calle Tenerife17
- Fliston's Trishop - Calle Gramillo 2 c.c. Matagorda
- Fliston's Trishop - Las Palmas 75 c.c. Costamare
- Fabbrica del Gelato - Av. De las Playas 37
- Il Kiosko - Av.de Las Playas 51
- Ristorante Pepenero - AV/de las playas 52

LANZAROTE - Tiagua

- Meson Tiagua pizzeria ristorante - Av. Guanartermo 25

LANZAROTE - Tinajo

- Mezzaluna pizzeria ristorante - Av. La Cañada 22



ORIZZONTALI: (1) Giovani protestanti (5) La capitale del Liechtenstein (10) Affrontarono il Barbarossa (11) Creava equilibrio tra le monete del MEC (13) Network time protocol (14) Il simbolo del decalibro (15) Un noto giallista (16) Il Livi che si faceva chiamare Montand (19) Noto generale somalo (20) "de sac" vicolo cieco (21) Noto personaggio della F1 (22) Attraente per il palato (24) Buca ed è bucato (26) Sue proprie mani (27) La Venosta è percorsa dall'Adige (28) Tasso annuo nominale (29) Era un vivace ballo (31) Attivo-abbr. (32) Malattia... sportiva (33) E' un'associazione senza fini di lucro (34) Due a Londra o a New York (36) Di acido organico aromatico bicarbossilico (39) Il diritto dei romani (41) L'Eiar di oggi (42) American association of advertising agencies (43) Sostanza che si forma dalla degradazione della sostanza organica (45) Asini selvatici (47) Il Khayyam scienziato (49) Il break nel tennis (50) La madre di Dioniso (53) Il Claude Autant regista (55) Era un'auto prodotta in Olanda (56) Telerilevamento da satellite in breve (58) Il nome della Aulin (59) Un servizio giornalistico (60) Due lettere di Yorick (61) Guerra santa dei fedeli musulmani contro i nemici dell'islamismo (62) Grande strumento da chiesa

VERTICALI: (1) L'ambiente naturale (2) Polono senza pari (3) Nona lettera dell'alfabeto greco (4) Cattivi, malvagi (5) Noto Roger regista (6) Città israeliana sulla sponda occidentale del Mar Morto (7) Dedalo senza pari (8) Le vocali dei turchi (9) Il nome di Brecht (11) Parte ventrale della cavitoccale (12) Alterne in mare (15) Nella terminologia associata alla nervatura alare dei ditteri (17) La spinta coi remi (18) Dentista (20) Lo stadio di Italia-Polonia ai mondiali di calcio del 1982 (22) Compendio, nota (23) Dativo-abbr. (25) Un'ironica esclamazione di sorpresa (26) Le consonanti dell'oste (30) Redigono strumenti bollati (34) L'asta del tram (35) Wide area network (37) I confini dell'Austria (38) Nota ed articolo (40) La sigla sui Tiros (44) Manfred, campione italiano di sci (46) Laconica approvazione (48) Celere, rapido (50) Mosto cotto molto condensato (51) Paramento sacro dell'antico culto ebraico (52) Amanda cantante (54) Available water capacity (55) Si esclama implorando (57) Il mare inglese (59) Le hanno righe e quadri

SOLUZIONI DEL MESE PRECEDENTE



Los Mercadillos di GRAN CANARIA

I Mercati del Agricoltor sono dei mercati agricoli per lo più a Km ZERO, i contadini espongono e vendono la propria merce coltivata, infatti si trova verdura e frutta decisamente migliore che nei supermercati. In alcuni di essi si possono degustare anche i vini locali e qualche tapas, essendo gli stessi agricoltori anche gestori di guachinche presso le loro abitazioni.

Ecco qui le località:

- Mercadillo de Agüimes**, giovedì 8:00 a 13:00 di fronte la piscina municipale.
- Mercadillo Municipal de Arguineguín**, martedì 8:00 a 14:00 C/ Paco González
- Mercadillo Artesanal de Arguineguín**, martedì 8:30 a 14:00 paseo della Plaza de la Marañuela di fronte al porto e la spiaggia
- Mercadillo al aire libre de Arucas**, sabato 8:00 a 14:00. C/ Juan de Bethencourt
- Mercadillo de Gáldar**, giovedì 8:00 a 14:00 Plaza de Santiago
- Mercadillo de Jinámar**, domenica 8:00 a 14:00 Ramblas de Jinámar
- Mercadillo de Tunte**, domenica 9:00 a 13:00 Plaza de Santiago
- Mercadillo de Mendizábal**, terzo sabato del mese C/ Mendizábal (Vegueta)
- Mercado Ecológico de Valleseco, Ecovalle**, venerdì 16:00-20:00, sabato 10:00-14:00 e 16:00-20:00, domenica 9:00-14:00. A Valleseco, C/Párroco José Hernández Acosta, nº 11
- Mercadillo de Vegueta**, Mercado de Artesanía y Cultura de Vegueta. La prima domenica del mese in Plaza del Pilar Nuevo oppure tutti i sabati dalle 9:00 alle 14:00 al Parque Santa Catalina
- Mercadillo Municipal de San Bartolome de Tirajana**, ogni 15 giorni la domenica 8:00 a 13:30 presso la pista di pattinaggio de San Fernando de Maspalomas
- Mercadillo Municipal de Playa de Mogán**, venerdì 8:00 a 14:00 al molo sportivo
- Mercadillo Artesanal de Playa de Mogán**, lunedì 8:30 a 14:00
- The Small Market Playa de Mogán**, lunedì 9:30 a 15:00 al parking.

CAFFÈ 
BORBONE
magica emozione

5 CASSE
DOLCE GUSTO
MISCELA ROSSA
20 €

CANARYCAFE.ES
Calle Gramil 47 Agüimes,
Canarias, Spain - 649.794.984



IN COMODATO GRATUITO
(Assistenza tecnica 7 su 7)



LA MISCELA ROSSA
di Caffè Borbone è un
caffè dai toni forti e
corposi indicati per una
forte carica di energia.



La macchina che ricopre
tutti i ruoli del
PERFETTO BARISTA.

MACINADOSATORE
adatto per bar con
consumo medio
giornaliero di **3 KG**
di caffè macinato.



TI ASPETTIAMO! AMPIA SCELTA PER TUTTI I GUSTI